



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 10 – Ottobre 2014

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

Facciamo noi la differenza

**Parte la raccolta differenziata anche nella nostra città.
Il 3 novembre inizierà il porta a porta
all'Archi, al Bivio di San Polo e ai Lotti Antonelli.**



Sono cinque le PCP, PIAZZOLE DI CONFERIMENTO PRESIDATE da utilizzare per smaltire i rifiuti: a TIVOLI nella zona del Cimitero e in Via Leone (zona Trevio), a VILLA ADRIANA in Via di Ponte Lucano all'incrocio con Via dei Canneti e a TIVOLI TERME in Via Dante incrocio con Via Monti e in Via del Barco altezza n° civico 7. Ausiliari ambientali del Comune di Tivoli – volontari impegnati in tutto il territorio comunale con servizi mirati anche nelle ore notturne – vigileranno sul corretto conferimento dei rifiuti e potranno anche elevare sanzioni amministrative contro chi viola i regolamenti comunali.

Il mercatino di Dicembre

Si terrà dal prossimo novembre la tradizionale iniziativa di beneficenza promossa dalle parrocchie di S. Bernardino e della Madonna della Fiducia. Vi aspettiamo numerosi nelle sale della Chiesa di San Bernardino in Via di Villa Braschi n° 60. Ecco il calendario della manifestazione:

29 novembre ore 16,00-19,00 • 30 novembre ore 8,30-12,00 e ore 16,00-19,00
6 dicembre ore 16,00-19,00 • 7 dicembre ore 8,30-12,00 e ore 16,00-19,00
8 dicembre ore 8,30-12,00



• Società Tiburtina di Storia e d'Arte •

Attività

Venerdì 7 novembre: prof. GIUSEPPE PROIETTI, *Il restauro del Palazzo del Gran Re degli Assiri a Ninive.*

Venerdì 28 novembre: arch. MARINA COGOTTI, *Temi interpretativi del paesaggio tiburtino.*

Venerdì 12 dicembre: presentazione del vol. 87° (2014) della rivista sociale "Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte" e *Assemblea generale dei soci per il rinnovo triennale del Consiglio direttivo.*

AfrikaSi

Nel settembre dello scorso anno, grazie alla splendida ospitalità di don Benedetto, è stata realizzata al Villaggio una bellissima iniziativa a favore di *AfrikaSi*, associazione ONLUS che da anni si impegna per sostenere lo studio dei ragazzi della baraccopoli Deep Sea a Nairobi in Kenya.

Vista la riuscita della serata in cui, a una serie di spazi musicali molto diversi tra loro è seguito un rinfresco preparato dai volontari, si è deciso di riproporre questa importante iniziativa di beneficenza il prossimo **15 novembre**, nella speranza di poter costruire di nuovo un'atmosfera piacevole, fatta di allegria e condivisione di valori significativi.

Per informazioni e prenotazioni contattare

Elisa Montagna 333.1228440

oppure

Alessandra Giubilei 339.3071933

Usato Garantito & Christmas Songs

Concerto di musica rock e solidarietà con la partecipazione di vecchie Rock Band di Tivoli



Sabato 29 novembre 2014 - ore 17,00
Scuderie Estensi

Ingresso libero

• UNITRE - Università delle Tre Età di Vicovaro •

Inaugurazione A.A. 2014-15

Con il patrocinio dei Comuni di Castel Madama, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro

Sabato 25 ottobre 2014 - ore 16,30
Sala Cinema del Comune di Mandela

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

CONFERENZA SUL TEMA "CYBERBULLISMO"

tenuta dagli esperti Massimiliano Aschi e Matteo Lucchetti con la partecipazione della Preside dell'Istituto comprensivo di Vicovaro Giacomina Misimeì. Al termine è prevista la cena conviviale.

Il Presidente
Costantino Centroni

Burraco

Al campionato possono partecipare tutti i giocatori di Burraco.

La manifestazione sarà composta da 8 giornate di gare che si giocheranno una volta al mese da ottobre 2014 a maggio 2015.

Gli appuntamenti di campionato verranno comunicati ai partecipanti. Eventuali variazioni alle date degli incontri di campionato saranno comunicate in tempo utile al fine di offrire ai partecipanti una corretta e immediata rettifica.

Il campionato sarà a beneficio del "Villaggio Don Bosco", la prima giornata si svolgerà domenica 26 ottobre presso il Villaggio Don Bosco dalle ore 15,30.

La classifica finale di ogni giornata di Campionato sarà aggiornata di volta in volta a cura del comitato ed esposta nella gara successiva.

Si fa presente che nel calcolo dell'assegnazione dei punti di classifica in caso di parità, la classifica sarà stabilita dalla sommatoria dei punti partita realizzati. Nel caso in cui dovesse esistere un'ulteriore parità anche nei punti partita si procederà al sorteggio.

Chiunque parteciperà alle 8 gare dovrà tener conto che, ai fini della classifica, saranno ritenute valide solo le sue 7 giornate in forma assolutamente cronologica. Al tal proposito si sottolinea che la settimana giornata sarà la giornata di recupero e non serve a far migliorare la propria performance di classifica, ma è strumento di recupero della giornata persa. In caso di eventuali contestazioni durante il campionato il reclamo va inoltrato agli ufficiali di gara preposti.

Gli ufficiali di gara provvederanno al rigetto o all'accoglienza del reclamo.

In ogni gara saranno premiate le prime tre coppie, mentre la classifica generale proclamerà i Campioni del 1° Campionato Lions di Burraco "Melvin Jones". Questi ultimi saranno coloro che avranno ottenuto il miglior punteggio dalla classifica delle 8 giornate.

Gabriele Garberini

Per ulteriori informazioni e confermare la propria partecipazione potrete contattare le seguenti persone:

Presidente Lion **GIORGIO STRAFONDA**

333.2830380 – gio.strafo@tiscali.it

RESTIVO DE ROSSI **ANNAROSA**
0774.331881

GARBERINI ANNALISA
382.7544700

GARBERINI GABRIELE 339.6842944
gabrielegarberini@libero.it

PIGA GIORGIO 339.7646562

Lions Club Tivoli Host

PRIMO CAMPIONATO DI BURRACO

"Melvin Jones"

Otto giornate di gara
Ottobre 2014 - Maggio 2015
presso il salone del "Villaggio Don Bosco"

GARA DI APERTURA
DOMENICA 26 OTTOBRE 2014
ore 15,00

Premi alle tre coppie meglio classificate in ciascuna gara
Premio finale alla coppia vincitrice del Campionato

Il ricavato sarà interamente devoluto alla
"Fondazione Villaggio Don Bosco"

ISCRIZIONI ENTRO IL 26 OTTOBRE 2014
Iscrizione a ciascuna gara: € 12⁰⁰ a persona
Durante le gare sarà offerto un piccolo rinfresco

www.lctivolihost.blogspot.com lctivolihost@gmail.com

Banda Rocca Santo Stefano

Un concerto da non perdere

A Tivoli il 29 novembre 2014, ore 18,00 nella Chiesa di Sant'Andrea per la festività del Santo



Tivoli accoglie *Intercultura*



Ragazzi ospiti da Turchia, Honduras, Costa Rica, Stati Uniti e una mamma ospitante



Da destra Martina Pisani (Responsabile Invio del C.L. Tivoli-Guidonia), Kristina (Svezia), Barbara Eletti (Presidente C.L. Tivoli-Guidonia), Stang e la sua sorella ospitante Camilla

Una bellissima giornata di sole è quella di domenica 5 ottobre, giornata in cui un gruppo di volontari, ragazzi stranieri ospiti e famiglie ospitanti decidono di riunirsi sotto l'Arco dell'architetto Pomodoro per partire alla scoperta delle bellissime ville di Tivoli. A organizzare questa gita è il *Centro Locale Tivoli-Guidonia di Intercultura*.

Intercultura è una onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che ogni anno promuove e realizza scambi culturali tra studenti di tutto il mondo. Nasce nel 1955 come partner italiano di AFS (*American Field Service*), iniziativa a sua volta paritoria nel 1915 in Francia da giovani volontari statunitensi, con lo scopo di salvare i feriti della Prima Guerra Mondiale e che diventerà in seguito un movimento per l'educazione alla pace e al dialogo interculturale.

Intercultura quest'anno ospita quasi 500 ragazzi su tutto il territorio nazionale accolti presso famiglie in forma di volontariato e ha inviato 1783 nostri studenti in ben 52 nazioni che aderiscono al *Programma AFS* mettendo a disposizione 1000 borse di studio di cui 10 donate dal MIUR.

È così che il *Centro Locale Tivoli-Guidonia* decide di aprire le porte di Tivoli a 12 ragazzi provenienti da varie parti del mondo, come Svezia, Finlandia, Honduras, Thailandia, Turchia, Stati Uniti, Giappone, Costa Rica, ovviamente accompagnati dai loro assistenti di *Intercultura* e qualche "genitore" putativo italiano. Mettere insieme ragazzi di così diversa provenienza non è cosa facile e l'imbarazzo iniziale è evidente, tanto che il loro primo istinto è quello di cercare i propri connazionali, con cui finalmente



I 12 ragazzi stranieri



Famiglie ospitanti



Volontari e ragazzi stranieri insieme



Stang (Thailandia), Ariel (Honduras)



Volontari e famiglie ospitanti

Kristina, Stang, Ariel e Barbara Eletti
(Presidente del C.L. Tivoli-Guidonia)Stang, Ariel e Claudia Colonna
(Responsabile Sviluppo e Formazione
del C.L. Tivoli-Guidonia)

poter parlare liberamente e ritrovare le origini.

Il volontario esperto questo meccanismo lo conosce benissimo ma... si verificherà nel corso della giornata l'apertura alla mondialità? Scatterà il dialogo fra queste diverse culture?

Come presidente del centro locale, è un piacere per me potervi raccontare questa giornata. Dopo la foto di rito sotto l'arco di Pomodoro ha inizio la nostra visita a Villa d'Este. È stato subito motivo di orgoglio per me vedere le facce attonite, incantate e sorprese di tutti, stranieri e volontari, nel momento in cui si sono affacciati alla balaustra della terrazza di Villa d'Este. Lo stupore era palpabile e il desiderio di avventurarsi tra i sentieri che conducono tra le fontane irresistibile, non so quante foto abbiano scattato, ma ero felice di vederli così entusiasti.

L'ora di pranzo è arrivata in un battibaleno e i nostri giovani erano talmente affamati che hanno divorato panini e gelato in un attimo per cui ci siamo diretti subito verso Villa Gregoriana dove ci attendeva la Responsabile Giorgia Montesano che, con la gentilezza che la contraddistingue, ha accolto tutti noi. Non vi nego che dopo Villa d'Este i ragazzi erano già stanchi, ma la curiosità era tanta e il fresco della vegetazione di Villa Gregoriana ha ridato a tutti la giusta energia per affrontare i suoi sentieri misteriosi!

Intanto l'atmosfera tra noi era decisamente migliorata e i 12 ragazzi stranieri non erano più divisi tra asiatici, sud americani o europei, ma erano un gruppo unico, si fotografavano insieme, dialogavano come potevano aiutandosi con un po' di inglese, un po' di italiano e ridendo del mio "pesissimo inglese"!

Fortunatamente, i nostri volontari non hanno avuto alcuna difficoltà a farsi capire dai ragazzi, grazie proprio al programma di scambio a cui han-



Tutti sotto l'arco di Pomodoro.

Intercultura: CL Tivoli-Guidonia, CL Castelli Romani, CL Roma Ovest, CL Roma Est, CL Roma Sud sotto l'arco

no potuto partecipare come ex-borsisti: Claudia Colonna, infatti, Responsabile Formazione e Sviluppo, ha trascorso un anno in Francia, e Martina Pisani, Responsabile Invio, è partita per un anno in Malesia.

Forse cominciavo a intravedere la finalità di questa giornata, la gioia davanti alla vista della Grande Cascata, la curiosità tra i ruderi della Villa di Manlio Vopisco, il fascino misterioso delle Grotte di Nettuno e delle Sirene ma soprattutto i loro volti sereni, felici e uniti da uno "spirito" di condivisione, di desiderio di dialogare con chi all'apparenza sembra tanto diverso da noi ma che in fondo non lo è.

In questi giorni stiamo diffondendo informazioni presso le scuole di tutto il territorio di Tivoli-Guidonia per invitare i ragazzi a visitare il sito di Intercultura: www.intercultura.it

La data di scadenza del concorso per ottenere una borsa di studio che permette di trascorrere un periodo va-

riabile all'estero è il 10 novembre e l'iscrizione è on line sul sito.

Si può scegliere una rosa di 10 nazioni e un periodo che può essere di un mese, due mesi, tre mesi, sei mesi, un anno.

Tutti noi volontari del C.L. Tivoli-Guidonia siamo a disposizione per informazioni, ma niente è meglio del sito internet dove potete trovare qualsiasi risposta ad ogni dubbio.

Io ringrazio Intercultura ogni giorno per avermi dato l'opportunità di fare la cosa migliore che io abbia mai fatto nella mia vita ossia *diventare volontario!*

Barbara Eletti

Un ringraziamento a Martina Pisani, *Responsabile dei soggiorni all'estero*; Francesca Violante, *Responsabile dell'Ospitalità*; Franca Eletti, *Responsabile Scuola*; Claudia Colonna, *Responsabile Sviluppo e Formazione*.

A Tivoli, invalidi per un'ora

La serata delle Barriere Architettoniche, organizzata dalla *Lega Arcobaleno*, è riuscita a sensibilizzare i tanti tiburtini presenti ma anche persone di altre città intervenute per l'occasione, che hanno provato a divenire disabili per un ora.

Lesempio lo hanno dato il Sindaco Giuseppe Proietti e l'Assessore alle Politiche sociali Maria Luisa Cappelli, che sono stati i primi a fare un breve percorso seduti su una sedia a ruote, mentre Giancarlo, Angelica e Patrizio sono stati bendati e muniti di bastone, per divenire momentaneamente non vedenti (*vedi foto in basso*). Accanto a loro, erano gli "assistenti" Gianluca, Daniela, Cristiano, Anna, Barbara e Cinzia, tutti volontari. Si è trattato del metodo più diretto per comprendere la condizione di chi ha difficoltà motoria permanente e di come sia difficile, a volte impossibile, superare le "Barriere Architettoniche" che impediscono la libera circolazione delle persone con disabilità.

Partendo dalla sede della *Lega Arcobaleno*, in Piazza del Plebiscito, a traffico limitato e con la pavimentazione rifatta qualche anno fa, le carrozzelle hanno viaggiato con relativa sicurezza perché "i portatori di handicap" cioè coloro che spingevano le carrozzelle, non hanno trovato particolari ostacoli: solo qualche marciapiede a schiena d'asino, qualche scivolo a forte pendenza, qualche "barriera umana", qualche ferritoia di scolo di acque a misura di ruota, qualche tratto stradale con andamento ondulatorio e contemporaneamente sussultorio, i marciapiedi e gli scivoli occupati dalle macchine... ma suavia, niente di troppo tragico! Però, quando si è cercato di entrare in qualche locale o negozio le cose sono andate peggio perché non si è trovato alcun negozio privo di barriere: sempre uno o più gradini per ogni entrata. Quindi, le carrozzelle sono state fatte impennare, con grave rischio di caduta per il carrozzellato, e con fatica si è superato il gradino di accesso del locale prescelto. Invece, per la carrozzella a motore non è stato proprio possibile accedere: il gradino ha costitui-

to un ostacolo insormontabile. Il negoziante, rendendosi conto dell'esclusione, credo che abbia appreso qualcosa su cui magari non aveva ancora riflettuto. C'è stata poi un'ultima battaglia, persa tragicamente: la ricerca del bagno accessibile. Ora, la domanda che sorge spontaneamente è la seguente: "Come faranno i turisti disabili a fermarsi a Tivoli per più di qualche ora se i locali pubblici non hanno i servizi igienici a misura di carrozzella?". Tre milioni di disabili in Europa e i loro familiari sono esclusi dalla visita stanziale a Tivoli e alle sue bellezze per colpa dei gabinetti inaccessibili perché, dobbiamo pure confessarlo, anche i disabili... la fanno!

Sono cose alle quali in genere nessuno presta attenzione, tranne la *Lega Arcobaleno* (vedi "Accesso al Cesso, appunti di viaggio tra un bagno e l'altro" www.legarcobaleno.it) ma che sono, ovviamente, tra i diritti primari e imprescindibili di un essere vivente. Ma, a rifletterci sembra impossibile, nonostante le Leggi su questa materia esistano da quasi 30 anni, chi di dovere non provvede a farle rispettare.

Per quanto riguarda le persone che hanno camminato nel buio totale, diventando per un'ora non vedenti, pur nella sicurezza di assenza di traffico stradale nella Piazza, sicuramente hanno provato la perdita di orientamento; con l'aiuto del bastone e affinando gli altri sensi hanno cercato di vincere la paura e l'incertezza di procedere in un luogo divenuto per loro improvvisamente sconosciuto. Sono stati mezzi passi timidi, l'aiuto del bastone esplorativo, ma sempre con la paura di cadere dal marciapiede e di sbattere contro pali, lampioni, panchine, fioriere, muri e persone. Tutto ciò costituirà un bagaglio di sensazioni forti che arricchirà il loro patrimonio culturale. Al termine della manifestazione sono state raccolte in un video le impressioni di chi ha potuto sperimentare direttamente la condizione temporanea di disabile motorio o visivo. La frase ricorrente è stata: "... grazie per l'incredibile esperienza pochi minuti che sono valsi più di tante parole e spiegazioni?". Il Sindaco Proiet-

ti, notando come tutti i locali sono provvisti di barriere, ha promesso di interessarsi personalmente alla loro progressiva eliminazione, partendo proprio da alcune tra le barriere più significative. L'Assessore Cappelli ha sottolineato come l'esperienza sul campo sia stata molto arricchente non solo per capire i disagi che affronta la persona con disabilità ma anche per comprendere la responsabilità e la fatica dei familiari. Inoltre ha auspicato che, dopo la rilevazione delle barriere presenti nella Piazza del Plebiscito, mappata con la collaborazione della *Lega Arcobaleno*, sarebbe necessario procedere al Censimento delle Barriere della città e alla rimozione di una prima *Barriera Architettonica* per iniziare a dare un segnale forte nella direzione giusta.

L'obiettivo della *Lega Arcobaleno* in occasione della *Giornata Internazionale delle Barriere Architettoniche*, ha sottolineato la presidente Benedetti con il tesoriere Cherubini, è stato raggiunto! Ringraziando gli iscritti, tutti gli intervenuti e coloro che hanno collaborato personalmente all'iniziativa a partire dal Sindaco Proietti e dall'Assessore Cappelli, la Presidente ha invitato a partecipare alle prossime iniziative. Ogni sabato pomeriggio, dalle ore 18.30 alle 20.00, continua la raccolta delle firme per sostenere la *PdL regionale sull'Assistenza indiretta e la Vita indipendente*, depositata il 20 settembre 2013. Occorrono almeno 2000 firme e tutti sono invitati a sottoscrivere la petizione, anche i non direttamente interessati.

Il prossimo appuntamento che la *Lega Arcobaleno* sta organizzando, previsto per mercoledì 29 ottobre, riguarderà i problemi della Scuola, i BES (Bisogni Educativi Speciali) e tutto ciò che gira attorno allo studente con disabilità, ai genitori, agli insegnanti di sostegno e non solo. Si tratta di un Seminario aperto a tutti, con la partecipazione di uno dei massimi esperti italiani del settore: l'avv. Salvatore Nocera. Sarà un'occasione da non perdere per il territorio di Tivoli e di tutto il Distretto.

LEGA ARCOBALENO - 329.1647661
www.legarcobaleno.it
b.tescari@gmail.com
annabenedetti@tin.it





Quando le associazioni collaborano è sempre un successo

Per la 66ª *Sagra del Pizzutello*, la regina delle uve da tavola, sabato 20 settembre è stata per Tivoli una giornata di grande festa. Molte associazioni hanno organizzato manifestazioni che hanno visto impegnati i quartieri da Braschi al Colle e riscosso tutti grandi successi.

La *Pro Loco*, in collaborazione con i commercianti del centro, la Scuola Paritaria «San Getulio», la Scuola primaria statale «Igino Giordani» e *Le Tamburellare tiburtine*, hanno presentato “PERCORSI DEL PIZZUTELLO LUNGO LE VIE DEL CENTRO” da Piazza Santa Croce a Piazza Plebiscito: una sfilata per le vie addobbate con palloncini a forma di grappoli d'uva.

Tantissime persone, bambini, donne, uomini, famiglie intere hanno seguito il corteo “aperto” dal M° Gizzi con il suo magico tamburo. I partecipanti alla variopinta sfilata con costumi che si richiamavano al '500, a Ippolito d'Este e ai prodotti dell'uva e dell'olio, raggiunta Piazza Plebiscito, sono stati accolti da una folla plaudente e dalla presentatrice M.G. Moriconi che ha presentato ogni singolo bambino e dato inizio allo spettacolo, preparato dalle classi IV C e D della scuola primaria «Igino Giordani» che hanno creato nei presenti un fascino particolare. Ha concluso la bella manifestazione il gruppo delle *Tamburellare tiburtine* che è riuscito a creare, con la consueta bravura e la scelta dei canti, momenti di intensa emozio-

ne e suggestione. Il Sindaco Giuseppe Proietti non è voluto mancare e nel salutare il pubblico, i bambini delle scuole, le maestre, la *Pro Loco* Tivoli per la bella manifestazione, ha sottolineato come il valore di certe realtà di eccellenza del nostro paese vada tutelato soprattutto incoraggiando le associazioni impegnate con grande spirito sociale nella continuità delle tradizioni. Il vice presidente della *Pro Loco* Gabriele Garberini, in sostituzione del Presidente Luciano Berti, ha sottolineato l'importanza di aver dato spazio ai bambini, il nostro futuro per

la realizzazione dell'evento. Ha ringraziato tutti coloro che hanno fattivamente collaborato: le maestre, le scuole, le *Tamburellare*, *Foto Express* che ha curato il servizio fotografico e tutti i commercianti del centro per il loro indispensabile contributo di sponsor.

Ha chiuso la manifestazione il “*deus ex machina*” Maria Rosaria Cecchetti che ha consegnato un riconoscimento alle scuole *San Getulio*, *Igino Giordani*, alle *Tamburellare* dando appuntamento alle prossime manifestazioni di Natale e Carnevale.

Gabriele Garberini



• Convitto nazionale «Amedeo di Savoia, duca d'Aosta» •

Interessante e innovativa apertura formativa e internazionale a Tivoli

Un corso di lingua cinese

Al Convitto Nazionale «Amedeo di Savoia, duca di Aosta» di Tivoli in questo anno scolastico si parlerà cinese.

Infatti lunedì 6 ottobre scorso sono iniziate le lezioni di lingua cinese che interesseranno gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e gli studenti di tutte e tre le classi della scuola secondaria di primo grado interne all'Istituto.

Le lezioni, del tutto gratuite, si svol-

geranno nell'orario pomeridiano del semiconvitto e saranno tenute da due docenti di madre lingua, Xiao Cuà (che si è presentata con l'english name: Joy) e Han Jiaojiao (english name: Lily), autorizzate e finanziate da "Hanban", letteralmente: "l'Ufficio Nazionale cinese per l'insegnamento del cinese come lingua straniera" del Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare di Beijing (Pechino). L'approccio che

le giovani insegnanti avranno per questo corso extracurricolare sarà del tipo "learning by doing", improntato al gioco, alla danza, alla musica e ai filmati. Insomma, un corso leggero – come spiega l'educatore referente Angelo Moreschini – rivolto alla conoscenza della cultura, prima ancora che della lingua, cinese, senza alcun tipo di imposizione. Un'insegnante svolgerà 8 ore di lezione nella scuola primaria e 3 nella secondaria, per un totale di 11 ore, mentre l'altra svolgerà 6 ore solo nella scuola secondaria.

L'onore e l'emozione di iniziare il corso è toccato agli alunni delle classi terza A e B della scuola primaria (nelle foto) registrando un sincero, tangibile gradimento e curiosità da parte dei bambini.

L'iniziativa, promossa e sollecitata dal Rettore reggente uscente, Emilio Fatovic, è stata ripresa e portata avanti dal nuovo Rettore, prof. Paolo Maria Reale, con il coordinamento del Vice Rettore Maurizio Maschietti. Il Convitto di Tivoli ha aderito a tale progetto e programma di insegnamento della lingua e della cultura cinese in Italia promosso dal Ministero dell'Istruzione di Pechino grazie all'interessamento dell'"Aula Confucio" del Convitto Nazionale «Vittorio Emanuele II» di Roma e al suo coordinatore, il Vice Rettore Francesco Alario.

L'«Istituto Confucio» (*Confucius Institute Headquarters*) è proprio un'istituzione creata da "Hanban" per la diffusione della lingua e cultura cinese come punto d'incontro tra Oriente e Occidente, luogo di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private sul territorio. In Italia esistono dieci sedi di "Aula Confucio" a Roma, Milano, Bologna, Napoli, Firenze, Venezia, Torino, Macerata, Pisa e Padova.

Perché la lingua cinese al Convitto? La visione internazionale che il Convitto di Tivoli ha adottato si fonda sul potenziamento delle discipline di lingue straniere con l'utilizzo di insegnanti madrelingua, come è stato fino ad ora con l'inglese e il francese.

L'apertura alla lingua cinese scaturisce dal fatto, culturalmente importante e che fa da collegamento, è che Tivoli, insieme a Pechino, è l'unica città al mondo ad avere due siti di Beni Culturali patrimonio dell'Unesco (Villa Adriana e Villa d'Este), inoltre il Convitto di Tivoli si candida a riaprire, al più presto possibile, il settore dei convittori residenti e il Liceo Inter-



• I.I.S. Via Tiburto 44 •
Sede Associata Liceo Classico

La Mandragola bis

Martedì 30 settembre 2014, nell'ambito delle manifestazioni per il *Settembre tiburtino*, nell'ineguagliabile palcoscenico di Villa d'Este, il *Laboratorio teatrale dell'I.I.S. Via Tiburto 44 - Sede Associata Liceo Classico* ha potuto per la seconda volta rappresentare la commedia di N. Machiavelli "La Mandragola".

La replica è stata possibile anche grazie al contributo dell'Associazione «Tivoli Net» nella persona di Augusto Masotti e della Tenuta «La

Rosolina» di Francesco Lolli di Luginsano.

L'atmosfera rinascimentale è stata introdotta dal contributo degli alunni del corso musicale dell'Istituto comprensivo «A. Baccelli». Un ringraziamento particolare va all'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Tivoli Urbano Barberini che con la sua presenza e sensibilità ha incoraggiato i ragazzi a proseguire il loro percorso culturale e artistico.



continua da:

Un corso di lingua cinese



nazionale Unesco per ospitare studenti e docenti di scuole e università italiane e straniere per stage di studi e approfondimenti culturali.

In realtà l'approccio con la Cina non è del tutto nuovo per il Convitto di Tivoli, infatti l'8 febbraio scorso sono venuti in visita all'Istituto e a Villa d'Este i "piccoli ambasciatori cinesi" con relativi insegnanti accompagnatori e in quella occasione i bambini e i ragazzi del Convitto hanno avuto modo di incontrarsi e familiarizzare con i coetanei cinesi anche pranzando insieme. A novembre dello scorso anno, inoltre, sono venuti al Convitto di Tivoli i rappresentanti culturali dell'Ambasciata cinese a Roma per esaminare la possibilità di insegnamento della lingua cinese come materia curriculare nel Liceo Internazionale che si vuole aprire all'interno dell'Istituto così come è ormai realtà da quattro anni al Convitto «Vittorio Emanuele II» di Roma nel Liceo Scientifico Internazionale con opzione della lingua cinese (il Convitto di Roma è sede dell'"Aula Confucio" dal maggio del 2010).

Con il primo avvicinamento alla lingua e alla cultura cinese il Convitto di Tivoli, insomma, intende porsi in prima linea nella sfida della globalizzazione dei saperi ampliando ulteriormente la sua offerta formativa a beneficio dei suoi alunni e studenti.

Vincenzo Bucciarelli



Il Convitto e il Tricolore



La tradizionale cerimonia dell'Alzabandiera

Corsi dell'Anno Accademico 2014-15

L'Associazione «Università delle Tre Età di Vicovaro», in collaborazione e con il patrocinio dei Comuni di Castel Madama, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro, organizza per il nono anno accademico 2014-15 i corsi di seguito elencati.

Ago, filo e fantasia

Corso di taglio e cucito: livello base.
Docente: Anna Alessandri in Basili.
Quando e dove: il giovedì a settimane alterne dal 20 novembre 2014 al 7 maggio 2015, dalle 16.00 alle 17.30. Mandela - Sede Comunale.

Archeologia

Archeologia che passione.
Docenti: Sabrina Zampini, Francesca Mollo, Sabina Iacovelli, Elisa Mancini, Monica Sales, Emanuele Cipriani.
Quando e dove: il lunedì a settimane alterne dal 17 novembre 2014 al 4 maggio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Astronomia

Alla scoperta del cielo.
Docente: Moltoni Augusto.
Quando e dove: il martedì a settimane alterne dal 18 novembre 2014 al 5 maggio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Cinema e realtà

Il cinema per riflettere di più sulla nostra vita e viverla meglio.
Docente: dott.ssa Maria Rita Capocetti, dott.ssa Cinzia Villa.
Quando e dove: il sabato a settimane alterne dal 29 novembre 2014 al 16 maggio 2015, dalle 16.00 alle 19.30. Mandela - Sede comunale.

Disegno e Pittura

Principi generali e tecniche per disegnare e pitturare.
Docente: laureando Gianni Boattini.
Quando e dove: il mercoledì a settimane alterne dal 14 gennaio 2015 al 6 maggio 2015, dalle 16.00 alle 17.30. Mandela - Sede comunale.

Divina Commedia

Dante. Lettura e analisi di alcuni canti della Divina Commedia.
Docente: prof. Domenico Ziantoni.
Quando e dove: il martedì a settimane alterne dal 25 novembre al 12 maggio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Fotografia

Fotografia che passione.
Docente: Francesco Costantini.
Quando e dove: il mercoledì a settimane alterne dal 19 novembre 2014 al 6 maggio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Informatica

Competenze generali sull'impiego del Personal Computer.
Docente: Mario Rotondi.
Quando e dove: il giovedì tutte le settimane dal 20 novembre 2014 al 19 febbraio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Mandela - Sede comunale.

Inglese

English Conversation.
Docente: dott.ssa Geraldine Tomlin, prof.ssa Barbara Lubsina.
Quando e dove: il venerdì tutte le settimane dal 21 novembre 2014 al 20 febbraio 2015, dalle 18.00 alle 19.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

L'opera lirica in DVD

Docente: prof. Virginio Coccia
Quando e dove: il sabato a settimane alterne dal 14 febbraio 2015 al 9 maggio 2015, dalle 16.00 alle 19.30. Mandela - Sede comunale.

Medicina (corso di Vicovaro)

Lezioni interattive con note introduttive di anatomia umana e fisiologia.
Docenti: dott.ssa Giustiniana Di Cecco, farmacista, dott. Christian Cedric Thomas, medico specialista.

Quando e dove: il sabato a settimane alterne dal 22 novembre 2014 al 9 maggio 2015, dalle 16.00 alle 17.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Medicina (corso di Licenza)

Lezioni interattive con note introduttive di anatomia umana e fisiologia.
Docenti: dott.ssa Giustiniana Di Cecco, farmacista, dott. Christian Cedric Thomas, medico specialista.
Quando e dove: il giovedì a settimane alterne dal 27 novembre 2014 al 14 maggio 2015, dalle 17.00 alle 18.30. Licenza - Centro anziani polivalente.

Storia

Docenti: prof. Giuseppe D'Antimi, prof.ssa Margherita Crielesi, Antonio Francesco Perozzi.
Quando e dove: il lunedì a settimane alterne dal 24 novembre 2014 all'11 maggio 2015, dalle 17.30 alle 19.00. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

Storia dell'Arte

Michelangelo Buonarroti. Arte internazionale contemporanea.
Docenti: prof.ssa Anna Janowska, prof.ssa Sonia Gallico, prof. Andrea Romoli Barberini, prof.ssa Francesca Santinelli, prof. Enrico Sartori, dott. Domenico Febi.
Quando e dove: il venerdì a settimane alterne dal 21 novembre 2014 all'8 maggio 2015, dalle 16.00 alle 17.30. Vicovaro - Via E. Vulpiani, 47.

I corsi sono aperti a tutti, non serve alcun titolo di studio e non ci sono esami finali.

Informazioni e iscrizioni:

Castel Madama: Referente Alberto Mei
Tel. 3403904078 - 0774449279

Mandela: Referente Filippo Morgante
Tel. 3314639442 - 0774492091
Laura De Simone Tel. 0774492003 presso la Sede Comunale

Vicovaro: Referente Ornella Noschese
Tel. 0774492562 (ore serali)

Cineto Romano: Referente Angelo Lori
Tel. 328672297

Licenza e Percile: Referente Rena Angela Romanelli Tel. 3472727881 - 077446037

Roccagiovine: Referente Roberto Cicchetti Tel. 3396325728 - 0774498989 presso la propria abitazione in Via della Passeggiata, 47 - Roccagiovine

Apertura iscrizioni: immediata

Chiusura iscrizioni: 30 novembre 2014

Minimo partecipanti ai corsi: 8 iscritti

Modalità di partecipazione: per la partecipazione ai corsi è necessario versare un contributo di iscrizione all'Associazione. Per frequentare i corsi è necessario versare un contributo per il primo corso e un ulteriore contributo per ognuno dei corsi successivi.

(Le somme associative e di partecipazione ai corsi versate sono finalizzate unicamente all'autofinanziamento delle iniziative e alla copertura delle spese sostenute dall'Associazione nel raggiungimento degli obiettivi statutari e, comunque, non rappresentano per l'Associazione una fonte di lucro).

La cerimonia di inaugurazione, durante la quale sarà distribuito altro materiale informativo, è fissata per il 25 ottobre 2014, ore 16,30, presso la sala cinema a Mandela.

Ulteriori informazioni saranno pubblicate sui siti
www.Unitrevicovaro.it
www.Vicovaro2000.it

Usi e tradizioni

Salviamo la storia, salviamo la lingua

Una notevole partecipazione di pubblico ha accompagnato, a Sant'Angelo Romano, l'illustrazione dell'itinerario dialettale, storico-artistico nel centro storico di questo piccolo ma prezioso centro abitato cornicolano. L'evento si è svolto, nel pomeriggio di sabato 20 settembre scorso, nella Sala del Centro Sociale Anziani. Dopo i saluti di rito delle autorità locali, e cioè del Vicesindaco Claudio Carolini, dell'Assessore alla Cultura Marco Pennazza e del Presidente della Nuova Pro-Loco Michele Lomuscio, gli intervenuti hanno ascoltato con interesse le relazioni che sono seguite.

Marco Giardini, ideatore del progetto insieme a Anna Longo, Umberto Calamita e Vincenzo Foresi e curatore di un opuscolo e di una mappa illustranti l'itinerario, ha ripercorso le tappe di realizzazione del progetto stesso descrivendone scopi e contenuti. Il progetto, presentato dal Comune di Sant'Angelo Romano e finanziato dalla Regione Lazio, consisteva nella realizzazione di 12 piastrelle in terracotta, realizzate a mano, riportanti ciascuna un proverbio, un modo di dire, un indovinello in dialetto santangelese con relativa traduzione in italiano. Le piastrelle sono state sistemate in prossimità di monumenti o

siti di interesse culturale (storico, artistico, architettonico, paesaggistico), lungo un percorso attentamente studiato allo scopo di far conoscere e valorizzare nella maniera migliore gli elementi di maggiore interesse del centro storico. Sono stati inoltre stampati un opuscolo e una mappa riportanti informazioni sui siti individuati che saranno distribuiti in alcuni esercizi pubblici del paese. Scopi del progetto sono la salvaguardia e la valorizzazione della cultura, delle tradizioni popolari, dei beni artistici, monumentali e paesaggistici locali, ma anche l'incentivazione dell'artigianato locale e del turismo di qualità, la promozione del tempo libero e della cultura.

Il centro abitato santangelese, pur visibilissimo da numerosi quartieri di Roma, da Tivoli e da molti altri centri abitati dell'hinterland romano, soffre non poco la scarsa valorizzazione avuta finora, nonostante la presenza di monumenti di indubbio fascino, le pregevoli ricchezze ambientali e l'unicità del panorama. Tra i monumenti si ricorda il castello Orsini-Cesi, con le sue eccezionali memorie legate alla figura di Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, i suoi preziosissimi affreschi e il suo museo preistorico e protostorico. La ricchezza na-

turalistica dell'area è invece certificata dalla presenza di ben due aree protette, che conservano fenomeni naturali talvolta unici al mondo, come l'incredibile cavità carsica del Pozzo del Merro, il *sinkhole* allagato più profondo al mondo. Per quanto riguarda il panorama si tenga presente che, dalla cima del Castello, la vista può spaziare a 360 gradi, consentendo di osservare dai monti del reatino alla Valle del Tevere, dai complessi vulcanici del viterbese al Vulcano Laziale (dominando completamente Roma), dai Monti Prenestini a quelli Sabini.

Sono intervenuti anche Umberto Calamita (esperto di educazione ambientale) e Vincenzo Luciani (poeta dialettale ed esperto dei dialetti del Lazio), che hanno ribadito l'importanza della tutela del dialetto e della valorizzazione dei valori locali per contrastare la crescente globalizzazione e omogeneizzazione delle culture. Gli interventi sono stati rallegrati dalle esibizioni di Martin e David Croce in rappresentanza del locale Gruppo Folklorico Monte Patulo.

All'illustrazione è seguita una vivace e allegra visita guidata lungo l'intero itinerario nel corso della quale si sono letti proverbi e indovinelli, fatti confronti con dialetti dei paesi vicini, raccontati aneddoti e storie locali, e che ha permesso ai partecipanti di apprezzare la bellezza del centro storico santangelese. Insomma, una piacevole e istruttiva serata che si è conclusa nella maniera migliore: con le tipiche ciambelle santangelesi, dolci e vino locale.

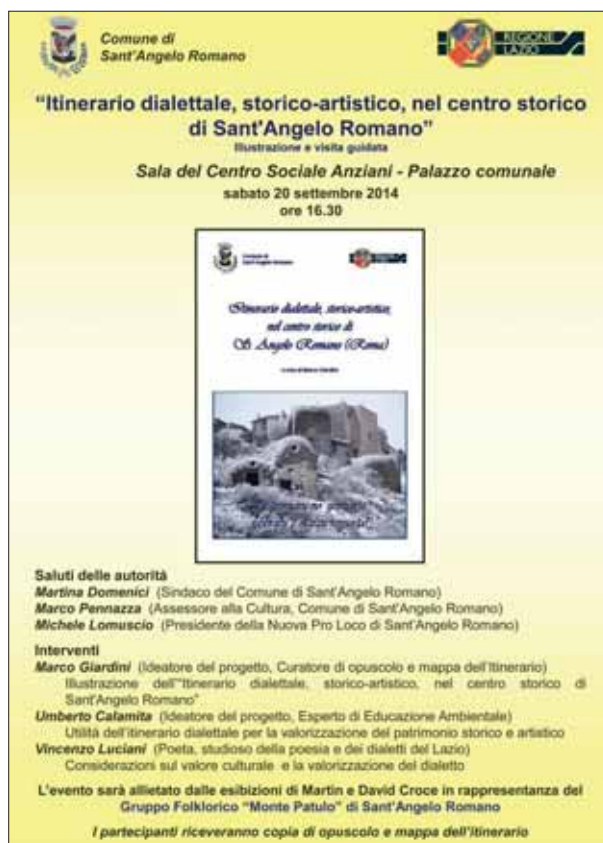
*Per il Comune di Sant'Angelo Romano
Marco Giardini e Umberto Calamita*



Da sinistra a destra Umberto Calamita, Vincenzo Luciani e Marco Giardini.



Una delle piastrelle realizzate.



La locandina della manifestazione.

Puliamo il mondo con il Consiglio dei Giovani

Trentacinque ragazzi impegnati per una intera mattinata nella pulizia della bellissima pineta comunale: l'edizione 2014 di "Puliamo il Mondo" è stata realizzata così a San Polo dei Cavalieri, dove l'ormai storica iniziativa posta sotto l'egida di *Legambiente* è stata inserita nel programma annuale delle attività del Consiglio Comunale dei Giovani presieduto da Jacopo Giubilei.

E sono stati lo stesso Presidente del Consiglio dei Giovani e l'Assessore alle Politiche Giovanili Simone Mozzetta, lo scorso 27 settembre, a guidare il folto gruppo di volontari che lavorando e divertendosi hanno reso un importante servizio all'ambiente, alla comunità... e a loro stessi.

Il Consiglio dei Giovani è un organismo di partecipazione istituito dall'Amministrazione Comunale guidata da Paolo Salvatori 3 anni fa. Formato da 10 giovani tra i 16 e i 25 anni eletti dai loro coetanei, elabora un programma annuale delle iniziative cofinanziato dal Comune e dalla Regione Lazio.

Per dare un'idea della gamma delle attività svolte, ricordiamo che nel corso dell'estate appena trascorsa il Consiglio dei Giovani ha realizzato a San Polo la bellissima manifestazione "IO come TE", giornata dedicata all'integrazione multiculturale e la sfilata canina finalizzata alla promozione della cinofilia. La gioventù locale insomma è molto coinvolta e responsabilizzata, estremamente partecipe anche della vita istituzionale.



Il Sindaco
Paolo Salvatori



«Questa iniziativa ha rappresentato un po' la sintesi tra due delle priorità che ispirano l'azione dell'Amministrazione Comunale - commenta il Sindaco Paolo Salvatori - il rispetto per l'ambiente e il coinvolgimento dei giovani nella vita sociale e istituzionale sono infatti, insieme ai temi dei

diritti civili, della legalità e della solidarietà, i nostri veri cavalli di battaglia.

E vedere giovani che trovano il loro collante non nella politica ma nella condivisione di valori umani, culturali e territoriali vale più della realizzazione di un'opera pubblica».



• Castel Madama •

E sono tredici

L'A.S.D. ACSI Italia, società numero uno dell'Atletica leggera della Capitale ha realizzato un 13. Non parliamo del Totocalcio, ma del tredicesimo scudetto tricolore ai Campionati Italiani Oro a squadre, presso l'Arena Civica di Milano. Le donne Arancioni hanno superato nella classifica definitiva la Bracco Atletica Milano (95 punti) per un solo punto e mezzo e di tre punti e mezzo la Studentesca

CA.RI.RI di Rieti. Scudetto femminile assegnato all'ultima prova, la staffetta 4x400 composta anche dalla castellana Elisabetta SISTI. La Sisti sabato 27 (nella prima giornata di gare) aveva ottenuto negli 800m due importantissimi punti (7° posto assoluto) per la classifica della sua squadra. L'apoteosi Arancione si è avuta dopo l'arrivo della staffetta 4x400 che, piazzandosi quarta, ha permesso alle atlete romane di conquistare il 13° scudetto consecutivo.

L.P.



continua da:

Puliamo il mondo con il Consiglio dei Giovani



Il Presidente dei Giovani Jacopo Giubilei
e l'Assessore alle Politiche Giovanili Simone Mozzetta



• Carsoli •

Settembre in coro

Sabato 13 settembre Carsoli (AQ) ha ospitato la seconda rassegna di cori polifonici e folkloristici, evento che si è potuto realizzare grazie al contributo della *Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di L'Aquila*.

Alla manifestazione organizzata dalla Corale Polifonica «Piana del Cavaliere» nella cittadina abruzzese erano state invitate l'Associazione Corale «Città di Subiaco» (RM) e la Corale «Luigi Venturini» di Tagliacozzo (AQ).

Le esibizioni dei cori si sono svolte all'interno della Chiesa Parrocchiale di Santa Vittoria, risalente ai tempi della dinastia D'Angiò e che, nonostante (o forse grazie a) successivi ampliamenti ha offerto degna cornice all'evento.

Positiva la risposta del pubblico, che ha gremito gli spazi delle navate e ha seguito con attenzione e partecipazione le performances delle tre corali. Corali che hanno attinto a patrimoni musicali diversificati.

Folcloristico, nella fattispecie dedicato all'Abruzzo, il repertorio scelto dal M° Monica Tortora per la *Corale Venturini* di Tagliacozzo, peraltro geneticamente congeniale al suo "manifesto (passateci la locuzione) di fondazione".

Piacevolissima, segnata da venature di innocente e distaccata ironia, l'interpretazione di brani tradizionali e scene popolari del folclore abruzzese ("Quando jo core te fa bbu bbu", "Mac-carune alla chitarre", "L'Acquabelle" e altri). Pregevole e puntuale il commento musicale del M° Giovanni Fantozzi alla fisarmonica.

L'opera della seconda metà dell'ottocento è invece il serbatoio dal quale in questa occasione ha tratto ispirazione la formazione di Subiaco (che sappiamo essere comunque in grado cimentarsi con successo nei più svariati generi musicali suscettibili di interpretazione corale) diretta nella circostanza dal M° Stefano Quaresima e accompagnata magistralmente dal M° Francesco Basanisi al pianoforte.

I brani eseguiti sono passi classici dell'antologia verdiana tratti dal Nabucco, dal Trovatore, dalla Traviata, ecc., ormai da tempo prepotentemente entrati a far parte dell'immaginario collettivo, senza peraltro rinunciare a una breve escursione nella produzione del periodo francese di quel genio di Gioacchino Rossini, eseguendo il brano "La passeggiata" tratta dai "Péchés de vieillesse", espressione traducibile con "semplici senili debolezze", ma che debolezze non erano affatto, né tantomeno senili, visto che da quelle esperienze parigine nasceranno i due ultimi capolavori rossiniani, lo

"Stabat Mater" e la "Petite messe solennelle". Notevoli le interpretazioni fornite dalla soprano Annalisa Quaresima e dalla mezzosoprano Elena Cignitti, alle quali il pubblico ha tributato scroscianti applausi.

La musica leggera e la canzone napoletana hanno fornito alla corale "Piana del Cavaliere" gli argomenti con cui cimentarsi in questa occasione. Anche qui sono stati rintracciati pezzi classici dei generi trattati, pezzi che portano la firma di autori quali Garinei e Giovannini, Migliacci, Capurro, ecc., con musiche di Trovajoli, Modugno, Di Capua e altri. "Roma non fa la stupida stasera", "Nel blu dipinto di blu" (omaggio al cantautore pugliese nel ventennale della morte), "O sole mio" sono solo alcune delle perle rintracciate dal direttore della corale M° Giulia Rossi.

Molto apprezzata, e sottolineata da un nutrito applauso, la toccante interpretazione fuori programma del vecchissimo brano "La campana di S. Giusto", inserito in un programma che la formazione della Piana del Cavaliere sta approntando per una prossima manifestazione per la ricorrenza dei cento anni dalla prima guerra mondiale.

Ha accompagnato al pianoforte l'ottimo M° Catia Colelli. Meritevole di attenzione l'abilità mostrata dal piccolo e simpatico Matteo Di Paolantonio nell'esecuzione di brani alla fisarmonica diatonica, strumento tipico della tradizione abruzzese.

A chiusura della manifestazione l'esecuzione, a ranghi riuniti diretti dal M° Giulia Rossi, di "Vola vola vola", notissima composizione abruzzese, omaggio alla terra ospitante.

Dopo questa breve, ma riteniamo significativa, carrellata sui contenuti della rassegna, non possiamo esimerci dall'obbligo di fornire al lettore un'informativa inerente alle tre Corali partecipanti.

La Corale polifonica «Piana del Cavaliere», nata dalla fusione dei cori parrocchiali di Carsoli e Pereto, compie giusto quest'anno 10 anni. È quindi una formazione relativamente giovane, ma ha già raccolto lusinghieri apprezzamenti e riconoscimenti in varie manifestazioni nazionali (Assisi, S. Giovanni Rotondo, S. Gabriele-Isola del Gran Sasso, Loreto e, unitamente al locale coro ANA, a Gorizia), affacciandosi inoltre anche sul palcoscenico internazionale a Parenzo, in Croazia. Presieduta dal Prof. Angelo Bernardini, è diretta dal M° Giulia Rossi e accompagnata al pianoforte dal M° Catia Colelli; offre un repertorio classico di canti folkloristici, patriottici, militari, operistici.



La Corale Luigi Venturini di Tagliacozzo



La Corale Polifonica Piana del Cavaliere



L'Associazione Corale Città di Subiaco



Il Presidente della Corale ospitante prof. Angelo Bernardini



Uno scatto all'interno della Chiesa durante l'esibizione dei cori

Più che quarantennale è invece l'esperienza della Corale «Luigi Venturini» di Tagliacozzo, nata come Corale Folcloristica Polifonica nel 1972. Si pone subito all'attenzione del vasto pubblico partecipando a rassegne e festival nazionali e internazionali. Nel 1979 vince il premio "Tritone d'oro" quale migliore Corale Polifonica Italiana, e si classifica al 1° e 2° posto ri-

• Associazione «Amici del Benin» •

Continua l'incessante opera intrapresa dai volontari

In Benin hanno bisogno di tutto l'aiuto possibile. Ogni piccolo gesto di solidarietà contribuisce a rendere migliore l'esistenza dei bambini e, a volte, a salvar loro la vita. Proprio per questo motivo l'Associazione Amici del Benin ha organizzato anche quest'anno le «Giornate Missionarie» giunte ormai alla loro XIX edizione.

Ad aprire i due giorni di manifestazione, sabato 11 ottobre presso il Parco Caduti di Nassirya (Pinetina), in Viale Roma a Guidonia, le auto d'epoca della *Club Fiat 500 Gruppo Tivoli*, poi la cerimonia di apertura con gli inni nazionali dell'Italia e del Benin, proprio a testimoniare questo gemellaggio di solidarietà e speranza. Sport, musica, balli, giochi per i più piccoli, ma anche preghiera e riflessione. Due giornate intense che hanno visto susseguirsi majorettes, corpi di ballo, esibizioni di ginnastica artistica, arti marziali, palavolo e danze orientali, e ancora cover e gruppi musicali, tutti con l'obiettivo di aiutare i bambini del Benin. Domenica 12 ottobre, poi, l'importante tavola rotonda sul tema «*In cammino tra le periferie del mondo: legalità, cultura*

e solidarietà» con la partecipazione di Don Aniello Manganiello che ha presentato il suo libro: «*Legalità e scrittura*», insieme a illustri ospiti tra cui il giornalista di TV2000 Giuseppe Caporaso, il Gen. Isp. Manfroni dr. Piervalerio Capo del Servizio Sanitario dell'Aeronautica Militare, responsabile del progetto «*Ridare la luce*»; il dott. Vincenzo Mallamaci, Presidente Ass. onlus «E ti porto in Africa»; il dr. Andrea Di Palma, Assessore alla Cultura, Sport e Spettacolo del Comune di Guidonia Montecelio e l'Associazione «Ultimi per la legalità» con l'intervento anche del Complesso «I Rabbiosa».

L'operatore video, Raffaele Campione, che ha ripreso tutta la manifestazione, ha poi coinvolto il presentatore di Numeri Uno, il programma in onda su Rai2, Angelo Martini, che ha consegnato a Padre Giulio Cerchietti la prestigiosa medaglia di «Number One».

Il ricavato della manifestazione è stato destinato al sostentamento dei bambini degli orfanotrofi di Djougou e N'Dali, e quest'anno in particolare, per il Centro di riabilitazione motoria «Bethesda» di Lokossa in Benin (Africa)

che si occupa di bambini orfani con disabilità motorie.

Continua, inoltre, la grande iniziativa volta a reperire fondi e materiali al fine di spedire un intero container di generi di prima necessità. Una traversata in nave, per poter consegnare ai bambini indumenti, scarpe, medicine, cibi a lunga scadenza, materiale scolastico o sportivo, e giocattoli, e sarà, dunque, possibile contribuire anche dopo le Giornate Missionarie.

Mob. 339.7258977

Ufficio Stampa
«Associazione Amici del Benin»

• Palestrina •

Inaugurazione

Lunedì 20 ottobre u.s. è stato inaugurato il nuovo **CENTRO DIALISI PERITONEALE** presso l'Ospedale «Coniugi Bernardini» di Palestrina, Viale Pio XII n. 41.

continua da:

Settembre in coro

spettivamente nella Rassegna Nazionale «La Conca d'Abruzzo» e «Folklorissima».

Da oltre un trentennio organizza per il Comune di Tagliacozzo la Rassegna Internazionale del Folklore, che si tiene nell'ultima settimana di luglio e a cui partecipano gruppi provenienti dai vari continenti.

Composta da circa 25 elementi, è presieduta dalla dott.ssa Maria Lidia De Dominicis. La direzione è affidata al M° Monica Tortora. L'accompagnamento musicale è eseguito dal M° Giovanni Fantozzi.

Al 1969 data la nascita dell'Associazione Corale «Città di Subiaco», con la dichiarata volontà di inserirsi nel solco dell'antica tradizione delle Cappelle Musicali di Subiaco.

Vanta un organico di una cinquantina di elementi, tutti dilettanti ma provenienti da studi di Conservatorio. Tanto ricco quanto impegnativo il repertorio offerto: canto gregoriano, polifonia rinascimentale, barocca, classica, romantica e contemporanea.

Partecipa attivamente alle attività culturali nell'ambito del gemellaggio tra Subiaco e Ochsenhausen (Germania). È conosciuto in Italia e in Europa.

Si è esibito a Roma, nel 2009, per la raccolta di fondi a favore del Conservatorio di L'Aquila gravemente danneggiato dal noto evento sismico. Ha partecipato ad altre manifestazioni in molti stati esteri, quali Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania, U.S.A.,

Svizzera, Australia, Israele, Canada, Spagna, raccogliendo ovunque apprezzamento e ammirazione per la sua notevole professionalità.

L'Associazione è presieduta dal prof. Mario Segatori; la direzione è affidata al M° Fernando Stefanucci e al M° Stefano Quaresima; al pianoforte il M° Francesco Basanisi unitamente, per particolari esecuzioni a quattro mani, al citato M° Quaresima.

Infine qualche breve considerazione a margine della manifestazione.

Sono anni che nella cittadina di Carsoli si organizzano eventi particolari per riscoprire e far conoscere storia e cultura dell'area geografica che gravita intorno alla Piana del Cavaliere, coinvolgendo molti dei centri abitati che su di essa si affacciano: dalla stessa Carsoli ad Oricola, da Vivaro a Pereto, Turania, Collalto Sabino, Rocca di Botte, ecc.

Ricordiamo la manifestazione *Agorà* sulla quale abbiamo avuto modo di scrivere tempo addietro proprio su questo mensile.

E ancora *SUONIN CANTO*, nel 2009 e 2010 (di cui pure abbiamo scritto su queste pagine), i cui organizzatori ebbero la felice intuizione di risvegliare attenzione e interesse per le frazioni dimenticate del Comune, portandovi un ciclo di concerti eseguiti da musicisti diplomati per lo più al conservatorio di L'Aquila. E poi l'anno passato, quando con «Le cantine nell'antico borgo» si è colta l'occasione di far scoprire ad alcuni, e riscoprire a mol-

ti, l'ambiente storico-architettonico dell'antico nucleo abitato della cittadina abruzzese rivitalizzandone, almeno per un giorno e una notte, angoli e scorci particolarmente suggestivi, intrisi di ricordanze indiscutibilmente evocative.

Tutte iniziative – a parere nostro – volte a riappropriarsi, attraverso il riaffiorare della memoria, del patrimonio culturale e storico che ci appartiene e che è elemento fondante del nostro vivere quotidiano, con le nostre emozioni e passioni, con i nostri valori di riferimento e i nostri progetti futuri.

Tutte iniziative, queste, che – vuoi per limitata esperienza di programmazione, vuoi per oggettive difficoltà finanziarie, vuoi per inadeguato sostegno da parte di enti, istituzioni e altri operatori locali – si sono rivelate alquanto effimere almeno sotto l'aspetto temporale.

Abbiamo motivo di sperare e di credere che questa nuova iniziativa, ora al secondo anno di vita, si riproponga negli anni a venire e fornisca, anche attraverso l'esperienza musicale, l'opportunità di re-incontrare quelle tematiche di cui parlavamo sopra, aiutandoci a rintracciare quel filo conduttore che lega con coerenza passato, presente e futuro.

Le foto pubblicate son state gentilmente messe a disposizione dallo studio Bartolo De Luca.

Antonio Caretti



Scheda n° 105

Sezione: Sibilla Tiburtina



Giorgione: "La tempesta"

(TERZA PARTE)

In questo particolare, mostriamo proprio il fenomeno atmosferico della tempesta, che dà il nome all'omonima tela di Giorgione (1477 circa-1510), conservata a Venezia nelle *Gallerie dell'Accademia*, databile al 1508-1510, seguendo il ragionamento di ERMINIO MORENGHI, *Nel segno della Sibilla Tiburtina. Dagli incunaboli della palatina alla "Tempesta" di Giorgione riletta in chiave asburgica*, Apostrofo editore, 2013, che identifica la donna (presente nella parte destra della tela) con la Sibilla Tiburtina, che allatta un infante, identificato come il futuro Carlo V, nato appunto nel 1500.

Nella seconda parte abbiamo già esaminato il giovane (raffigurato nella parte sinistra) con l'asta di comando identificato come Massimiliano I d'Asburgo.

Perciò la tempesta diventa espressione di un'età nuova, quella degli Asburgo cristianissimi, evocata però con una pittura tonale dall'andamento sereno, aggraziato e dolce caro alla civiltà mediterranea pur nell'attesa di una sorta di ora cruciale rappresentata dallo scoccare del lampo. Inoltre l'età nuova s'inserisce sopra quella vecchia, rappresentata dalle due colonne spezzate e dai ruderi adiacenti.

E la Sibilla Tiburtina stringe al seno il bambino di schiatta reale, come la statua della Sibilla, che caduta nei gorgi dell'Aniene, fu ritrovata con in mano un libro di profezie.

Un altro emblema di Massimiliano è il candido ibis che attende, standosene su un tetto spiovente, l'evolversi degli eventi.

Un altro collegamento di Massimiliano con la leggenda di Augusto e la Sibilla, che indica in cielo la Madonna e il Bambino, potrebbe essere data dal famoso ritratto a olio su tavola di tiglio, firmato e datato 1519 dal celebre artista Albrecht Dürer, ora nel *Kunsthistorisches Museum* di Vienna, laddove il medaglione posto sul copricapo dell'imperatore asburgico reca proprio l'effigie di Maria che stringe al seno Gesù Bambino.

Ma ritorniamo al particolare: il genio di Giorgione ricorre qui alla figura retorica visiva del lampo per rendere l'effetto acustico del tuono, mezzo per la trasmissione della profezia della Sibilla Tiburtina, che scuote lo *status quo* precedente, con l'annuncio appunto di una nuova era. Perciò immagini atmosferiche che vogliono trasmettere dei sentimenti, che comprovano il fecondo scambio tra artisti nor-

dici e quelli di area veneta, anche se è assente, in questi ultimi, il carattere selvaggio, la ruvidezza rinvenibile in molte opere nordiche (il Mediterraneo avrà pure una sua influenza!).

Ma naturalmente il soggetto della Sibilla Tiburtina vede la sua apoteosi a Villa d'Este, anche se non siamo d'accordo con Morengi, quando parla della famiglia di Ippolito II d'Este come "alleata dell'Impero", perché ricordiamolo, sarà proprio l'opposizione di Carlo V a impedire al figlio di Lucrezia Borgia il soglio pontificio.

E allora ecco nella seconda stanza tiburtina, dell'appartamento inferiore, il ciclo degli affreschi di Cesare Nebbia e aiuti, 1569, tra cui quello dell'adorazione della Sibilla Albunea, con a sinistra un tempio circolare su di un terrapieno, da cui scaturisce una cascata d'acqua che crea un piccolo lago. Corso d'acqua più evidenziato nella prima stesura della *Tempesta*, dove al posto del guerriero c'era una bagnante. Anche il folto bosco, sulla destra (sempre nell'affresco a Villa d'Este) farebbe ripensare alla tela di Giorgione, così come i soldati inginocchiati ai piedi della Sibilla.

(FINE)

Roberto Borgia

Vita Clochard

Nei fumetti lo specchio della realtà

È on line il volume di Ugo d'Orazio *Vita Clochard*. L'Autore spiega ai nostri lettori come nasce la sua esperienza:

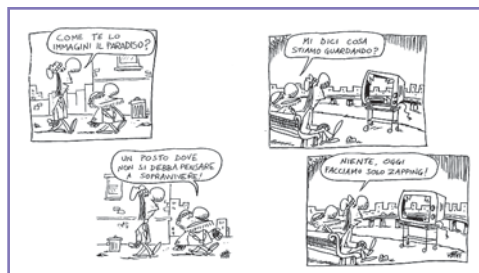
«Il libro a fumetti nasce dalle strisce pubblicate sul sito *Globalist.it* del mio amico Gianni Cipriani, i personaggi sono due Clochard che ho immaginato in un mondo un po' surreale. Mi rendo conto che la realtà è ben altra e il mio pensiero va ai veri "invisibili" che ancora oggi sopravvivono ai margini della società. Di questi tempi, tutti noi, a volte, ci sentiamo un po' clochard, di fronte alla vita quotidiana, convulsa, stressata e ipertecnologica. Ringrazio inoltre l'amico Luca Raffaelli per la prefazione da cui prendo il piccolo stralcio che qui vi propongo».

Ugo D'Orazio

«Barba & Barnaba sono filosofi capaci di vivere la loro difficile condizione e di farlo (i personaggi di carta possono) con un sorriso. Un sorriso tra il benevolo, l'ironico e l'ascetico. Come dei moderni San Francesco che guardano dentro la cornice del televisore come se ci fosse un programma. Che trovata magnifica, colma di saggio umorismo. D'altra parte è vero: il più delle volte è molto meglio fermarsi a guardare il tramonto che non il telegiornale della sera».

Luca Raffaelli

Il libro si trova on line sul sito ilmiolibro.it e, nella versione cartacea, nella libreria *Freekomix* presso il centro commerciale "Tiburtino".



"Cocomeri in salita"

Una sfida... in un campo di bocce

L'«Accademia del Desco d'Oro», nella sala conferenze delle Scuderie Estensi, il 4 ottobre ha presentato il secondo romanzo del prof. Massimo Passeri: "Cocomeri in salita". In una sala gremita, il Sindaco prof. Giuseppe Proietti, invitato a prendere la parola, ha introdotto la conferenza con parole di orgoglio nei confronti di un autore tiburtino che arricchisce sicuramente il panorama culturale della città. Nel salutare i presenti, ha auspicato un percorso sempre in crescita.

Non sono mancati interventi calorosi e benauguranti da parte del prof. Sandro Mammi e dell'ing. Gianni Andrei fondatori dell'«Accademia del Desco d'Oro» insieme alla prof.ssa Silvana Flauto. In un'atmosfera di grande attenzione e partecipazione il relatore prof. Marco Testi ha sfogliato le pagine del libro proponendo una lettura

ricca di interpretazioni letterarie che hanno consentito di esplorare percorsi artistici di autori italiani e stranieri in grado di suggerire scenari introspettivi.

Un applauso lungo e scrosciante ha chiuso l'apprezzata relazione. Dopo la suggestiva atmosfera creata dal professore, sono stati interpretati dei brani dalla prof.ssa Rina Giacobbe riuscendo così a tratteggiare alcuni aspetti del romanzo. Le parole emozionate dell'autore, che ha rivolto un ringraziamento al pubblico intervenuto, hanno avuto una sintesi conclusiva nella lettura della poesia "La tua poesia" che Passeri ha voluto dedicare a tutti.

Dopo aver soddisfatto le richieste di autografi, l'autore ha invitato i partecipanti a un aperitivo suggestivo presso la "Taverna Quintilia".

Sandro Mammi

Antonio Del Re e le antichità tiburtine

Una premessa è necessaria: occorre spezzare una lancia a favore di noi tiburtini, o meglio difendere il nostro carattere, spesso considerato poco cordiale verso gli stranieri o gli ospiti.

La famiglia di Antonio Del Re, di origine bergamasca, seppe inserirsi, come molte altre, nel panorama della nostra città alla metà del XVI secolo, raggiungendo importanti traguardi non solo meramente economici. Un motivo di soddisfazione per lo stesso Antonio, che nell'unico volume stampato delle sue "Antichità" poteva definirsi con orgoglio "tiburtino".

Basta perciò con questa falsa diceria del carattere poco affabile dei tiburtini, non si tratta di poca ospitalità, ma di riservatezza, che potrebbe essere scambiata, falsamente, per scortesia. Chiunque è venuto nella nostra città, è stato ben accolto e, se meritevole, si è fatto onore, raggiungendo i più alti traguardi.

L'occasione della premessa è data dalla ristampa del capitolo V contenuto nell'unico volume edito (nel 1611) delle "Antichità Tiburtine", a cura della giovane studiosa Emanuela Marino, per i tipi della Universitalia, Roma, 2014.

Il volume si avvale della prefazione di Carmelo Occhipinti, uno dei maggiori esperti delle antichità estensi, docente di Museologia e Storia del collezionismo nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata», dove Emanuela ha conseguito la laurea magistrale in Storia dell'Arte a pieni voti, avendo come relatore proprio l'Occhipinti.

Ci auguriamo perciò che l'autrice possa percorrere con successo la strada della divulgazione scientifica degli aspetti artistici e storici della nostra città e seguire da staffetta tutti quelli che da anni, faticosamente, tentano di valorizzare il patrimonio della nostra Tivoli.

Soprattutto perché l'altro argomento della sua laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali è stato il pittore francese Jean-Honoré Fragonard (1732-1806), del quale i nostri lettori ben conoscono le opere che sistematicamente vengono pubblicate nel Museo virtuale.

Gli interventi redazionali della Marino hanno per-

messo di togliere allo scritto di Antonio Del Re quella patina di vetustà (che pure a noi tanto piace!), pur rispettando il costume grafico dell'edizione originale: così, ad esempio, è stata eliminata l'*h* superflua, si è convertito in *z* il *ti* seguito da vocale, e l'*et* in *e*, la *u* è stata distinta dalla *v*, e sono stati rettificati gli errori di stampa, già segnalati dall'editore nell'edizione del 1611.

Sono stati normalizzati i termini dialettali, etc., ma non essendo un testo critico, ma una trascrizione, sono state sciolte solo le abbreviazioni e le sigle di cerimonia, e non le iscrizioni latine riportate dall'autore.

L'intervento per l'integrazione di alcune lacune o rettificazioni è stato sempre segnalato con il segno diacritico di parentesi quadre.

«La riedizione del capitolo V delle *Antichità* è stato un lavoro lungo e abbastanza faticoso - mi diceva Emanuela Marino - portato avanti anche con i preziosi consigli e il continuo

supporto del prof. Occhipinti, ma che infine mi ha dato una grande soddisfazione. Ho lavorato al volume negli ultimi due anni e le difficoltà incontrate, a livello testuale, non sono state poi molte: giusto il doversi confrontare con qualche termine arcaico o dialettale, e con alcuni periodi un po' prolissi. La fase più impegnativa del lavoro è stata la rilettura e la revisione del volume, cui ho dedicato molto tempo ed energie affinché ne uscisse fuori un lavoro ottimale.

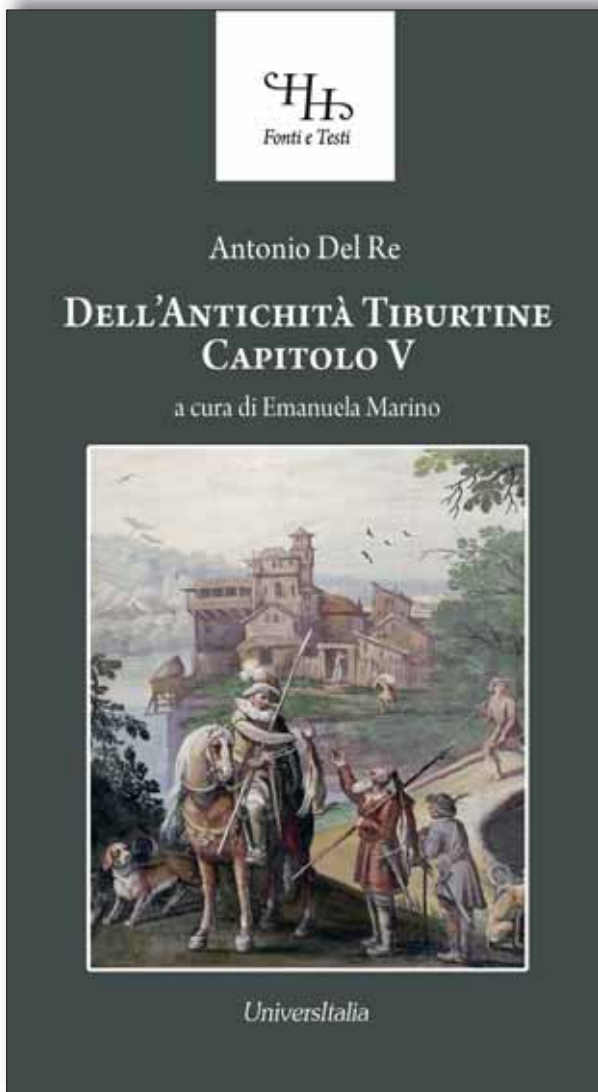
Da questo mio studio, e proprio prendendo come punto di partenza il testo di Del Re, è nato anche un articolo dedicato alle tecniche artistiche e all'impiego di materiali diversi nella decorazione della Villa d'Este, articolo che è attualmente in fase di revisione e che verrà pubblicato nel prossimo numero della rivista di storia dell'arte *Horti Hesperidum*. Con il lavoro di riedizione delle *Antichità*, la mia tesi di laurea e l'articolo connesso ad essa, ho voluto tentare di dar voce, nel

mio piccolo, a un testo di storiografia artistica che - seppur non di grande fama - credo sia comunque importante per la storia e l'arte del nostro territorio, e rappresenta una testimonianza seicentesca sulla Villa d'Este da non sottovalutare».

Il lavoro non è per nulla da minimizzare, anzi tutt'altro, perché riporta all'attenzione la descrizione della villa d'Este non ancora decadente, ma in uno dei periodi di massimo splendore e la descrizione puntuale di Del Re, riportata dalla Marino puntualmente in un linguaggio accessibile e scorrevole, permette di datare interventi sulla villa stessa, che rimase per molti anni, anche dopo la morte di Ippolito II nel 1572, un vero e proprio cantiere.

Ma chi era il Del Re?

Egli fece parte dell'*Accademia degli Agevoli* il cui fondatore fu l'arcivescovo di Siena Francesco Bandini Piccolomini, il quale, dopo la fine della repubblica di Siena il 25 aprile 1555, vendette ogni suo bene e si stabilì a Tivoli acquistando e facendo riadattare il palazzo, che ancora oggi è possibile vedere in via Domenico Giuliani (già via Maggiore) quasi dirimpetto alla fontana di "Gemma".



In questo palazzo con il portale attribuito al Serlio, che lo distingue da tutti gli altri e che si pensa donatogli dal cardinale stesso dal suo palazzo sul Quirinale, si riunivano probabilmente i letterati del tempo, che nel salotto di questo prelado leggevano le loro composizioni letterarie inneggianti alle nobili origini della città.

Il latinista e archeologo gesuita Fulvio Cardoli, autore di un dramma religioso ispirato alla passione di Santa Sinforosa e dei suoi figli, ne era l'animatore con Fabio Croce, M. Antonio Mureto, Orazio e Renato Gentili, Antonio Fornari, Giovanni Andrea Croce, Bernardino Spada, l'annalista tiburtino Giovanni Maria Zappi e altri.

Il Del Re, allora giovanissimo, partecipava a queste riunioni ascoltando le discussioni e le scoperte che avvenivano nel territorio oppure recandosi personalmente in luoghi ove qualche contadino gli mostrava gli avanzi di qualche "anticaglia".

Nel V capitolo delle "Antichità Tiburtine", l'unico stampato all'epoca (1611) e che fu dedicato al principe Luigi d'Este, nella prima parte dove descrive la villa d'Este, il Del Re più volte cita e riporta descrizioni delle stanze o fontane tolte dal manoscritto compilato dall'architetto della villa Pirro Ligorio, e che egli più volte esaminò.

Nella seconda parte descrivendo le ville del territorio tiburtino afferma che il Ligorio aveva compilato una pianta della Villa di Adriano, ma per quanto egli abbia cercato non l'ha trovata.

Illustrando i monumenti stessi della villa riporta più volte la "descriptione" fatta dal Ligorio, esprimendo anche un giudizio sul Ligorio stesso definendolo "huomo più antiquario, che buono historico, et erudito".

Il Del Re coltivò per tutta la vita la passione per le memorie storiche e archeologiche della sua città, trascrisse e commentò numerose iscrizioni, che inserì sia nell'opera in oggetto, che nel V capitolo della stessa, non solo le più significative, ma anche quelle poi ritenute apocriefe o false dalla critica filologica moderna.

Non trascurò nemmeno lo studio della giurisprudenza raggiungendo il titolo di *utriusque iuris doctor*, cioè il dottorato in entrambe le leggi, sia in diritto canonico che in diritto civile.

Con questo titolo ricoprì la carica di procuratore dei poveri, sindaco e per lungo tempo consigliere e gli fu affidata anche la difesa della Comunità in alcune cause civili, come si desume dal libro delle "Memorie dell'intrata della comunità" dell'anno 1575 e seguenti. In esso vi sono annotate le spese sostenute nel 1598 dal "magni-

fico messer Antonio Del Re per essere stato più volte a Roma per causa della lite tra la magnifica Comunità et messer Michele da Carppi" e i rimborsi pagati dalla comunità per la vettura e le copie degli articoli delle cause. In queste missioni di lavoro egli non mancò certamente di unire l'utile al dilettevole; tra le pause infatti di una visita a Monsignor Uditore o alla Rev. da Camera Apostolica non mancò di visitare la Biblioteca Apostolica Vaticana, ricca di volumi a stampa e manoscritti, dai quali avrebbe tratto tutte quelle notizie sulla nostra città che gli scrittori latini hanno tramandato.

Esercitò poi la professione di notaio e i suoi atti si conservano nell'Archivio Notarile di Tivoli e vanno dall'anno 1576 al 1 maggio 1590.

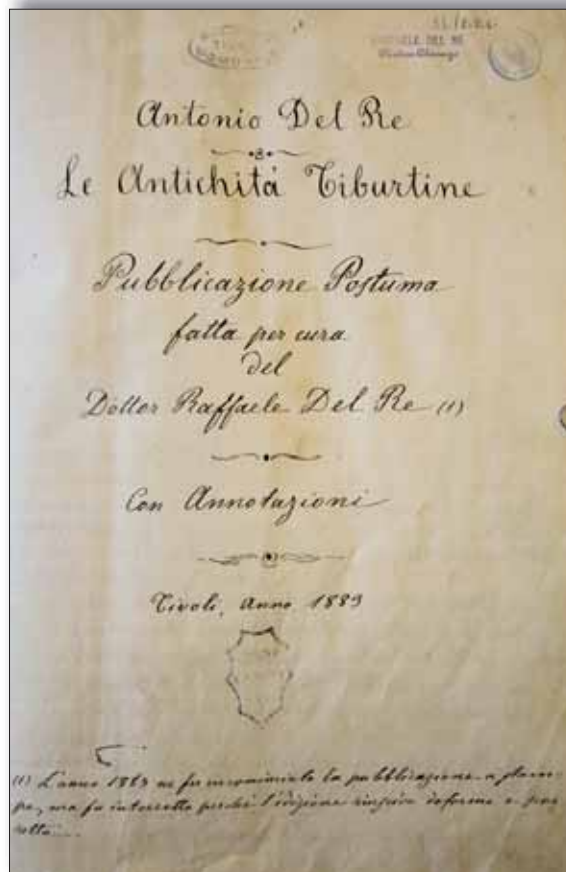
Non scrisse solo di storia patria. Il suo *Tractatus De iuramento calumniae*, edito a Venezia nel 1598, fu talmente importante da essere subito ristampato l'anno successivo a Colonia ed anche dopo la morte dell'autore nel 1677, cioè ben due secoli dopo, a Osna-brück, sempre in Germania.

In conclusione, nel complimentarci con Emanuela Marino, non possiamo che augurarle un "bocca al lupo" per le prossime fatiche editoriali!

Roberto Borgia



Del Re, 1611, Biblioteca Comunale Tivoli. Il frontespizio dell'edizione a stampa del 1611 del V capitolo delle *Antichità Tiburtine*, conservato nella Biblioteca Comunale di Tivoli, BTA 15550.



La trascrizione di Raffaele Del Re. Il frontespizio della trascrizione dell'opera completa di Antonio Del Re, effettuata nel XIX secolo da Raffaele Del Re sull'esemplare della Biblioteca Apostolica Vaticana, già a Palazzo Barberini. La trascrizione è conservata nella Biblioteca Comunale di Tivoli, Inv. 9739.



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Due nuovi arrivi al Villaggio

Lulebin e Karim. Benvenuti!



Niels compie 18 anni

Auguri
da Don Benedetto e
dai Ragazzi!



18 settembre

Le Suore Oblate del Sacro Cuore
in visita al Villaggio



Primizie

Il Villaggio ringrazia
CATERINA RICCI e
FRANCESCO ATTILIO
per il graditissimo dono
del cesto di pizzutello

Il Villaggio Don Bosco,
Don Benedetto
e i Ragazzi
nel prossimo mese
di novembre
assicurano la visita
al Cimitero e ricordano
nella preghiera
tutti i Benefattori
scomparsi

Tutti i numeri del Villaggio

Fondazione Villaggio Don Bosco

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: **0774.33.56.29**

Fax: **0774.31.71.87**

Sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

E-mail:

info@villaggiodonbosco.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – *Conto Corrente Postale*
(*intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco*)

CF: **86002520582** - *Codice Fiscale*
(*questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000*)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN COORDINATE BANCARIE – Unicredit:

Paese	EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport.)	N° Conto
IT	03	J	02008	39452	000400481747

Con il 5 per mille, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **8 6 0 0 2 5 2 0 5 8 2**

10 ottobre 1950

Il 10 ottobre del 1950, inaugurammo la Casa del Fanciullo; cominciammo con 10 ragazzi di Tivoli, e ancora tutti presenti: i primi due furono Paolo Cirignano e Bruno Terregna; io li presi quando ancora non avevo la casa: affidai Paolo a Toto Cacurri e la Lina, perché me lo tenessero finché non avessi aperto la Casa e se lo tennero a casa loro per sette o otto mesi; poi Bruno Terregna, invece, lo affidai alla signora Egina Pescatore di Rocca di Mezzo e stette con loro finché la Casa non fu aperta.

Questi furono i primi due ragazzi che entrarono, poi appresso a Paolo, vennero gli altri due fratelli Corrado e Mimmino.

L'inaugurazione della Casa, che consisteva in un salone, una cucina e due camere, fu molto seplice. Nel

salone mettemmo dieci lettini; quindi qui si svolgeva tutta l'attività: la mattina si trasformava in studio, poi in refettorio, nel pomeriggio di nuovo come studio, poi, per la cena, ed infine come camera da letto.

La cucina si faceva fuori: ci venivano ad aiutare le prime donne: Lina, Aurora, parecchie altre di San Paolo.

La cosa curiosa era quella dell'acqua; noi eravamo completamente senz'acqua e allora i ragazzi l'andavano a prendere giù da Tittarellu; attraverso la scarpata, scendevano in via diretta e lì di inverno o non inverno, d'estate e non estate, si lavavano a quel fontanile che c'è ancora e, in più, ognuno risalendo portava un secchio o un fiasco d'acqua; la strada rocciosa era diventata strada di fiaschi rotti, perché tutta costellata di rottami di vetro.

Don Nello strillava quando qualcuno indugiava o si fermava, o gio-

cava come fanno tutti i ragazzi.

Così cominciò la vita del Villaggio Don Bosco!

Quel giorno, il 10 ottobre, non facemmo nessuna festa particolare; invitammo soltanto gli amici e le Dame Patronesse le quali assistettero alla consegna dei posti ai ragazzi: avevano preparato delle tute all'americana, con le spilline e una camicetta scozzese: erano bellissimi!

Questi sciamarono subito e presero possesso del terreno!

Benedimmo la casa e basta! Non abbiamo fatto altro; soltanto avevamo una grande soddisfazione nel cuore, perché pensavamo che fosse il principio di qualche cosa più grande, di ancora più bello.

E, così avvenne!

Tratto da
"Quando i sogni si avverano",
di Domenico Giubilei,
vol. I, pagg. 92-93, Tivoli 2004.

Attualità dei ragazzi del Villaggio e nuove proposte

Il Villaggio Don Bosco di Tivoli, grande risultato con tutte le sue realizzazioni umane, espressione fervida delle preghiere di Don Nello e la continuazione affettuosa della partecipazione di Don Benedetto Serafini e di tanti altri appassionati personaggi del Villaggio, festeggiando questo nuovo anno di vita scolastico, così si offre a celebrare questa sempre bella novità.

Il Villaggio, nonostante le infinite crescenti difficoltà economiche generali e la sensazione della crisi economica sempre pericolosa, sotto la spinta affettuosa di Don Benedetto, che si occupa in modo particolare del suo impegno, è sempre maggiormente esposto alle necessità dei giovani, che si sentono maggiormente assistiti.

Essi sono sempre bravi e, in certe occasioni, particolarmente affettuosi nello studio e in altre attività, da essere particolarmente contenti della loro partecipazione.

C'è da ricordare come una volta, parecchi anni fa, erano impegnati 76 ragazzi e che, adesso, si sono ridotti, per legge, a 44 giovani, tutti molto impegnati; una volta il premio finale avveniva in toni molto modesti, oggi abbiamo stimoli più eclatanti, basti pensare che ci sono undici universitari, studenti che crescono adeguatamente nella società e nello scorso anno si sono verificate varie lauree, di natura eccellente. Sono giovani che seguono il nostro tempo, veramente eccellenti e soddisfatti, che farebbero tanto pia-

cere a Don Nello, ma che, tutto sommato creano gioia a tutti gli amici della carità del Villaggio.

Don Benedetto può essere ben soddisfatto e, sta pensando di dare un ruolo benemerito a tanti giovani, che si preparano a essere "i valorosi ragazzi del Villaggio".

Sono ragazzi, che, per merito anche loro, si possono ritenere una classe meritevole di elogi e propugnativi eccellenti, persone mature per un futuro migliore. Don Benedetto e il non

più giovane ragazzo, il bravissimo e solerte Lino Colucci, insieme a gruppi di altri valorosi, che vogliono farsi conoscere e rendersi frutto della preghiera di Don Nello, veri figli di questa nostra "SOCIETÀ DELL'AMORE PER I GIOVANI BISOGNOSI"; "IL VILLAGGIO DON BOSCO".

Un fatto "ECCELLENTE E VERO". Nel prossimo futuro saranno dati opportuni congruagli.

Tivoli 10 ottobre 2014
D.G.



Foto dei primi dieci ragazzi di Don Nello

Tratto da "Quando i sogni si avverano" di Domenico Giubilei,
vol. I, pag. 50, Tivoli 2004.

La Musica di Tivoli

IV edizione

Inediti del Settecento Musicale Tiburtino

Composizioni Sacre dal fondo musicale dell'Archivio
Capitolare del Duomo di Tivoli e dall'Archivio Vergelli

Trascrizione e revisione di Maurizio Pastori

Soprani: Michela Varvaro, Sara Narzisi

Contralto: Silvia Narzisi

Tenore: Paolo Perone

Basso: Lorenzo Grante Coro Polifonico «Giovanni Maria Nanino»

Orchestra da Camera Silvestrina

Direttore: Maurizio Pastori

Presenta: Isabel Russinova

SABATO 25 OTTOBRE 2014 - ORE 19,15

BASILICA CATTEDRALE DI S. LORENZO MARTIRE - TIVOLI

Programma

GIUSEPPE LEONI (1703ca.-1788)

Inveni David

Offertorio nella I Messa «De Confessore Pontifice»

Soprano, Contralto, Tenore, Basso e B. c.

[Archivio Capitolare del Duomo di Tivoli (ACDT), n. 196]

Non vos relinquam

Verso dell'Alleluia nella Domenica «infra Octavam Ascensionis»

Soprano e Contralto con Violini e B. c. [ACDT, n. 219]

Locus iste

Graduale per la festa della Dedicazione della Cattedrale

Soprano, Coro e Orchestra [ACDT, n. 169a-b]

LUIGI VERGELLI (1753-1824)

Sinfonia

dall'Oratorio *Santa Cecilia* (1781) [Archivio Vergelli, nn. 178-179]

Ave maris stella

Inno a 4 voci e B. c. [ACDT, n. 589]

Te splendor et virtus

Inno per la festa di S. Michele Arcangelo

Soprano, Tenore, Basso, Coro e B. c. [ACDT, n. 590]

Salve Regina

Antifona per Due soprani e B. c. [ACDT, n. 603]

PIETRO TERZIANI (1765-1831)

Magnificat

Cantico a 4 voci concertato

Soprano, Tenore, Basso, Coro e B. c. [ACDT, n. 373]

CORO POLIFONICO «GIOVANNI MARIA NANINO»

Soprani: Maria Paola Bramosi, Rita Gentili, Sara Narzisi, Roberta Novelli, Patrizia Pacifici, Francesca Proietti – Contralti: Marina Andriello, Santina Bartolini, Alessandra De Giorgi, Maria Rita Marcantoni, Silvia Narzisi, Antonella Ricci, Rosalaura Rossi – Tenori: Mauro Andolfi, Danilo Birardi, Carlo Gizzi, Alessandro Mangione, Costantino Zuccari – Bassi: Marco De Santis, Emanuele Lolli, Guido Pacifici, Francesco G. Romano, Franco Zampaglioni.

ORCHESTRA DA CAMERA SILVESTRINA

Flauto: Laura Catelli – Oboe: Flavio Troiani – Corni: Simone Graziani, Paolo De Gasperis – Trombe: Remo D'Ippolito, Giovanni Gigliani – Violini I: Giovanna Lattanzi, Eleonora Giosuè, Ermanno Puliani – Violini II: Andrea Camerino, Gianpiero Caponi – Viola: Eleonora Giosuè – Violoncello: Taowei Huang – Contrabbasso: Davide La Rosa – Organo: Isabella Maurizio.

L'Archivio Capitolare del Duomo di Tivoli – La prima notizia circa la costituzione ufficiale di un Archivio Musicale si trova nella richiesta del canonico Celestino Della Vecchia, in qualità di *praefectus musicae*, nella riunione capitolare del 16 aprile 1852. All'epoca l'archivio, a parte i libri corali, doveva essere molto modesto in quanto le composizioni manoscritte dei maestri succedutisi alla guida della cappella musicale solitamente seguivano i rispettivi autori. L'Archivio oggi conserva 703 manoscritti (che contengono ben 1015 composizioni) e alcune edizioni pubblicate tra il XVI e il XX secolo. Oltre la metà dei manoscritti (363 su 703) fu acquisita in seguito al lascito testamentario del canonico Stanislao Potini (4 maggio 1900). I manoscritti del secolo XVIII sono quasi tutti autografi di Giuseppe Leoni (75 su 104). Grazie ai contatti di don Stanislao con l'ambiente musicale romano, l'archivio tiburtino si è arricchito di una cospicua parte di opere di autori dell'Ottocento tra i quali figurano Pietro Terziani (148 manoscritti), Giovanni Aldega (35 manoscritti), Gaetano Capocci (19 manoscritti), Settimio Battaglia (11 manoscritti) e Nazzareno Rosati (15 manoscritti). Il catalogo dell'archivio è stato realizzato dal prof. M. Pastori nel 2004 ed è consultabile presso l'autore e presso la biblioteca dell'Istituto di Bibliografia Musicale (I.Bi.Mus.), all'interno della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

L'Archivio Vergelli – Conserva molta musica manoscritta e a stampa composta, trascritta, raccolta o acquistata dai musicisti della famiglia Vergelli, attivi in Tivoli – soprattutto presso la cappella musicale del Duomo – dalla seconda metà del secolo XVIII a buona parte del secolo XX. I manoscritti contenenti composizioni dei maestri della famiglia Vergelli sono circa 400 che sommati ai manoscritti contenenti composizioni di altri autori giungono a oltre 600 unità. Inoltre sono presenti 38 volumi manoscritti con opere di autori soprattutto del Settecento, tra i quali emergono Giovan Battista Pergolesi, Pasquale Antonio Basili, Alessandro e Domenico Scarlatti. Tutti questi manoscritti contengono oltre 2000 composizioni. La dotazione dell'Archivio è completata da 332 edizioni (libri e spartiti) pubblicate tra il secolo XVIII e la prima metà del secolo XX. L'archivio è attualmente in corso di catalogazione a cura del prof. M. Pastori.

Giuseppe Leoni (Tivoli 1703 ca. - 30 luglio 1788) – Figlio di Agostino, musicista e maestro supplente in diversi periodi nel Duomo tiburtino, fu certamente avviato alla musica dal padre. Il 1 gennaio 1730 fu a sua volta assunto all'ufficio di maestro nella Cattedrale di Tivoli come supplente, poi come titolare dal 1733. Durante il suo lungo magistero nel Duomo di Tivoli si registrò un uso sempre maggiore di strumenti ad arco e a fiato. Svolse attività fino al 31 ottobre 1772. Le sue composizioni furono particolarmente apprezzate dai contemporanei tanto che due anni dopo la giubilazione (pensione) il Capitolo deliberò l'acquisto della sua produzione (1 ottobre 1774) e oggi almeno 62 composizioni appartenenti al corpus leoniano sono ancora presenti nell'Archivio Capitolare del Duomo tiburtino. Il manoscritto contenente il *Locus iste* ci è giunto solo attraverso le parti dei singoli esecutori ed è mancante della parte del Violino II che è stata ricostruita dal M° Daniele Rossi.

Luigi Vergelli (Sambuci 20 giugno 1753 - Tivoli 9 dicembre 1824) – Certamente cantore nel Duomo di Tivoli, fu allievo di Giuseppe Leoni e di Pietro Mazzola da Ferrara, maestro di cappella a Viterbo. Dal settembre 1776 Luigi fu assunto come maestro supplente nel Duomo tiburtino, divenendo titolare nel 1788. Violinista, organista, cembalista, autore di opere didattiche e direttore dell'Orchestra filarmonica tiburtina, fu fecondo compositore, soprattutto di musica sacra. L'Archivio Capitolare conserva un numero esiguo di sue composizioni, mentre la parte più consistente della sua produzione, formata da oltre 200 manoscritti, è conservata nell'Archivio di famiglia.

Pietro Terziani (Roma 1765 - ivi 5 ottobre 1831) – Allievo di Giovan Battista Casali, studiò poi al conservatorio di S. Onofrio a Napoli. In questa città svolse per sette anni il servizio di maestro di cappella, trasferendosi successivamente a Vienna dove continuò a esercitare la medesima occupazione per molti anni. Ritornato in Italia, nel 1816 fu assunto come maestro di cappella in San Giovanni in Laterano; successivamente fu attivo presso la chiesa del Gesù, in Santa Maria Maggiore e in altre chiese romane. L'Archivio Capitolare conserva ben 148 manoscritti con sue composizioni, mentre altri 20 manoscritti sono conservati nell'Archivio Vergelli.

• Uno sguardo sul territorio •

Mostra-Evento**Sulle orme del Grand Tour lungo l'Aniene**

*alla riscoperta del percorso tra Ponte Lucano e il Mausoleo dei Plauzi
fino alla città di Tivoli e Tomba della Vestale Cossinia*



Seppur poco pubblicizzato, in occasione dei festeggiamenti del *Settembre tiburtino*, sabato 20 e domenica 21 settembre la mostra, curata da Alessandro Panci con Italo Carrarini e la collaborazione di Andrea Giansanti, è rimasta aperta e visibile a tutti presso l'ex chiesa di San Nicola, su gentile concessione di Daniela La Caita.

Alla presenza del Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, è stato virtualmente percorso tutto il tracciato dell'itinerario attraverso immagini, proiezioni, racconti e l'installazione posta al centro della sala.

All'interno della chiesa è stato possibile visionare il percorso posto sia a terra che lungo le pareti e attraverso la proiezione di immagini a parete.

Tra le curiosità esposte in mostra la riscoperta di innumerevoli siti storico-archeologici presentati attraverso il lavoro di analisi e ricerca condotto dall'arch. Alessandro Panci, l'installa-

zione artistica rappresentativa del tracciato del percorso realizzata da Italo Carrarini, campioni della Breccia Quilina di Andrea Giansanti, una delle più rare pietre utilizzate nell'antica Roma e che ha preso il nome dalla Villa di Quintilio Varo, in località Quilino, ove se ne trovò copiosa tra il seicento e l'ottocento, immagini inedite di tratti del fiume Aniene sotto Tivoli sconosciute ai più. Tutto l'allestimento della mostra ha contribuito a far conoscere quello che era e che oggi rimane del percorso che artisti e illustri personaggi solevano percorrere per ammirare le bellezze del territorio tiburtino tra Tivoli e Ponte Lucano, con la proposta di recupero e utilizzazione affinché tutti possano in futuro ripercorrere il tracciato che possiamo definire senza alcun dubbio il più suggestivo e affascinante che Tivoli può offrire ai visitatori. La mostra ha suscitato un notevole interesse e ha animato le fantasie e i ricordi dei partecipanti al percorso virtuale richiedendo dei successivi incontri indirizzati soprattutto alle scolaresche.

Questo Progetto per il recupero del tracciato dei 'vedutisti' con la valorizzazione dell'intero 'Vallone' dal centro storico di Tivoli a Ponte Lucano nasce nel 1998 da una felice convergenza di artisti, studiosi e appassionati cultori delle bellezze artistiche, storiche, monumentali e paesaggistiche di Tivoli riuniti nel cosiddetto "Ufficio Progetto Tivoli Ama la Città".

Lo scopo è quello di valorizzare e rendere fruibile una parte del territorio tiburtino tramite la realizzazione di un percorso pedonale e in parte ciclabile lungo le sponde del fiume Aniene: lì dove gli antichi romani vollero costruire le loro Ville e i trattisti e poeti solevano passeggiare e ritrarre il paesaggio contraddistinto dai mille zampilli d'acqua che l'Aniene riversava dalle cavità della roccia calcarea.

Con l'interesse del MUSPAC (Museo Sperimentale per l'Arte Contemporanea de L'Aquila) e le associazioni locali (al 2002 risale la sottoscrizione di una lettera di intenti con W.W.F., Italia Nostra, Legambiente, C.A.I.) si realizzarono le prime pubblicazioni, visite guidate e convegni.

A seguire la Provincia di Roma, avendo ritenuto di notevole interesse l'idea progettuale, ha dato seguito all'iniziativa mediante la redazione degli studi di ricognizione delle emergenze storico-naturalistiche, d'inserimento urbanistico e di fattibilità ambientale del percorso ciclo-pedonale. Lo stesso *Notiziario Tiburtino* gli dedicò l'inserto centrale nel mese di ottobre 2003.

Oggi una rinvigorita attenzione a questa porzione di paesaggio tiburtino da parte di enti, associazioni e istituti scolastici sta facendo crescere la conoscenza e la volontà di intervenire per non lasciare abbandonato quello che per secoli artisti di tutta Europa venivano a ritrarre a Tivoli.

Alessandro Panci



Abbiamo riconosciuto anche le assenti

*Tutto è possibile
sulle nostre pagine!*

ANNO SCOLASTICO 1972-1973

TIVOLI

SCUOLA ELEMENTARE
DI VIA DEL COLLEGIO

Nel numero scorso abbiamo pubblicato questa foto.

In redazione ci è giunta notizia che facevano parte di questa scolaresca anche Paola Del Priore, Lucilla Delle Fratte e Bianca Cinopri, purtroppo assenti nel giorno in cui è stato scattato questo ritratto-ricordo.



Passeggiate in città (2)

Chiamatemi nessuno. Non perché voglia rimanere anonimo, ma perché effettivamente sono proprio un nessuno: non sono un architetto, non sono il dirigente dell'urbanistica o dei lavori pubblici, neppure il relativo assessore, e a malapena conosco Cesare Brandi, o quanti altri si sono occupati di restauro o cose del genere, tipo Carbonara.

Eppure, quando cammino nel nostro centro storico, non posso fare a meno di osservare, di guardare, non tanto l'incuria, quella in fondo lascia le cose come stanno, non peggiora più di tanto la situazione, è una specie di negligenza indolore, perpetua il passato, e per certi versi lo conserva.

Quello che più mi lascia perplesso, invece, è quando si interviene su quel passato secondo forme e modi che rivelano non dico una scarsa attenzione, anzi forse troppa, e infatti è una specie di eccesso di attenzione, ecco, che finisce per trasformarsi nel suo contrario, ovvero in una vera e propria maleducazione, come quella che certe volte si mostra nei confronti degli anziani, i quali si finisce per trattarli come dei mezzi scemi a cui bisogna insegnare tutto, senza prima capire bene quali sono le loro esigenze, senza prima ascoltarli.

Insomma mi riferisco a tutti quegli interventi di manutenzione effettuata sugli edifici del centro storico, e quindi in particolare delle facciate, dove sembra regnare una sorta di "creatività", che lascia un po' perplessi, che tradisce se non la mancanza di gusto, sul quale è difficile esprimere giudizi, sicuramente l'assenza di regole.

Eppure ci sono situazioni dove le regole sembrano addirittura eccessive. Mi spiegava un amico che abitava in un condominio a Roma che dovendo mettere le tende per il sole sul balcone mica si era liberi di scegliere quelle che uno preferiva. Bisognava, infatti, uniformarsi a quelle già scelte dovendo essere tutte uguali.

Cosa che in alcuni casi potrebbe finire anche per creare dei veri e propri soprusi, visto che magari un Amministratore di fede laziale potrebbe aver scelto delle tende bianco-celesti a dispetto dei condomini di fede romanista.

Nel caso di un centro storico non è ovviamente questione di fede calcistica, ma semplicemente di dare un criterio uniforme agli interventi, in modo tale da salvaguardare e valorizzare il patrimonio monumentale.

Un primo approccio, invece, abbastanza diffuso, è quello definibile "Alla Marcantonio Bragadin", quello famoso, o almeno una volta famoso, perché dopo la caduta di Cipro da parte della Sublime Porta, ovvero i Turchi, essendo il comandante delle forze veneziane, venne spellato vivo.

Questa è la sorte che capita a delle povere cortine murarie che essendo realizzate con piccolo pezzame lapideo ricevevano in origine una dignitosa ricopertura di intonaco che ne celava la natura, magari nobilitandola con una finta opera quadrata, a rilievo o dipinta.

Al contrario oggi le vedi scarnificate, ed evidenziate con una maniacale opera di sottoquadro che mette in luce anche lo scapolo di qualche centimetro di lato. Trovare una spiegazione di tale pratica non è facile: forse nasce dall'equivoco che la muratura a vista sia più autentica e si avvicini allo stato originale, mentre invece le cose sono un tantino più complesse. Del resto il pudore si addice alla vetustà: ben farebbero molti uomini e donne a evitare, superata una certa età, a ostentare corpi che sono ben lontani dalla floridezza dell'età primaverile.

Un altro approccio è quello a "Toppe", con diverse varianti ("A Macchia di Leopardo" o "A puzzle incompleto") in questo caso l'intonaco copre gran parte della facciata, salvo qualche elemento o tratto di muratura che si ritiene "degno" di es-

sere evidenziato. Nei suoi confronti alcune volte nutro una certa indulgenza, è quando si tratta lasciare in vista un elemento architettonico di un certo rilievo (un arco di laterizi, un architrave, una pietra angolare): ma che dire quando si tratta di tre filari di mattoni, di un blocco isolato di travertino, o di minuzie simili?

Ma c'è qualcosa di apparentemente meno vistoso, ma che costituisce il peggio, e cioè quello che si può definire "Il castone", ovvero l'inserimento di nuovi elementi, come finti mattoni antichizzati, o altri elementi raccattati chissà dove, che sarebbe finalizzato a impreziosire le facciate, ma che in realtà finisce per conferirgli un aspetto posticcio e fasullo, come certe operazioni di liftig che finiscono per conferire un aspetto "plastico" a volti non più giovani.

Per fortuna non c'è solo questo, ci sono anche interventi che mostrano una grande attenzione e sensibilità, e che si traducono in un pieno rispetto del passato, intonacando dove era intonacato, e lasciando a vista quello che era a vista, e in cui si è preferito conservare il portoncino o il portone della cantina con un po' di restauro, piuttosto che mandarli in pensione sostituendoli con un infisso di pino con un po' di chiodoni forgiati tanto per fare un po' rustico e antico.

Ma questi sono in minoranza...

E poi c'è il mio preferito, nel rione San Paolo, una casa a schiera ad angolo. Lì hanno lasciato praticamente quasi tutto come era, hanno semplicemente consolidato l'intonaco esistente stuccandone i margini con della malta, e se non fosse per questo piccolo intervento neppure ti accorgeresti che ci hanno messo mano.

Non so chi sia l'autore, e tantomeno che cosa ci sia all'origine, se semplice sensibilità, gusto o una specifica preparazione professionale o di studi, ... oppure che la vera bellezza sia figlia della povertà?

F.B.

Le impressioni di un'aspirante sommelier giunta quasi al termine del corso (ma non del percorso)

Ho iniziato il *Corso di qualificazione professionale per Sommelier* dell'AIS - Valle dell'Aniene con una curiosità non scevra da un pizzico di velata preoccupazione: questo corso farà di me un'esperta di vino? Sarò in grado davvero di sentire la violetta appassita o addirittura la "carruba birmana" nel mio calice o piuttosto diventerò solo un po' fanatica, come quelli che a cena guardano il bicchiere (magari di vino della casa o poco più) rigirandolo fra le dita, annusano, assaggiano e alla fine commentano che per i rossi questa non è stata una grande annata?

Già al termine della prima lezione mi è stato chiaro che non basta un solo corso per diventare una grande esperta di annate, ma che questa esperienza mi avrebbe reso una persona migliore, più ricca.

Al di là della capacità di riconoscere e descrivere i sentori più raffinati, frutto dell'esercizio e della sensibilità individuale, credo che questo Corso sia, innanzitutto, una fondamentale esperienza culturale.

Nella prima parte del ciclo di lezioni, ho scoperto infatti perché ho sempre visto le viti disposte su filari, qual è la differenza tra un vino rosso e un bianco, come si produce la birra, come si fa lo champagne, il porto, il marsala, lo sherry... Ho continuato il percorso e, nella seconda parte, ho fatto un bellissimo viaggio attraverso le regioni italiane, ognuna con la sua storia e le sue specificità, alla scoperta dei vitigni autoctoni e delle tradizioni più antiche. Ho ascoltato leggende, storie di vita legate a questa o a quella varietà di uva, persuadendomi di volta in volta che è un vero peccato che noi italiani per la maggior parte ignoriamo cose che invece fanno parte del DNA del nostro Paese e, di conseguenza, dovrebbero naturalmente appartenere al bagaglio personale di ognuno di noi.

La seconda parte delle lezioni è riservata alle degustazioni: ho assaggiato con curiosità e piacere alcuni tra i vini più rappresentativi del vastissimo panorama vitivinicolo italiano, dall'Inferno della Valtellina al Gaglioppo calabrese, e assaggiato qualche sorso di estero, dalla Francia alla California.

Mi sono lasciata guidare nelle degustazioni ascoltando con attenzione e, gradualmente, ho imparato a comprendere la lingua del vino e a capire cosa significa se mi dicono che un vino è "tannico", "sapido", "fresco" o "morbido".

E poi naturalmente è un'esperienza che ha cambiato notevolmente (e in meglio) le mie abitudini in fatto di vino e non solo: ho imparato a impugnare correttamente un bicchiere, ad aprire le bottiglie con un arnese che prima consideravo infernale, ho scoperto che il pesce non è sinonimo di vino bianco e che lo champagne non si serve nella coppa (tra l'altro quella della coppa di champagne è una storia molto carina). Ora quando leggo una carta dei vini so cosa ho di fronte, sono in grado di leggerla e di capire cosa ho voglia di assaggiare.

Oltre a ciò, ho un rapporto diverso con il mio senso dell'olfatto: lezione dopo lezione, ho scoperto il piacere di annusare fiori, frutti, essenze,

radici (di volta in volta pazientemente reperite dal nostro Delegato) e provare a cercarle nel bicchiere è ormai un'abitudine, un divertimento, una sfida.

Alle soglie dell'ultima parte del mio percorso mi sento tutt'altro che un'esperta. Ho ancora molto da imparare ma ho scoperto che questa è una passione da coltivare e che ora ho degli Amici con cui condividerla: nelle degustazioni, ai banchi d'assaggio, nelle cene a casa oppure al ristorante. Lo spirito dell'AIS sta tutto qui. Nel condividere un racconto, un'emozione legata a un bicchiere, perché ogni vino è una storia da leggere, ascoltare, scoprire... assaggio dopo assaggio...

Ilaria Linfante

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER

da 50 anni formiamo appassionati e professionisti nel mondo del vino.

Corso di Qualificazione Professionale per Sommelier l'unico dal 1965

il nostro Corso

A TIVOLI

Presso Ristorante LA TENUTA DI ROCCA BRUNA
Strada di Rocca Bruna, 30 - Villa Adriana

Inizio Primo Livello da Giovedì 6 Novembre 2014
Unico turno dalle 20,00 alle 22,30

L'Associazione Italiana Sommelier è stata fondata il 7 Luglio 1965.
Il 6 Aprile 1973, con Decreto n. 539 del Presidente della Repubblica, ha ottenuto il riconoscimento giuridico dello Stato.

L'opportunità maggiore per gli iscritti sarà quella di poter condividere, con oltre 37.000 colleghi, una comune passione, uno stile di vita e orgoglio di appartenenza all'Associazione Italiana Sommelier, la più grande e qualificata organizzazione del vino nel mondo.

Per informazioni:
Delegazione AIS Valle dell'Aniene - Tivoli Tel. 338 27.37.978
Mail: sommelier.valleaniene@gmail.com - Siti web: www.aislazio.it - www.aisvalleaniene.it

Diario "per niente" segreto di un viaggio in Borgogna

... e si riposò
il settimo giorno
da tutta l'opera
che aveva fatta

(Genesi 2:2-12)

Se ci penso bene, credo che nella realtà Dio durante la creazione, di tanto in tanto, un po' si è anche riposato, nel senso che, magari avrà poggiato la sua mano contro un monte, oppure mentre si dissetava inginocchiato lungo le rive di un fiume, o più semplicemente ha accarezzato lungamente con lo sguardo qualcosa che a suo parere gli era venuta particolarmente bella. Beh, credo che queste azioni abbiano, ovviamente per virtù divina, dato delle possibilità, delle valenze di superiorità a quei luoghi dove il creatore ha più lungamente o intensamente imposto la sua presenza, insomma la sua divinità.

Nel mondo ci sono tanti posti "speciali", e uno di questi è la Borgogna (in francese *Bourgogne*): regione della Francia centro orientale, divisa in quattro dipartimenti dei quali quello dove Dio a riservato la sua massima attenzione si chiama Côte-d'Or, la Costa d'Oro... ma perché mai?

Da Marsannay-la-Côte a Santenay, una lingua di terra benedetta, patria dei più grandi vini da uve Chardonnay e Pinot Noir, enologia di riferimento per tutti e soprattutto per chi alleva e vinifica queste due uve che, in questa area lunga solamente una cinquantina di chilometri riescono a trovare tutti gli elementi per la quadratura del cerchio, per il meccanismo del moto perpetuo, per la realizzazione di un'alchimia "divina" che si chiama vino, e che vino! Ci sono andato diverse volte senza mai riuscire a convincere nessuno dei miei colleghi

sommelier a venire con me. Invece lo scorso agosto Stefano mi dice che aveva promesso a sua figlia Marta (che sta frequentando il terzo livello del corso di sommelier) di portarla a visitare la Borgogna e che avrebbe avuto piacere di fare il viaggio insieme.

Non me lo sono fatto dire due volte, a mia volta ho invitato mia moglie che, riesco a comprenderla facilmente, ha amorevolmente declinato l'invito, e sono partito alla volta della terra di Francia. Appuntamento a Lione, dove sono arrivato in aereo, mentre i miei amici in automobile direttamente dal loro paesino natale dove stavano trascorrendo le vacanze.

Dopo un pernottamento a Lione, la mattina successiva siamo partiti alla volta di Beaune, ombelico del mondo borgognone, nonché città d'arte con un bel centro storico, nel quale si trovano il famosissimo Hôtel-Dieu o Hospices de Beaune, un ospedale per i poveri fatto edificare alla metà del XV secolo e tante, ma veramente tante, enoteche.

Nel tragitto da Lione a Beaune, per poter ammirare al meglio il paesaggio, abbiamo lasciato la A6, l'autostrada *du Soleil*, eh sì, si chiama proprio così, a Chalon-sur-Saône per andare verso Chagny per poi entrare nella D974 all'altezza di Chassagne-Montrachet. Il paesino si vede lì un po' lontano, in mezzo alle vigne, delle quali ne sentiamo il richiamo ma che ancora non possiamo vedere bene, ma l'emozione di essere molto vicini a certi luoghi magici si fa

sentire e i brividi trovano sfogo andando a galleggiare sull'epidermide. Ed ecco che all'improvviso su questa piccola stradina, la C2, appare il cartello stradale che ci invita a entrare a Puligny-Montrachet, per la seconda volta questo nome altisonante nel panorama vinicolo ci appare così familiare, invitante e rilassante. I fiori che sono stati posti per abbellire l'insegna ci dicono che siamo in campagna, che tutto scorre con una propria velocità, che noi siamo i benvenuti e la visita che ci apprestiamo a fare sarà sicuramente svolta all'impronta dell'emozione e dell'ammirazione.

Ancora qualche curva per i vicoli di Puligny e sbammm!

Siamo stati molto fortunati, ci troviamo proprio davanti alla Au Paupillot, e lassù poco più in alto, guardando verso Chassagne, si scorge il vigneto Montrachet, il regno dello Chardonnay, il paradiso terrestre, la banca enologica mondiale. Il verde delle viti, rigorosamente orientate e allineate, ondeggianti nel seguire l'andamento del terreno, tanto da far pensare a quelle acconciature afro a treccine, ci salutano con un sorriso smagliante con la loro miriade di toni del verde, che rimbalzano ai nostri occhi sotto un sole che stancamente si sta avviando al tramonto ma, come tutti sapete, "le couché du soleil" in Francia arriva dopo il nostro, quindi abbiamo tempo per goderci lo spettacolo di che cosa l'uomo è riuscito a combinare in un luogo dove Dio ha poggiato la sua mano un poco più a lungo che in altri posti. Criots-Bâtard-Montrachet il vigneto più a ovest completamente nel comune di Chassagne, mentre Bâtard-Montrachet e Montrachet si distendono fra i piccoli comuni di Chassagne e Puligny. Bienvenues-Bâtard-Montrachet è invece il vigneto più a sud, confinante con Bâtard-Montrachet completamente nel territorio di Puligny, così come il rinomato Chevalier-Montrachet che sonnacchioso osserva i suoi fratelli dalle parte più alta della collina destinata a Gran Crus. In poco più di 30 ettari si fa la storia dei più acclamati e costosi vini fermi da uve chardonnay che, a dover di cronaca, sono chiamati



Puligny-Montrachet



Le vigne de Le Montrachet



La Francia e la Borgogna



Mappa dei vigneti Montrachet a Chassagne e Puligny



Marta e Stefano sul clos de La Romanée



Autoscatto davanti La Romanée

Le Montrachet a Chassagne e Montrachet a Puligny.

Riavutici minimamente dall'ebbrezza sensoriale, stavolta assolutamente analcolica, ci siamo lasciati, con non poco rammarico le Montrachet, con i suoi portali e cancelli di accesso alle vigne alle spalle, alla volta dell'altro famosissimo Grand Cru di Borgogna, regno del Pino Noir. Volevamo vedere il sole tramontare alle spalle della collina del vigneto de La Romanée, dimora del più prestigioso vino rosso al mondo.

Dopo un po' di strada fra le vigne, quando la ragione e il calcolo ha avuto la meglio sul cuore e il sentimento, abbiamo nuovamente imboccato la D974, sicuramente più comoda e veloce pur se meno romantica della D113A che taglia longitudinalmente a metà il vigneto Montrachet. Dovevamo andare veloci, più della luce... quella del tramonto ovviamente. La corsa verso nord ci ha fatto incontrare i nomi più significativi della Borgogna: Mersault, Volnay, Pommard, Beaune, Aloxe-Corton, Nuits-Saint-Georges e subito dopo un rettilineo di tre chilometri, anch'esso inondato di verde, ecco il cartello stradale che indica il piccolo villaggio di Vosne-Romanée, il piccolo scrigno che contiene uno dei gioielli più preziosi al mondo. Entriamo nel villaggio percorrendo la D109, arriviamo fino alla piccola chie-

sa a fianco al Domaine de la Romanée-Conti e già a quel punto il sangue comincia a titillare, ci infiliamo nella stretta viuzza di Rue du Temps Perdu, fatti pochi metri da dietro il basso muro (clos) di recinzione si cominciano a vedere le prime viti, ancora pochi metri e il muro sparisce, noi piccoli uomini siamo completamente immersi nella distesa rigogliosamente verde e emotivamente soffocante del vigneto Saint-Vivant. La strada va avanti sul leggero pendio per qualche centinaio di metri, ma io lo so, io so che alla fine di questa stradina, che muore in un trivio c'è una croce, la croce del vigneto Romanée-Conti.

Ed è lì, proprio lì davanti che parcheggiamo l'automobile, per procedere a piedi, lentamente e silenziosamente come in una piccola processione che si avvicina al santuario, luogo di devozione, pellegrinaggio, rito e ammirazione degli eno-appassionati. Le vigne sono lì, appoggiate dolcemente sul pendio della collina che guarda a est, il sole sembra ormai un'aureola poggiata sulla cima della collina, stanco della giornata trascorsa a regalare la sua luce potente a tutte le vigne della Borgogna (e non solo), torna a casa per il meritato riposo. Tutto ciò mi riporta alla mente le parole di una vecchia canzone di Josè Feliciano che diceva "disteso come un vecchio addormentato". Qui di vecchio c'è

solamente l'età delle vigne che, nella realtà, sono così belle e smaglianti da sembrare giovinette al ballo dei loro diciotto anni. La luce è magica e taglia la monocromia del verde con riflessi dorati e aranciati, per poi esplodere di tanto in tanto nel rosso cupo che screzia le verdi foglie delle viti e accende come piccole luci festose il cupo viola degli acini del pinot. Lo spettacolo è grande, lo stupore enorme e il silenzio così profondo che quasi si riesce a sentire l'emozione che batte nel petto dei miei amici. La Romanée proprio davanti a noi che sale verso la cima della collina, a sinistra (sarebbe meglio dire verso sud ma...). La Grande Rue con La Tache, a destra i due appezzamenti de Les Richebourgs, e poco più in là, verso nord il grande Echezau. In tutto circa novanta ettari di un terreno vitato che da vita a quello che universalmente è ritenuto il monumento all'enoologia, un colosso fra i vini, il vino più desiderato, più ammirato, più ricercato e permettetemi la vaga vena venale (e anche la cacofonia), più quotato al mondo.

Il sole è quasi completamente scomparso dietro la collina, solo alcuni bagliori riescono a tenere in luce la scena e fu proprio in quel momento che Stefano mi ha chiesto: «Ma poi, più in là, verso nord, che altri vigneti interessanti ci potrebbero essere?». Suggerisco allora di proseguire alla volta del village di Vougeot, ed è proprio davanti allo Chateau du Clos de Vougeot dove ha sede la Confrérie des Chevaliers du Tastevin che, con un volo di mongolfiere, il sole ci ha dato definitivamente la buona notte.

E come un vampiro assetato di conoscere, Stefano, nel buio della sera, è tornato all'attacco chiedendo nuovamente: «e più a nord? Che cosa possiamo ancora trovare, andando oltre Chambolle-Musigny o Gevrey-Chambertin, oltre Morey-Saint-Denis e Marsannay-la-Côte o addirittura oltre Dijon?». «Beh! - ho risposto - su questa rotta, ma a trecento chilometri più a nord! C'è la Champagne-Ardenne, la Champagne quella della champagne tanto per intenderci, e se tu proprio vuoi»...

He he he! Ma questa è un'altra storia, magari ne parliamo una prossima volta.

Per il momento prosit alla Vita e prosit a tutti Noi dal vostro

Gianni Rinaldi
A.I.S. Associazione Italiana Sommelier



I vigneti de La Romanée a Vosne-Romanée



Chateau du Clos de Vougeot

Notizie dal Rotary Club Tivoli

Come anticipavamo nel numero scorso, il *Rotary* quest'anno si accinge a numerosi interessanti Progetti caldeggiati dalla Presidente Daniela Napoleone Bulgarini, che nel mese di settembre ha tra l'altro promosso un'appassionante conferenza sui Templari del prof. Francesco Maria Paone.

Di quei progetti, numero per numero, desideriamo far conoscere alla città da queste pagine scopi e realizzazione, per il loro intento di arricchimento a vari livelli del nostro territorio. Ad esempio quello definito "Sicurezza in Famiglia" presieduto dal socio Gianni Andrei (vedi foto), appare molto utile perché consiste in una campagna d'informazione e formazione rivolta alla popolazione di Tivoli che instilli la cultura della prevenzione a fronte di quella dell'emergenza. Essa ha le seguenti finalità: conoscere, riconoscere e valutare tutti i rischi in luoghi o edifici aperti al pubblico o di uso collettivo (rischi naturali, e in particolare sismici e idrogeologici, accidentali, dolosi) e in ambito domestico (elettrico, incendio, gas, esplosione, allagamento, infortuni, furti, ecc.); affrontare e vivere un'emergenza; rendere tutti i cittadini "protagonisti" di una cultura della prevenzione, della sicurezza e dell'emergenza.

Si articola in tre fasi: la prima consiste in una conferenza informativa e formativa, a carattere interattivo, rivolta a tutti i Soci del *Rotary Club* di Tivoli e in particolare a coloro che saran-



no coinvolti, con la loro presenza, nel Progetto; la seconda, prevista per una domenica di novembre, consisterà nell'istituzione di presidi informativi in tre piazze del Comune di Tivoli centro e periferie (piazza Garibaldi a Tivoli, Parco Mons. Panattoni a Villa Adriana, Piazza Bartolomeo della Queva a Tivoli Terme), in collaborazione con le Associazioni di Volontari Protezione Civile e Soccorso e con la distribuzione dell'opuscolo "Protezione Civile in Famiglia" edito da *Dipartimento Protezione Civile*; la terza, da realizzare nel periodo autunno 2014-primavera 2015, prevede una serie di conferenze e incontri nelle Scuole (pianificati e promossi dal *Rotaract* Tivoli) e in vari sodalizi a carat-

tere sociale, come Centri Comunali Anziani, Comitati di Quartiere, ecc.

Un'altra importante iniziativa curata dai soci Dario Vernier e Raffaele Alliegro è "L'Europa per gli enti locali", titolo del corso di formazione sui Fondi europei che il *Rotary Club* di Tivoli sta organizzando per funzionari e impiegati del Comune di Tivoli, con lo scopo di formare professionalità capaci di un approccio corretto al tema dei Finanziamenti UE per futuri programmi di riqualificazione della città. Il corso teorico-pratico, offerto gratuitamente, sarà tenuto da esperti entro il 2014 e fornirà una conoscenza di base per orientarsi nella struttura della UE e nei programmi attraverso i quali l'Europa distribuisce le risorse finanziarie nel nuovo ciclo 2014-2020 introducendo all'apprendimento delle tecniche di euro-progettazione.

Vogliamo infine ricordare il restauro dell'orologio di Piazza Rivarola, ideato dai tempi della Presidenza di Raffaele Alliegro, e realizzato nel 2011 in occasione dei 50 anni del *Rotary*.

Nell'agosto di quest'anno, con il grande impegno del socio Francesco Barra, è stato concluso il suo perfezionamento con un meccanismo che garantisce automaticamente la posizione costante delle lancette sull'ora giusta per tutti i passanti, tiburtini e turisti, della bella piazza restaurata...

Maria Antonietta Coccnari de' Fornari

Tre, due, uno, via: il CCVP riparte in allegria

Giunto al 23° anno di attività, il Centro Culturale «Vincenzo Pacifici» è pronto a ripartire con le sue numerose iniziative. Dando uno sguardo all'estate appena trascorsa, siamo felici di condividere le fantastiche esperienze dei campi scuola estivi. I primi a partire sono stati i ragazzi di I e II media che hanno trascorso momenti di grande divertimento a Monte Livata, grazie alle iniziative organizzate dai loro animatori: escursioni, giochi di squadra, film, piscina, incontro con l'apicoltore e rafting sul fiume Aniene; ma hanno anche condiviso momenti di riflessione sull'amicizia attraverso la lettura e l'analisi del *Piccolo Principe*. A fine luglio invece, il gruppo di III media e degli animatori, accompagnati dagli educatori, si sono recati a Canazei, nel cuore delle Dolomiti. Le giornate sono trascorse in allegria, alternando escursioni ad alta quota (si sono raggiunti i 2829 m), giochi di squadra, balli e karaoke, con importanti momenti di riflessione e di formazione su tematiche molto vicine ai nostri ragazzi: "star bene con se stessi, per star bene con gli altri".

Pronti a vivere nuove esperienze Animatori, Educatori e Direttivo del CCVP propongono per l'anno 2014-2015 tre progetti rivolti ai ragazzi delle scuole medie: "INSIEME PER..." l'at-

tività ludico ricreativa dedicata ai ragazzi di I media con l'obiettivo di gettare le basi per formare gruppi di amici, con incontri che si tengono ogni venerdì dalle 15,30 alle 17,00 presso l'I.C. «V. Pacifici» di Villa Adriana; "FARE ENERGIA" rivolto ai ragazzi di II media per promuovere l'educazione al risparmio energetico. Si tiene ogni venerdì dalle 16,00 alle 17,30 presso l'I.C. «V. Pacifici»; "SOCIALMENTE 2", organizzato per i ragazzi di III media, per verificare quanto è salubre il nostro territorio e cosa possiamo fare per migliorarlo.

Gli incontri si svolgono ogni mercoledì dalle 15,30 alle 17,00 presso "Spazio Giovani" in Via di Villa Adriana 178/D. Tutti i progetti, al di là degli incontri settimanali, prevedono i seguenti

eventi: Festa di Inizio Attività, Halloween, Tombolata, Gita sulla neve, uscite al bowling e al cinema, Carnevale, escursioni, 100 Strade per giocare, Stage Estivi e Campi scuola estivi.

Inoltre all'interno del Centro Culturale, sono disponibili corsi di recupero scolastico per tutti gli studenti delle elementari, medie e superiori.

Questi ultimi saranno seguiti da giovani universitari o laureati che possiedono tutte le competenze necessarie per insegnare ai ragazzi un metodo di studio che li aiuterà a superare le difficoltà che quotidianamente trovano nello svolgere i propri impegni scolastici, giocando così al loro percorso formativo. Le ripetizioni si svolgono presso "Spazio Giovani" in giorni e orari da stabilire.



Nuovo Presidente con progetti ambiziosi

Il solenne profilo del Santuario della Madonna di Quintiliolo ha fatto da sfondo alla "Festa dell'Amicizia" con cui il neo Presidente Giorgio Strafonda ha dato inizio, com'è ormai tradizione, al percorso annuale delle attività di servizio del *Club Tivoli Host*.

Un nuovo anno, il trentanovesimo, è sulla rampa di lancio accompagnato dal consueto carico di buoni propositi e progetti, più o meno ambiziosi, sostenuti da promesse di impegno e di partecipazione da parte di tutti i soci che spesso però si perdono strada facendo.

In un contesto piuttosto complesso il presidente Giorgio Strafonda, ripetente nel ruolo avendolo già ricoperto con profitto e capacità nell'anno 2008/2009, avrà il non facile com-

pito di ridare slancio ed entusiasmo a un club che necessita di guida sicura e interventi decisi.

In ciò sarà aiutato dal nuovo Direttivo composto da Giorgio Piga primo vicepresidente e cerimoniere, Maria Rosaria Cecchetti secondo vicepresidente e segretario, Marco Colanera tesoriere, Vezio Rocchi censore, Renato Recchia consigliere e web master, Vincenzo Pauselli consigliere e responsabile della comunicazione, Gabriele Garberini coordinatore delle attività di servizio.

Il programma completo delle attività da svolgere è in via di definizione dovendo verificare date e disponibilità di quanti dovranno prendere parte ai differenti eventi.

Possiamo tuttavia dire che due so-



Il Presidente Giorgio Strafonda

no le direttrici lungo le quali si snoderanno le iniziative e i progetti su cui Strafonda e il suo staff stanno lavorando: verso i soci per incentivarne la partecipazione alla vita associativa attraverso attività coinvolgenti e gratificanti; verso l'esterno per riconquistare un ruolo attivo e propositivo con azioni e progetti di interesse collettivo con il coinvolgimento delle differenti componenti sociali che a vario titolo operano nel territorio.

I *Lions* e l'attività dai essi svolta è importante; in Italia sono in quarantacinquemila, raccontati in 1319 clubs, a prestare tempo e competenze per la realizzazione di progetti volti a portare solidarietà e aiuti concreti a quanti hanno avuto meno fortuna.

L'associazionismo sta vivendo un passaggio piuttosto critico della sua esistenza; la crisi economica che erode sempre più le nostre finanze accrescendo paura ed insicurezza per il futuro, cui si somma la parallela crisi di valori che spinge verso un esasperato individualismo, hanno generato disaffezione verso le differenti forme di associazionismo solidale.

Tale disinteresse sta avendo sulle associazioni ricadute assai negative che si manifestano, tra l'altro, nella aumentata difficoltà di raccolta dei fondi necessari per la realizzazione di progetti, come pure nell'assicurare un regolare e necessario flusso di ricambio con l'ingresso di soci portatori di nuove idee e fresco entusiasmo, entrambi utili per rigenerare quanti, dopo una ventennale attività, possano per stanchezza adagiarsi e vivere nel ricordo di passati successi.

Di fronte a uno scenario nuovo e critico i *Lions* devono rispondere adeguando la propria organizzazione, imparare a leggere con più attenzione i bisogni della comunità per cogliere spunti di intervento, darsi obiettivi semplici, concreti, comprensibili e raggiungibili.

Non ultimo assicurare, da parte di ognuno, partecipazione e impegno da vivere non come obbligo, ma piacere di essere utili agli altri.

Vincenzo Pauselli



La Festa *Lions* dell'Amicizia



• Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno» •

Istituto Comprensivo «Tommaso Neri» – Tivoli Terme
Sede: Via Pio IX - c/o Scuola dell'Infanzia – 00011 TIVOLI TERME
cell. 3455910287 – e-mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it – sito web: www.assoarcobaleno.it

Pronti a riprendere le attività con il nostro sorriso colorato

5 ottobre 2014

OPEN DAY

Presso l'Associazione «Arcobaleno» di Tivoli Terme si è tenuta la II edizione di "PORTE APERTE in ASSOCIAZIONE": hanno partecipato quasi tutti i nostri collaboratori presenti per dare informazioni e rispondere alle domande delle persone interessate alle attività proposte.

Per l'ambito musicale erano presenti: il maestro Pierluigi D'Amato, l'insegnante di pianoforte, il Direttore del *Coro Arcobaleno* e della *Corale Santa Caecilia* di Vicovaro Roberto Proietti e il maestro Luca Fiasco insegnante di chitarra; il poeta tiburtino Paolo Cordaro promotore di numerosi eventi culturali legati alla poesia e Direttore Artistico della III edizione del *Premio Nazionale di Poesia* la cui presidente di giuria è la poetessa Marcia Teophilo, candidata Nobel per la letteratura; Valentina Pelliccia regista sia del *Piccolo Coro Arcobaleno*, con il quale sta mettendo in scena il Musical "Frozen", sia della sezione teatrale adulti; la psicologa Laura De Chirico; la dott.ssa Roberta Pescante coordinatrice dello "spazio compiti"; la ballerina Valentina Galli con i suoi corsi di ballo per bambini e per adulti; l'insegnante di mosaico Giorgia Lattanzi e l'insegnante di inglese Marilena Toncini.

Il vedere riuniti nella stessa sede e nello stesso momento molti dei collaboratori dell'Associazione è stata una grande emozione per tutti: l'Associazione si è trasformata infatti in una grande famiglia radunatasi per fare festa, la cui crescita e il cui benessere sono legati alle capacità e all'impegno di ogni suo membro.

In questa giornata ogni componente ha parlato di sé e di ciò che gli piace fare, il tutto davanti a una fetta di dolce gentilmente preparata dalle "mamme arcobaleno" e una bibita, con molta naturalezza e familiarità.

La musica improvvisata ed esperata del maestro Pierluigi e quella dal suono della chitarra del maestro Luca Fiasco, hanno reso la seconda edizione di "Porte aperte in Associazione" una giornata all'insegna della condivisione, dell'allegria, dello stare bene insieme, dell'invito alla conoscenza e al miglioramento di sé, finalità queste che l'Associazione «Arcobaleno» di Tivoli Terme persegue attraverso le sue poliedriche attività, di se-

guito riassunte.

Le nostre attività sportive

MINI BASKET per i ragazzi e ragazze della Scuola Elementare, attività condotta dall'istruttore Remo Basacco presso la Palestra della Scuola Elementare «Gianni Rodari» di Tivoli Terme il martedì dalle ore 18,00 e il giovedì dalle ore 17.

BALLI Latino-americani, Salsa, Bachata e Zumba per bambini, ragazzi e adulti: l'attività è condotta dall'insegnante diplomata Valentina Galli il Martedì dalle ore 16,30 e il Venerdì dalle ore 17,00.

Le nostre attività artistiche

LABORATORIO TEATRALE, attivi-

tà condotta dalla regista Valentina Pelliccia: bambini il lunedì dalle ore 17,30 alle 18,30; adulti il venerdì dalle ore 20,30 alle 22,00. Partecipazione gratuita.

PIANOFORTE, attività condotta dal Maestro Pier Luigi D'Amato tutti i martedì dalle ore 17,00.

CORO POLIFONICO, attività condotta dal Direttore Roberto Proietti tutti i martedì dalle ore 18,00 alle ore 20,00. Lezioni gratuite.

TANGO ARGENTINO, attività condotta dal musicalizador Enzo Marchetti in Associazione. Tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30.

CHITARRA, attività condotta dal Maestro Luca Fiasco tutti i martedì e



La regista Valentina Pelliccia con il «Piccolo Coro Arcobaleno»



L'insegnante di balli Valentina Galli in palestra



L'insegnante di Inglese Marilena Tondini



L'insegnante di Mosaico Giorgia Lattanzi



Il Maestro di Chitarra Luca Fiasco

giovedì dalle ore 17,00 alle ore 20,00. CAKE DESIGN, attività svolta dalla diplomata Cake Designer Valeria Tarozzi. Il corso teorico e pratico si svolge in un'unica lezione.

ATTIVITÀ DI SCRITTURA TECNICO-CREATIVA, l'unico corso pratico per chi non vuole restare un sognatore e vuole concretizzare la propria passione. L'attività è tenuta da Daniele Angelucci. Il Lunedì dalle ore 18,00 alle 20,00 (teoria) e il Mercoledì dalle ore 16,00 alle 20,00 (laboratorio).

STAGE DI MOSAICO E PITTURA per bambini e adulti tenuto dalla Maestra Giorgia Lattanzi: un pomeriggio dedicato all'arte e al divertimento, dove pezzo per pezzo si compone un mosaico pieno di colori. I materiali verranno messi a disposizione dall'insegnante.

I nostri servizi

LEZIONI INTEGRATIVE SCOLASTICHE per alunni delle scuole medie e superiori che necessitano di supporto nelle materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, ecc.) scientifiche e in matematica. Le lezioni sono tenute da docenti qualificati.

SPAZIO COMPITI, attività curata dalla dott.ssa Roberta Pescante dedicata agli alunni delle scuole elementari e medie. Tutti i martedì e giovedì in Associazione dalle ore 16,30 alle 18,00.

GENITORI OGGI: uno spazio in cui trovare risposte a domande e dubbi sulla crescita e l'educazione dei propri figli.

TRAINING AUTOGENO: tecnica di rilassamento che permette di liberare il sistema mente-corpo da inutili pensieri ripristinando gli equilibri ideali a livello somatico e psicologico, dal ritmo cardiaco, alla respirazione, al ciclo sonno-veglia. Gli incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza sono tenuti dalla dott.ssa Laura De Chirico (Psicoterapeuta, Psicologo Clinica, Analista Transazionale).

INGLESE, attività condotta dall'insegnante Marilena Tondini. Tutti i giovedì in Associazione. Ragazzi dalle ore 17,00. Adulti dalle ore 18,30.

Le nostre attività sociali e culturali

Interessantissime ESCURSIONI E GITE CULTURALI in collaborazione con l'Associazione Culturale «Otium» a Roma e dintorni, coordinate dalla dott.ssa storica dell'arte Paola Suraci. SEMINARI INFORMATIVI «CODICI» Tenuti dagli Avvocati dell'Associazione Nazionale «CODICI» Centro per i Diritti del Cittadino sulle problematiche legate alla battaglia quotidiana della nostra vita. *Partecipazione gratuita.*

Sportello «VIAGGI dell'ARCOBALE-

NO» con il Tour Operator «MAREMONTI viaggi e fantasia».

Le nostre attività ricreative

Giochi da Tavolo e Tornei di Ping Pong e Burraco, Rassegna Cinematografica.

Programmazione 2014-2015

- 5 ottobre 2014 ore 16,00-19.30 ASSOCIAZIONE APERTA, presentazione delle attività associative;
- 26 ottobre 2014 ore 16,00-19.30 EMOZIONI IN VERSI, incontro culturale letterario/poetico, consegna del riconoscimento di *Socio Sostenitore Onorario*;
- novembre 2014-marzo 2015 CONCORSO NAZIONALE DI POESIA;
- 8 dicembre 2014 ore 16,00-19.30 IN CANTI DI NATALE, esibizione del Piccolo Coro Arcobaleno con Chitarra e Pianoforte live;
- 14 dicembre 2014 ore 18.30 CONCERTO DI NATALE nel Whorld Choral Day da parte della CORALE ARCOBALENO (Coro Arcobaleno e Corale di Santa Caecilia di Vicovaro) Direttore Roberto Proietti;
- febbraio 2015 CARNEVALE ARCOBALENO;
- marzo 2015 ore 16,00-19,30 Premiazione III ed. PREMIO NAZIONALE DI POESIA;
- aprile-maggio 2015 TEATRO ARCOBALENO IN SCENA;
- 24 maggio 2015 FESTA GRANDE



Il Maestro di Pianoforte Pierluigi D'Amato



La psicologa Laura Chirico



Attività di Minibasket

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione rivolgersi in Segreteria il martedì e giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00 oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità. Si ricorda, infine, che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. L'Associazione «Arcobaleno» vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che alcune persone mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni, incontrandosi con individui affini. Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio.

INSIEME POSSIAMO.

Semo iti a Roncone

Quest'anno la nostra vacanza in montagna si è svolta a Roncone, grazioso paese montano nelle vallate meridionali del gruppo dell'Adamello.

A Roncone l'ambiente si arricchisce di un piccolo lago, oasi nel verde, ideale per momenti di relax e passeggiate distensive adatte a persone "diversamente giovani" come noi.

Siamo stati accolti nell'albergo "Ginevra" con grande cortesia e disponibilità e, da lì, sia con il nostro pullman, sia con il bus di linea, abbiamo potuto visitare luoghi ricchi di storia come il *Cimitero monumentale di Bondo* e i *forti di Corno e Larino* e tanti villaggi dai paesaggi lacustri, ricchi di un fascino particolare.

Alla partenza abbiamo ringraziato i proprietari dell'albergo "Ginevra", il signor Damiano e il papà Camillo e tutto lo staff, a cominciare dai cuochi che hanno cucinato per noi piatti caratteristici, come la polenta di Storo, davvero appetitosi.

Un ringraziamento particolare va alla signora Anna Alfani e al marito Roberto che con la loro attiva disponibilità hanno reso le nostre vacanze piacevolmente riuscite.

Maria Pascucci



Foto Mario Cerroni

La foto è del signor Mario Cerroni qui ritratto con un gruppo di ragazzi del luogo, venuti appositamente per salutarlo e ringraziarlo per aver loro offerto un gelato



Foto Mario Cerroni

Cuochi all'opera



Foto Roberto Fiume

Il lago di Roncone



Foto Roberto Fiume

Tutti insieme appassionatamente

Storia e Fede

Una riflessione di Pietro Marinucci riguardo ai Confratelli che ci hanno preceduto e che sono riusciti a portare fino ai nostri giorni l'avvenimento meraviglioso del rito dell'Inchinata

Nell'Ottavario dell'agosto 2014, nel ricordare i nostri confratelli defunti della «Venerabile Università dei Muratori», ritorno al lontano, ma sempre presente agosto del 1851, anno della prima incoronazione della miracolosa immagine della Madonna delle Grazie, voluta dai nostri confratelli di questa ancora Venerabile Università, con l'allora Priore, Giuseppe Bonfiglietti. Oggi ricordiamo questo insigne Priore, che con molta determinazione di fede ha ottenuto dal Papa Pio IX la solenne incoronazione della nostra miracolosa immagine della Madonna delle Grazie.

Arriviamo al punto che più ci interessa: attualmente l'Università dei Muratori è stata gestita per un periodo di tempo che copre quasi tutto il Novecento. Riaffiorano le figure di Vincenzo Felici, la nobile figura di Umberto Novelli, attento e diplomatico capomacchina, sostituito nella persona di Sandro Felici, straordinario nei modi quasi rustici, uomo dal cuore grande e nascosto benefattore. Poi ecco Giovanni, trascinato nella sua apparente incertezza, che racchiudeva un raffinato contenuto di collaborazione. La sua forza era tenere unito tutto il ventaglio degli Incollatori, coloro che hanno il privilegio di tenere sulle spalle la miracolosa immagine della Madonna delle Grazie nel rito dell'Inchinata. Insomma, nella sua inconsapevolezza quasi missionaria,

ha saputo condurre i suoi uomini nel mezzo della tradizione, unica nel suo genere di folclore, di colori e sapori. Degna di entusiastica ammirazione nel mondo della cristianità la bellezza di un affresco che ogni volta si ripete, affascina e confonde i cuori dei tiburtini. Grazie Giovanni, grazie alla famiglia Felici.

Ora è l'ora di Zeno, figlio di Gianni Marinucci: proseguendo l'insegnamento dei personaggi in quanto sopra, si incamminerà nella storia come nuovo capomacchina, si adegnerà alle nuove regole per lo svolgimento dell'Inchinata, impartite dal Vescovo Mauro, tanto da ricevere da sua Eccellenza stesso il ringraziamento verso tutti i componenti della stessa Università. Questa sera, nella celebrazione della Messa di suffragio per i nostri confratelli defunti, ricordiamo tutti coloro che hanno dato slancio al-



la nostra opera: Giuseppe Bonfiglietti, Vincenzo Felici, Umberto Novelli, Sandro Felici, Gianni Marinucci, Quintilio Sciarretta, Attilio Bitocchi, Sergio Carrarini, Alfredo Mastrantonio, Ugo Maschietti, Fernando Cerchi, Leo Pallante, Franco De Santis, Alessandro Cellini e tutti i nostri confratelli che ci hanno preceduto nel segno della fede.

Amen.

Tivoli, 22 agosto 2014

Coordinatore Università dei Muratori
Geom. Pietro Marinucci



L'A.N.C. Sezione di Tivoli «Salvo D'Acquisto» festeggia il bicentenario 1814-2014

Duecento anni di vita dell'Arma dei Carabinieri.

Duecento anni di storia esemplare.

Duecento anni in cui ogni cittadino ha avuto modo di avvertire la rassicurante presenza fin da quando, nell'immaginario infantile, erano solo Loro che potevano sciogliere intrighi, pacificare animi, riportare ordine e serenità.

L'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Tivoli "Col. Antonio Varisco", presieduta dal dott. Paolo Cicolani, nella giornata di sabato 13 settembre u.s., ha voluto festeggiare la ricorrenza sintetizzando aspetti della storia dell'Arma che potessero interpretare al meglio alcune sue espressioni.

La mattina, al suono delle sirene di alcune automobili storiche dell'Arma, che hanno dato il via al primo evento della giornata, Piazza Garibaldi si è animata attirando la curiosità dei cittadini e dei numerosi turisti che già sfilavano per la città.

Dalle automobili, posizionate in bella mostra davanti al Convitto Nazionale, sono scesi personaggi in uniformi militari d'epoca dell'Arma.

L'impatto è stato forte.

Pagine di storia e scenari di notiziari televisivi riaffioravano rendendoci consapevoli di come loro, i Carabinieri, avessero tratteggiato ogni evento significativo, a volte cruento, spesso doloroso.

Questo viaggio nel tempo e nella storia ha riportato alla mente flash della nostra vita, associati a vicende di cronaca più o meno recente, inducendo tutti i presenti a uno scambio continuo di ricordi significativi.

Ma è nella sala conferenze del Convitto Nazionale che si è entrati nel vivo della manifestazione.

Vedere sfilare le bandiere di alcune Sezioni A.N.C., associazioni d'arma e labari di Reduci di Campagne di guerra, ha fatto sentire il passato vivo e ancora molto presente, un presente in cui le parole di benvenuto del Presidente dott. Paolo Cicolani, hanno introdotto gli interventi magistratamente presentati dall'avvocato Andrea Alessandrini.

Significative e toccanti sono state le parole del Sindaco Giuseppe Proietti come pure quelle del Capitano dei Carabinieri della Compagnia di Tivoli Cap. Andrea Cinus nella sua prima partecipazione ufficiale sul territorio tiburtino.

Quando la signora Luisa Galeone ha letto la sua poesia "Carabinieri", circondata da una silenziosa commozione, è stato come aver avvertito una carezza consolatrice e riconoscente ai protagonisti delle grandi gesta eroiche e della travagliata quotidianità.

Ma festeggiare questa ricorrenza, significa anche ricordare chi ha sostenuto l'Arma con i suoi scritti, i suoi articoli e numerosi servizi come ha fatto lo scrittore Franco Piccinelli.

La sua figura professionale è stata inizialmente tratteggiata dal Tenente Piero Moriconi dell'A.N.C. percorrendone le tappe fondamentali compresa quella che lo ha visto vittima dell'attentato delle Brigate Rosse nell'aprile del 1979.

Successivamente la prof.ssa Rina Giacobbe, presidente dell'«Accademia del Desco d'Oro», associazione che ha collaborato all'evento e di cui Franco Piccinelli è stato Accademico d'Onore, ha presentato lo scrittore, l'autore di numerosi romanzi e poesie, l'amico, l'amico di tutti che, nelle lunghe e numerose trasmissioni radiofoniche, ha tratteggiato quell'Italia che, incantata dalle prospettive industriali, stava voltando le spalle alla campagna, alla terra, rinnegando quasi i suoi profumi, i suoi colori, i suoi frutti e quella nebbia che lui sapeva così ben presentare da aver voglia di esserci, di essere tra quella gente, tra i paesaggi di quella provincia che ha sempre difesa ed esaltata dove, come scrive nell'ultimo romanzo *La felicità sotto casa* "... bisogna crescere d'esperienza e di fantasia per comprendere le meraviglie della vita in campagna".

L'intervento dell'ing. Gianni Andrei ha completato la figura dello scrittore affermando che il rapporto di amicizia e stima, coltivato attraverso l'«Accademia del Desco d'Oro» di cui, insieme alla prof.ssa Silvana Flauto, il prof. Sandro Mammi e la prof.ssa Rina Giacobbe è fondatore, lo ha incorag-

In questo scatto, oltre ai rappresentanti dell'A.N.C., il Cap. Andrea Cinus, nuovo comandante della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli. A lui la nostra Redazione formula fervidi auspici di buon lavoro.



In gita a Gubbio



Foto di gruppo per i partecipanti alla gita del 20 settembre scorso con il Presidente Renzo Ortenzi

continua da: L'A.N.C. Sezione di Tivoli «Salvo D'Acquisto» festeggia il bicentenario 1814-2014

giato alla scrittura e alla relativa pubblicazione di alcune opere. Interessante è stato l'intervento del Capitano Mino Marino Faralli che ha reso possibile l'arrivo delle automobili storiche dell'Arma, illustrandoci sia il ruolo dell'A.S.I. (Automotoclub Storico Ita-

liano) che le caratteristiche e l'evoluzione delle auto attraverso una cartellata che ha entusiasmato tutti. Da sottolineare la vigile presenza del Gruppo di fatto Volontari dell'A.N.C. di Tivoli di recente costituzione, a cui è stato rivolto un cordiale ringrazia-

mento. A concludere, il presidente dell'A.N.C. di Tivoli, attraverso la consegna di attestati di riconoscimento, ha suggellato una manifestazione che ha dato l'opportunità alla città di Tivoli di onorare l'Arma e la sua storia.

S.M.



• Libera Università «Igino Giordani» •

Torino e il tuor delle Langhe

Visita guidata del 6, 7 e 8 dicembre 2014

Come tutti gli anni, la *Libera Università «Igino Giordani»* ha organizzato una piacevolissima visita guidata nei giorni 6, 7 e 8 dicembre quando, in tutte le città e i paesetti, iniziano le preparazioni dei mercatini per festeggiare il Natale. La nostra visita guidata è orientata non solo alla conoscenza di queste belle tradizioni, ma anche a scoprire gli usi, i costumi, la cultura, le tradizioni della nostra Italia e anche dell'estero. Quest'anno le mete saranno Torino e le Langhe.

Torino è una città dai mille volti, antica capitale Sabauda, culla del Risorgimento, capitale dell'industria, città d'arte e di cultura, polo dell'innovazione. Con il suo immenso patrimonio ereditato da secoli di storia e il dinamismo di una città aperta al mondo, il capoluogo piemontese offre al visitatore una perfetta combinazione di gioielli architettonici e monumentali, musei, gallerie d'arte, divertimento, tanto buon cibo, eventi di fama internazionale come il *Salone del libro*, quello del *Gusto* e il *Torino Film Festival*. La Mole Antonelliana, il museo egizio, le residenze reali, la Sacra Sindone, i gianduiotti, sono solo alcuni dei tesori della città sulla riva del Po, meta di viaggio imperdibile per chi vuole conoscere i fasti del suo splendido passato, andando alla sco-

perta dei suoi capolavori, partecipare alla sua vivace vita culturale fatta di esposizioni d'arte e kermesse, senza dimenticare di girovagare tra i suoi mercati o fare una pausa in uno dei numerosissimi caffè storici.

Il viaggio continua intraprendendo il tour delle Langhe. Le Langhe sono una delle zone più belle del Piemonte, a cavallo tra le province di Cuneo e di Asti, caratterizzata da morbide colline e famosa per il turismo enogastronomico. Una terra in cui la produzione di vino ha una tradizione antichissima. Barolo, Nebbiolo, Barbaresco, Dolcetto, Barbera sono solo alcuni dei più celebri nettari degli prodotti qui. Le Langhe un tempo erano molto contese, frazionate, in tanti piccoli feudi in lotta tra loro, fazioni che hanno lasciato in eredità un gran numero di castelli medioevali, di torrioni e di piccoli forti che punteggiano paesi e città. Sono state proposte come patrimonio dell'UNESCO.

Per la prenotazione, rivolgersi alla segreteria della LUIG entro il 15 novembre nei giorni:

Lun - Mer - Ven ore 17,00 - 19,00

Mar - Gio ore 10,00 - 12,00

Telefono: 0774 534204

Cell. 3892536862

www.luig.it - segreteria@luig.it

Pomeridiane alla LUIG

La *Libera Università «Igino Giordani»* organizza da tre anni, presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo «Vincenzo Pacifici», una serie di eventi a carattere culturale e di svago aperti a tutti. Le pomeridiane della LUIG si svolgono di norma nei pomeriggi delle domeniche invernali, rappresentano, sul territorio locale, uno dei pochi momenti di aggregazione e socializzazione. Il termine "pomeridiane" vuole evocare le rappresentazioni dei teatri della capitale o delle grandi città. La programmazione culturale è varia, va dalla musica, con attenzione alla musica d'autore a rappresentazioni teatrali, da seminari multimediali di arte a cabaret e iniziative ludiche. Per gli incontri con grandi musicisti italiani, **domenica 16 novembre**, ci sarà Don Backy, uno degli indiscussi parolieri e cantanti che da mezzo secolo è attivo nella scena musicale italiana. Paroliere per eccellenza e interprete raffinato, sarà ospite della nostra *Libera Università* con la solita formula: "Colloquio con l'autore". L'artista si racconterà e interagirà con il pubblico presente in sala, raccontandosi e spiegando come sono nati tanti suoi pezzi famosi.

L'ingresso è consentito solo su prenotazione obbligatoria e fino a esaurimento dei posti a sedere.

È necessario quindi contattare la segreteria della LUIG nei seguenti giorni:

Lun - Mer - Ven ore 17,00 - 19,00

Mar - Gio ore 10,00 - 12,00

Tel. 0774 534204

www.luig.it - segreteria@luig.it

Melogano Nido news

Cari genitori è iniziata la scuola, che bello! Siamo felici di aver incontrato i bimbi volenterosi di iniziare un nuovo anno di lavoro, divertimento e tante avventure.

Sulla linea di partenza ...pronti via!

Quest'anno il tema che accompagnerà le attività è "*le buone maniere*"... l'obiettivo è riportare i bambini ai valori più importanti della vita, alle modalità che permettono una comunicazione più sociale, più paziente, più rispettosa del prossimo.

Per tutti loro tante attività dal nuoto, alla danza, alla lotta, al corso di pittura, alle numerose attività che permetteranno ai bimbi di toccare con mano, fare vere esperienze sia nel contesto scolastico che extra.

La PRIMA: la vera vendemmia con grande entusiasmo per rendere uva succo... e presto la prima gita familiare "*rufting a Subiaco*".

Tutti al lavoro

Gli Avvocati ripuliscono il Tribunale dalle Erbacce

Gli Avvocati del Foro Tiburtino hanno richiesto al Presidente del Tribunale dr. Roberto Gerardi l'autorizzazione per poter provvedere alla pulizia delle quattro aiuole interne al Palazzo di Giustizia, oramai completamente ricoperte da erbacce.

L'iniziativa che vede coinvolto l'intero Consiglio si è svolta sabato 22 settembre 2014 e giorni seguenti.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli

In servizio gli ausiliari ambientali. Controlli in tutta la città anche di notte

I volontari potranno elevare sanzioni amministrative contro chi viola leggi e regolamenti comunali. Verificheranno anche il corretto conferimento dei rifiuti e vigileranno per contrastare il fenomeno delle discariche abusive.

Sono entrati in servizio il 10 ottobre u.s. gli ausiliari ambientali del Comune di Tivoli, volontari impegnati in tutto il territorio comunale con servizi mirati anche nelle ore notturne. Il servizio è stato attivato su iniziativa dell'assessorato all'ambiente di Palazzo San Bernardino, a seguito di una procedura a evidenza pubblica che si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio all'associazione Congeav.

«Si tratta di cittadini che mettono a disposizione gratuitamente un po' del loro tempo libero per azioni di educazione, tutela ambientale, informazione, prevenzione e vigilanza – ha spiegato l'assessore Marialisa Innocenti –. Sono agenti volontari di polizia e pubblici ufficiali che procederanno all'accertamento di illeciti di natura amministrativa, comminando sanzioni in merito a violazioni di legge e regolamenti comunali».

I volontari si occuperanno di vigilanza nei parchi e in altre aree pubbliche comunali in materia ambientale e pubblico decoro, in materia di abbandono illecito di rifiuti e di inquinamento idrico e ambientale. Inoltre verificheranno il rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti e nelle ordinanze comunali in materia ambientale e di rifiuti, con particolare riferimento alla disciplina relativa al conferimento dei rifiuti stessi nei cassonetti e nelle campane stradali e nella fase sperimentale della raccolta differenziata porta a porta, prevista per la fine di ottobre nei quartieri Arci, Bivio di San Polo e Lotti Antonelli. Gli ausiliari si occuperanno anche di vigilanza in materia di anagrafe canina, randagismo e applicazione delle disposizioni contenute nei regolamenti e nelle ordinanze comunali in materia di animali. Si occuperanno anche di educazione nei parchi, in collaborazione con le associazioni del territorio, rivolta a bambini, studenti e ragazzi per sensibilizzare e



far crescere senso civico, rispetto e sensibilità per il territorio in cui vivono oltre alla promozione e diffusione di informazioni in materia di educazione ambientale. Potranno collaborare con l'amministrazione comunale per interventi a carattere di protezione civile in caso di incendi, anche boschivi, allagamenti, rimozione di neve e spargimento di sale su strade comunali ghiacciate, soccorso della popolazione colpita da calamità naturale ed emergenze in genere. Potranno infine effettuare interventi di supporto per la regolamentazione del traffico veicolare in occasione di manifestazioni ed eventi straordinari. Il servizio verrà svolto su tutto il territorio comunale da più squadre di volontari, dotati di tesserino di riconoscimento, durante i tre turni giornalieri (mattina, pomeriggio e sera). Tutte le attività degli ausiliari saranno coordinate dal Comando della Polizia locale.

Il Sindaco Proietti ha scelto il nuovo Assessore al bilancio

Il Sindaco Proietti ha scelto il nuovo Assessore al bilancio

L'incarico a Pier Francesco Sciarretta. Tiburtino, economista e professore universitario.

Il nuovo Assessore al bilancio del Comune di Tivoli scelto dal Sindaco Giuseppe Proietti è Pier Francesco Sciarretta. Tiburtino, economista, professore universitario, Sciarretta ha 39 anni e si è laureato con il massimo dei voti e la lode. È stato titolare del corso di *Microeconomia* integrativo al corso di *Economia I* al Dipartimento di studi aziendali, tecnologici e quantitativi della Facoltà di Economia dell'«Università della Tuscia» di Viterbo. Nel corso degli anni ha acquisito particolare esperienza nel campo dell'Analisi dati, consulenza finanziaria, consulenza statistico-attuariale, sviluppo modelli finanziario-attuariali nonché analisi bilanci consuntivi e tecnico-attuariali, supporto alla redazione di bilanci preventivi, consuntivi e sociali, redazione di studi sull'impatto economico-finanziario di modifiche regolamentari, controllo di gestione, creazione di "applicativi" per la simulazione della dinamica delle passività.

Tivoli, 20 settembre 2014

Segnalazioni

Ma di quali lavori in corso stiamo parlando?



Rapporto particolare e interiore medico-malato

Dire o non dire la verità al paziente grave

L'argomento non è nuovo; ci sono però dei momenti in cui esso si ripropone con maggiore insistenza, in relazione a implicazioni nuove.

Ci troviamo in una seduta "rotariana" dell'aprile 1982.

L'applicazione sociale e culturale di questi ultimi tre decenni, ha contribuito a portare una più cosciente esigenza di informazioni. Anche la proposta di legge o legge del Parlamento svedese di imporre ai medici di dire la verità ha concorso a rinverdire le discussioni sull'argomento. Il prolungarsi della vita, la maggiore diffusione dei tumori, i dibattiti sull'eutanasia, i prolungamenti artificiali della vita (prolungamento) ripropongono a loro volta il problema della morte e delle situazioni gravi. La medicina sul piano tecnico-scientifico, ogni giorno, compie progressi scientifici incredibili che dalla televisione, dalla radio, dai giornali vengono illustrati a tutti i cittadini, creando così interessi e culture nuove, per cui, conseguentemente, cambia anche l'approccio psicologico dell'individuo alla Medicina. La politica con le sue propensioni sociali disinvoltamente riformistiche, ha ulteriormente contribuito a cambiare il rapporto medico-paziente.

Sono cambiate le due figure principali del rapporto: il medico e il malato

- Su questo nuovo contesto sanitario il rapporto medico-paziente è finito (aggiungo miseramente) in una considerazione di contratto civilistico inquadrabile più precisamente nel "contratto d'opera intellettuale", anche alla luce del vecchio sistema di buon senso. L'individuo, quando viene colpito da una affezione diventa malato e il malato, specialmente quello serio, immerso in una atmosfera di ansia, di preoccupazione (il più delle volte eccessiva) è insicuro, perché la soluzione non dipende dalla sua volontà; ha bisogno di aiuto, cerca un medico nel senso antico della immagine, una persona preparata al caso, responsabile, cui possa esporre tutti i suoi guai fisici e possa confidare i suoi segreti più intimi, le sue ansie, che unica cioè professionalità e atteggiamento sacerdotale, che sia quel meraviglioso personaggio uscito dalla pratica di quei santi concetti del *Giuramento di Ippocrate*. Per la sua malattia vuole stabilire un rapporto di professionalità e di sentimento, un rapporto per cui nel complesso dei tremori e di speranze, di preoccupazioni e di fiducia, possa sperare di guarire o di migliorare o comunque essere liberato dalla paura. In definitiva, un medico che è stato definito da Mons. Angelini "un uomo per tutti", un malato in uno stato d'animo di particolare sensibilità, accomunati in

un sentimento, che rappresenta un vero cordone ombelicale, si uniscono e trovano; quello della loro consonanza in un momento unico: quello delle grandi, a volte drammatiche e perentorie decisioni. È in questo rapporto ideale medico-paziente che si viene a inserire il problema se dire o non dire la verità con prognosi grave.

È evidente e noto quanto importante ed evidente: 1) il medico curante ha il dovere di informare adeguatamente nella sostanza; 2) il malato ha il diritto di essere informato.

Nella realtà ci sono comportamenti vari: 1) dire tutta la verità, di principio: chi sostiene di dover dire al malato tutta la verità, ritiene che questi, completamente informato della sua situazione, possa disporre il suo animo ad affrontare la morte. A conforto di questo orientamento fanno riferimenti a libri o diari di persone che, in attesa della morte, hanno scritto pagine di serene considerazioni; 2) dire dalle pietose bugie, sempre e comunque: chi sostiene di dover sempre mentire, cioè di negare una triste e preoccupante verità, ritiene che l'illusione possa creare momenti di benessere e che, comunque, è bene che il malato non pensi alla Morte; 3) dire una realtà attenuata: chi sostiene un atteggiamento eclettico, ritiene che il miglior comportamento sia quello di disporre della verità, sia quello caso per caso, a dosi variabili, relativamente al soggetto e alla malattia. Ritiene che il sistema nervoso del malato non vada brutalizzato, nel timore che forme depressive possano essere più pericolose della malattia stessa.

Chi ha ragione, o meglio, chi è più nel giusto, tra i sostenitori di queste tre teorie?

- Chi può capire appieno lo stato di ansia e le reazioni del malato, specialmente di alcuni, che vivono in equilibrio psichico instabile, sia per propria natura, sia per lo stato di malattia? È da tenere nel dovuto conto che la rivelazione di malattia a prognosi infausta crei uno stato di psicosi depressiva, che può essere incontrollata e che può essere spingere al rigetto di ogni terapia e persino al suicidio. Quale utilità può derivare al malato dall'essere informato della verità? Anche questa è una sottile valutazione che deve fare il medico, sempre tenendo presenti gli interessi del malato; se è necessario può far balenare il sospetto di malattia grave? I tumori? Su questo punto ci sarebbe molto da discutere. Si ha un grande terrore di questo male, che non sempre non è incurabile. È infallibile la diagnosi del medico? Certamente ogni medico potrebbe riferire casi in cui la realtà è risultata diversa dalle previsioni. Poste queste cri-

tiche a chi dice la verità certamente non si può accettare, l'altra tesi senza riserve, cioè quella del mentire.

Il rapporto medico-paziente è fiduciario - Se il malato, percorrendo inesorabilmente il suo viale del tramonto, si accorge di essere ingannato, allora la sua situazione psicologica può essere uguale o peggiore a una conseguente a una maldestra informazione. Il medico e in particolare il chirurgo, quando esegue un intervento ad alto rischio o mutilante, deve darne informazione, anche perché è da considerare che, in alcuni interventi, la parte chirurgica è solo un aspetto della terapia che deve essere corredata da altri sussidi, spesso fastidiosi e debilitanti, per i quali è necessaria la collaborazione del malato.

Poste queste considerazioni obiettive, ognuno può trovare delle conclusioni; a mio avviso è punto fisso e indispensabile, che il malato abbia sempre la SPERANZA di guarire, speranza che allontani la paura della morte, Speranza che è il contrario della disperazione, Speranza che è medicamento essa stessa. La rivelazione di una prognosi infausta del tutto gratuita, senza cioè una finalità che la imponga, mi sembra brutale e contro natura.

Siamo poi sicuri di non sbagliare mai!

- Quante volte pur dopo una diagnosi ragionevolmente esatta, ci sono dei decorsi imprevedibilmente favorevoli? Chi conosce gli intimi rapporti tra tumore e difese dell'organismo? Certamente ci sono delle condizioni in cui la Verità, *in toto* o in parte, va detta (alto rischio, interventi mutilanti, ecc.), c'è però, modo e modo di parlare, ci sono tante inflessioni nella voce, ci sono tante e accorse parole. È questo il momento del "PATHOS", in cui il medico diventa artista, quando è impegnato nell'aspetto umano e spirituale della professione.

È difficile, per tutti, pensare all'intensità emotiva di quei momenti. È difficile calarsi nella realtà angosciante di chi, in perfetta salute, nel giro di poche ore, deve affrontare problemi di vita o di morte o peggio ancora di invalidità o di sofferenze!

È un mondo che finisce e un altro che bisogna creare. È un momento di sbandamento totale, di vuoto e di sconforto!

È il senso della fine; poi ricompare lo spirito di sopravvivenza e, quindi, uno spiraglio di luce nella notte: è la mano tesa, ferma del chirurgo, che offre ancora con fiducia una speranza. È questo il momento magico, unico; non esiste in nessun altro rapporto professionale, momento in cui il malato affida ciecamente tutto se stesso, le sue cose, i

Emozioni d'autunno

Passeggiare per le vie di Roma, in questi giorni di ottobre, è piacevole. Una luce particolare avvolge ogni cosa. Vie, piazze, monumenti, sembra che lo stesso senso della storia, che ti corre incontro in ogni angolo o piazza, invada la tua persona e ti renda partecipe di qualcosa di unico.

Il barista di S. Eustachio, il vetturino di piazza di Spagna, il bottegaio affacciato sulla porta del negozio, i poliziotti di largo Chigi... tutta un'umanità antica e moderna si muove, vive e si mischia a centinaia di turisti.

Voci di Spagna, Francia, Cina, Stati Uniti, Africa, Germania, Sud America creano un coro di sottofondo a perfetti acuti, assoli d'opera, direi pucciniana e trasterverina (*anvedi che sventola, lassa perde... nun è ppe' tte...*) e giù mocoli, lazzi, sottò con quell'intercalare che ti fa proprio sentire a Roma.

Poi incontri una chiesa - ce ne sono

circa 400 a Roma - uscendo da un vicolo in una piazzetta dove il taglio di luce mattutina illumina parte di una facciata barocca. Forse del Bernini o del rivale Borromini, macché... è del Maderno, ma no, qui c'è il genio di Michelangelo. Pensate a quanti tesori d'arte sono custoditi nelle chiese della Capitale.

Sculpture, affreschi, dipinti, pavimenti cosmateschi, mosaici absidali di un'antica bellezza che hanno visto un impero decadere e una fede cristiana trionfare nei secoli. Sei in un mondo ricco di fascino, di grandezza di Papi e Principi, di geni dell'arte e la cosa ti frastorna, ti inorgoglisce perché è la tua *Historia Patriae*. La voce sommessa del sacerdote ci invita al raccoglimento e alla preghiera perché siamo nella casa del Signore e c'è la Santa Messa. Al vociare della via si contrappone il silenzio della preghiera, alla luce delle ottonate romane, diffusa e calda, risponde la

lama tagliente della luce di Caravaggio in Santa Maria del Popolo che colpisce Saulo caduto da cavallo, dalla cui mole è sovrastato.

Pregare sotto lo sguardo della storia, della chiesa che non intimorisce ma abbraccia e ama e perdona, mi emoziona. Un pensiero mi prende, credo che le chiese, tutte le chiese di ogni fede siano "porte" fra noi e Dio. Ad ogni preghiera queste si schiudono sul mondo spirituale e consentono alle anime dei nostri cari defunti di vederci, di essere a noi vicine per il tempo della preghiera.

Forse sto sognando, ma mi piacerebbe se così fosse, che anche la mia anima un giorno, richiamata dal "Tutto" con una preghiera, potesse guardare da una di queste porte i propri cari e far loro una carezza con l'aiuto di un refolo d'aria che agita una candela accesa.

Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti

continua da:

Rapporto particolare e interiore medico-malato...

suoi affetti a un altro Uomo. "Veda Lei, faccia Lei, sto nelle sue mani", parole scandite con voce interrotta dall'emozione ed espresse con l'occhio umido di lacrime contenute, in atteggiamento, che vorrebbe essere dignitoso e forte. Ma chi è forte?

Certamente ci sono nella letteratura casi di persone che hanno affrontato con serena dignità la Morte, ma ci sono più numerose schiere di fragili e paurosi. E, qui, è il Medico che, caso per caso, deve trovare la giusta dose del dire, la misura della sua rivelazione che, in defi-

nitiva, cerchino di dare la massima informazione senza provocare traumi psicologici; ottenga la collaborazione in terapie difficili e pericolose e, senza far perdere la fiducia nel medico e nella guarigione, mantenga sempre viva la speranza nella Vita, lungi dalla disperazione.

Bisogna compiere una missione nel mondo misterioso, interiore di un altro individuo. Bisogna saper leggere nei reconditi meandri delle reazioni emotive del malato. Bisogna umanizzare il nostro sapere e il nostro comportamento

solo così possiamo veramente aiutare il malato; solo così possiamo trovare soddisfazione nella nostra professione; solo così possiamo raggiungere le più alte vette della filosofia cristiana e della bellezza dell'arte della Medicina..

Sono passati circa trentadue anni e in questo argomento sempre in tema misterioso e affascinante rimaniamo nel campo dell'Arte, solo abbiamo fatto qualche acquisizione scientifica, siamo abituati a parlare di Eutanasia, definita "Dolce Morte".

D.G.

Compleanno



Dedicato solo a te, dolcissimo
FRANCESCO PIACENTINI

L'11 ottobre 2014 è il tuo compleanno, il tuo 6° compleanno... com'è volato il tempo! Sembra ieri il giorno della tua nascita e ora sei già un bellissimo "giovannotto" dai grandi occhi celesti che incantano tutti. Abbiamo seguito la tua crescita godendo per le tue scoperte, per i tuoi progressi; abbiamo gioito con te per le tue gioie e un po' meno per i tuoi capricci. Sei un bambino tanto timido, ma, siamo sicuri, ora che sei in prima elementare, acquisterai fiducia in te e supererai le tue paure. Adesso prendi fiato e soffia sulle 6 candeline della torta. Noi siamo tutti intorno a te e, con immenso amore, su un volo di colorati aquiloni - come quelli del mare, ricordi? - ti facciamo arrivare gli auguri più belli di buon compleanno.

Mamma Federica con papà Andrea e il fratellino Edoardo, i nonni, gli zii, le cugine Aurora, Rachele e Beatrice, le bisnonne e tutti quelli che ti vogliono bene.



Il 6 ottobre 2014 il piccolo
GABRIELE BONOLO

ha spento la sua quarta candela sulla torta. Auguroni al bellissimo cucchiolo da mamma, papà, dai nonni e dal tutti noi del Villaggio.



Il 1° settembre 2014
il piccolo **LORENZO**

che ormai si avvia a diventare un giudizioso ometto, ha compiuto 6 anni. Eccolo in questi due scatti con papà Ahmed, mamma Francesca e lo strepitoso fratellino Edoardo, protagonista indiscusso del "soffio alla candelina". Auguroni!



Il 6 ottobre 2014
ha spento la sua prima candela
SOFIA SCIROCCHI

Tanti, tanti auguri da nonno Sandro, nonna Piera, dal fratellone Alessandro e dai cuginetti Rebecca e Jacopo. Auguri!



Un anno di gioia e felicità!
Tanti auguri per il tuo primo anno di vita

ALESSIA
da mamma, papà, Andrea il tuo fratellino, dagli zii, dai nonni e dalle cugine.

Onorificenza

Ad **ANNA JANOWSKA CENTRONI**
il *Benemerito della Cultura Polacca*

"Benemerito della Cultura Polacca" è l'onorificenza conferita alla prof.ssa Anna Janowska Centroni dal Ministro della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Repubblica di Polonia, *Bogdan Zdrojewski* quale riconoscimento degli eccezionali meriti nella promozione della cultura polacca in Italia. La cerimonia di consegna dell'onorificenza si è svolta il 9 luglio 2014 nella sede dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia a Roma. La prof.ssa Anna Janowska Centroni è un conosciuto architetto polacco e professore accademico che da anni vive in Italia. Attraverso la sua carriera accademica e il suo impegno nell'organizzazione e cura di mostre, conferenze e pubblicazioni è divenuta un eminente promotore dell'architettura polacca in Italia, facendo conoscere al pubblico italiano figure di spicco tra architetti, storici d'arte e urbanisti polacchi oppure artisti e scienziati polacchi. Nel suo lavoro ha promosso con grande attenzione e sensibilità un forte e costante scambio culturale tra Italia e Polonia.

Il *Notiziario Tiburtino* si associa all'«Accademia del Desco d'Oro» nel porgere alla prof.ssa Janowska sentite congratulazioni e vivi rallegramenti.



35 anni di Matrimonio



Il Gruppo di ballo di Roberto Di Camillo porge ai coniugi
SERGIO e GABRIELLA MARIANI
tutte le felicitazioni più sentite
per il loro 35 anniversario di matrimonio.

65° Anniversario di Nozze

GINA e DONATO

il 28 agosto 2014 a Poggiola (Arezzo) hanno festeggiato il 65° anniversario del loro matrimonio, circondati da figlie, generi, nipoti, pronipoti e paesani.



Ci permettiamo di dare un consiglio ai giovani sposi e a tutte le coppie: per la buona riuscita del matrimonio ci sono delle regole da rispettare. Fermezza nella fede, amore generoso, spirito di sacrificio, comprensione e rispetto reciproco. Auguri a tutti.

Gina e Donato

Nozze d'Oro



Foto Daniela Ferrero

50 anni di matrimonio sono un traguardo importantissimo: anni di impegno, di intesa e di grande condivisione.

A **GIUSEPPE e LUCIANA CELI**

giungano, da queste pagine, felicitazioni vivissime e gli auguri più cari e sinceri dei figli, Silvio, Patrizia e Natalia, della nuora e dei generi, dei nipoti e di quanti vogliono loro bene.

Tivoli, 11 ottobre 2014.



Villalba, 11 ottobre 2014

Auguri a

RENZO DOMINICI
e **FIGLIOLA BEDINI**

per i loro 50 anni di matrimonio dai cugini Angelo e Angela.

100 Anni



Il 30 agosto 2014

Suor MARIA MADDALENA PUCELLA

ha festeggiato 100 anni.

Maria Pucella lascia Tivoli ed entra in clausura (ordine Agostiniano - Monastero di Santa Rita da Cascia) nel maggio 1940. Risiedeva a Tivoli in Via del Duomo e nella sua città non ha fatto mai ritorno. Oggi è la monaca più anziana del monastero al quale ha dedicato un'intera vita come responsabile della Basilica Centrale. Tutti i parenti e l'unica sorella vivente - novantenne - hanno voluto festeggiarla con affettuoso calore insieme alle sue consorelle e alla Madre Badessa, Suor Natalina. Le sono giunti gli auguri affettuosi e commoventi di S.E. il Vescovo di Tivoli Mons. Parmeggiani e del Sindaco Proietti.

Culla

Alessio Flamini annuncia la nascita del fratellino

LEONARDO

Ai genitori, ai nonni e agli zii gli auguri più cari.

AUGH

Ora è una lampada a raccontare le fiabe ai bambini

Ad aprire l'edizione 2014 del *Maker Faire* – la più grande fiera nel campo dell'innovazione, che è tornata a Roma all'*Auditorium Parco della Musica* dal 3 al 5 ottobre u.u.ss. – è l'“Innovation week”, una settimana di dibattiti, incontri e forum dedicati alle nuove frontiere della rivoluzione digitale.

La settimana dell'innovazione ha preso il via il 27 settembre al MAXXI in concomitanza con l'Hackathon di H-ACK Living, una maratona di 24 ore dedicata allo sviluppo di idee digitali innovative intorno al design di alcuni marchi italiani di successo.

Sviluppatori, architetti, designer, ingegneri e specialisti del marketing si sono uniti in team per trovare soluzioni digitali innovative per ripensare la “casa del futuro”.

Ad aggiudicarsi i premi ‘Slamp’ e l'ambito ‘Maker Faire’ è stato il team #AUGH, reinterprestando ed ‘espandendo’ la piantana Totem per l'azienda di illuminazione decorativa di design Slamp.

La lampada, ripensata e sviluppata dal team vincitore nel corso delle 24

ore, si presenta con un'anima interattiva, dotata com'è di un cuore open-source e di sensori e microfoni incorporati, che oltre a permettere funzionalità nuove, come la sveglia crepuscolare e un sistema ambilight per l'home theatre, trova la sua vocazione innovativa in una sorta di baby

monitor evoluto, che non è solo capace di riconoscere il pianto del bambino, inviando un segnale al genitore, ma diventa una presenza amica capace di raccontare le favole più belle.

Tramite un'app, infatti, il bambino può selezionare la favola preferita e la lampada si anima nel racconto sonoro ma anche nel racconto visivo, mediante sorgenti di luce led, offrendo una narrazione in sincrono luce/audio con il senso della storia narrata. Un oggetto di grande fascino quindi ma anche di intrattenimento, gioco e stimolo per i bimbi della generazione 2.0.

Il team AUGH è composto da soggetti che provengono da mondi ed esperienze differenti – Cristiano Griletti (sviluppatore); Matteo Mauceri (marketing); Giacomo Romanini (designer); Paola Salvatore (architetto); Elmar Schneider (commerciale); Roberta Tucciarelli (ingegnere) – e sono la conferma di quanto la progettazione integrata multidisciplinare e olistica, a differenza di quella specialistica, dia vita a prodotti innovativi, in pieno spirito open source!



Il team AUGH vincitore dell'H-ACK Living al Maker Faire di Roma

Corrugati in città

Con gli anni crescono e si moltiplicano.

Eccoli nel centro di Tivoli.



Monsignor Lorenzo Serafini

Camerata 1773 - Roma 1845

Vescovo di Corico in partibus infidelium

La storia di Monsignor Lorenzo Serafini inizia il 23 marzo 1773 nel piccolo paese di Camerata alle falde degli Appennini, rocca di osservazione e guardia dello Stato Pontificio confinante col Regno delle Due Sicilie.

Figlio di Antonio e Cherubina genitori ricchi di cristiane virtù fu da loro educato. Battezzato col nome di Domenico Alfonso, da suo zio Giuseppe Serafini parroco, avendo come padrini Nicola Patrizi e sua moglie Maria Antonia. Venne istruito dagli zii Antonio, Arciprete, e Giuseppe, Parroco e maestro di scuola.

Già dalla prima infanzia Domenico dimostrava le sue doti nello studio e nella pietà cristiana; imparò presto a disprezzare il mondo nelle sue vanità e già si intravedevano in lui nobiltà d'animo, tenacia dei propositi, inflessibilità del carattere e il sigillo della Grazia. Dando esempio ai suoi coetanei di ben operare, lascia subito intendere che un giorno avrebbe col suo talento e le sue virtù elevato il piccolo paese.

Giunto alla maggiore età, fervente devoto a Maria SS.ma da sempre, col consiglio degli zii e del suo Padre Confessore decise di entrare fra i Cappuccini. Venne presentato al M.R.P. Vincenzo da Frascati allora Superiore della Provincia Romana, il quale non ebbe dubbi sulle qualità spirituali e morali del ragazzo nel diventare un ottimo Cappuccino, ma temeva che non potesse sostenere le austerità dell'Ordine per la sua condizione fisica essendo egli di gracile salute.

Il giovane postulante, risoluto di voler servire il Signore, chiese di essere messo alla prova e con la Grazia di Dio sarebbe riuscito in tutti i compiti. Così fu. Mandato al noviziato di Rieti, dopo alcuni giorni sperimentali, fu vestito novizio il 24 ottobre 1789 e il suo nome venne commutato in Lorenzo.

L'esattezza e il fervore con cui si accinse a praticare l'umiltà, l'obbedienza, la devozione, la mortificazione, l'abnegazione di volontà in cui si esercitano i giovani Cappuccini, convinsero i Padri del prezioso acquisto che avevano fatto nell'accettare questo giovane. Un vero figlio del Serafico Padre, una copia viva del Beato Lorenzo da Brindisi. Terminato l'anno di probazione, col consenso e il suffragio di tutti, fu ammesso alla professione solenne pronunciando i suoi voti nelle mani del suo Maestro P. Vittorio da Campagnano.

Divenne poi studente di Filosofia nel convento di Albano sino al 1798, tali erano la sua modestia, il silenzio, il ritiro, l'edificazione che dava ai religiosi e ai secolari da sembrare sempre un novizio. Nel 1802 sostenne la tesi in Teologia a

Roma. Il giovane in felice connubio tra cultura e fede, visse quest'ultima come fonte di ogni dottrina e ispiratrice di ogni azione. Venne nominato Confessore e Predicatore. Tornò ad Albano e nell'ottobre dello stesso anno vinse il concorso di Filosofia; ottenne la cattedra e la insegnò tra Albano e Alatri fino al 1806.

Quando nel novembre del 1807 morì Padre P. Luigi da Palestrina, Lettore, prese il suo posto prima ad Albano poi a Roma fino al gennaio 1810. Vinse la cattedra di Teologia a Viterbo, ma a maggio quando doveva celebrarsi il Provinciale Capitolo e iniziare il suo insegnamento sopraggiunse il decreto imperiale di Napoleone Bonaparte riguardante l'espulsione dai Chiostrì di tutti i religiosi, così, da Prete secolare fu costretto a deporre le sacre lane e ritornare a Camerata. In quel periodo si occupò del bene di quella popolazione, insegnando, confessando, cercando di rianimare i cristiani predicando il Vangelo con grande amore e ardore, per quanto veniva permesso in quei tempi critici fino al 1814.

Terminato l'esilio di Pio VII tutto tornò come prima e Padre Lorenzo Serafini fu tra i primi a rientrare.

Riaprì il Convento di Subiaco, lo ridattò e lo governò da Superiore, insegnando Teologia in mancanza dei professori fino al 1817 quando fu eletto Superiore Guardiano e Lettore anche ad Albano.

Nel 1824 fu fatto Definitore Provinciale e venuto a mancare il Consultore dei Sacri Riti per la morte del R.mo P. Mariano d'Alatri, il Sommo Pontefice

Leone XII nominò a così onorevole e delicato ufficio il R.mo P. Lorenzo da Camerata. Rieletto Definitore nel 1827, successe all'Eminentissimo Micara, nell'arduo Ministero di Predicatore Apostolico che sostenne con sommo decoro per 14 anni. L'umile, zelante Concionatore Apostolico, venne insignito per ben due volte dell'onore di entrare in Conclave in qualità di Confessore dei Porporati, dopo la morte di Leone XII e l'elezione di Pio VIII e dopo il breve pontificato di questi per l'elezione di Gregorio XVI.

Questo Papa lo stimò a tal punto che amava intrattarsi familiarmente con lui. Spesso trovandosi a Castel Gandolfo, si recava ad Albano dove era Padre Lorenzo per svelare qualche cosa al suo Predicatore Apostolico. Lo fece Vescovo di Corico, *in partibus infidelium*, nonostante la sua riluttante umiltà. Padre Lorenzo lasciò il Ministero Apostolico al R.mo Luigi da Bagnaia continuando a servire la Chiesa non solo come Consultore dei Riti, bensì come Esaminatore dei Vescovi e Clero di Roma.

Le chiare virtù e i rari pregi di questo illustre Prelato si possono riepilogare asserendo che dal principio alla fine della sua vita religiosa, non smentì mai quel concetto di vero e perfetto Cappuccino.

Non si staccò mai dall'umile vita del povero, nonostante le tante e svariate cariche importanti di cui venne onorato. Fedele alla regola dell'osservanza viveva in una cella con un solo sgabello come un novizio, non toccò mai un "Bajocco" (soldi) dei vari emolumenti che dai tanti impieghi gli provenivano. Anche da Vescovo assisteva di giorno al Coro e si alzava di notte a dire Mattutino in cella, facendo le consuete discipline, girando per casa in abito rozzo a piedi nudi.

La lezione di vita, una vita piena di fatti, di scelte, di dedizione, e la lezione di quel Ministero che trova le sue radici nel Vangelo.

Pregava Dio di chiamarlo a Sé, evitandogli una lunga malattia per non dare fastidio a nessuno. Fu esaudito.

Una sera, un confratello, Fra' Modesto da Frascati, entrò nella sua cella e lo trovò in ginocchio con la testa riversa su un piccolo sgabello, privo di sensi.

Portato nell'infermeria del convento, morì alle ore 11 del mattino del 31 dicembre 1845.

Finiva così da Giusto i suoi 73 anni, 56 da religioso e 4 di Vescovo. La memoria di Monsignor Serafini sarà in eterna benedizione.

È morto e sepolto a Roma nella Chiesa dell'Immacolata Concezione - Cripta dei Cappuccini in via Veneto.

Maurizio Fracassi



Le attività della *Tivoli Marathon*

C'è un cuore che batte nel cuore di Tivoli: "Le 3 Ville"

Domenica 14 settembre 2014, si è svolta la 4ª edizione della *Corsa delle 3 Ville*, I Memorial «Fabrizio Irilli», l'appuntamento sportivo più importante organizzato dalla *Tivoli Marathon* del Presidente Marco Morici.

Buona la partecipazione, visti i 243 atleti al via, che hanno sfilato per le vie cittadine regalando lustro a una gara che è già un classico per gli atleti di tutta la regione. L'organizzazione come sempre si è dimostrata all'altezza del compito, non semplice, visto il passaggio della corsa dentro Villa d'Este e l'arrivo del tutto eccezionale dentro la Villa Adriana; i due fiori all'occhiello della storia dell'arte tiburtina infatti, per aprire le proprie porte a un evento sportivo, richiedono una qualità organizzativa di primissimo livello. Per questo si ringraziano tutti coloro che hanno sacrificato il proprio tempo, alla riuscita di un evento importante per le città di Tivoli e Villa Adriana; è bene ricordare in modo particolare quegli atleti della *TM*, che hanno sacrificato le proprie ambizioni



sportive personali, mettendosi al servizio degli altri partecipanti, lungo il percorso e all'arrivo. L'evento di oggi si è rivelato davvero particolare soprattutto perché la corsa era dedicata all'amico Fabrizio Irilli, scomparso prematuramente pochi mesi fa, lasciando un vuoto incalcolabile alla famiglia e a tutti noi della *Tivoli Marathon*, agli amici che lo hanno accompagnato in molti momenti felici all'insegna della corsa e dell'amicizia. La partenza ha visto la presen-

za in prima fila di tutti i suoi compagni di squadra e di tutti gli amici più cari, i quali indossavano una maglia in sua memoria, uno striscione per ricordarlo con la semplice ma bellissima frase: "chi vive nel cuore di chi resta non muore mai". Alla gara podistica ha partecipato anche il fratello di Fabrizio, Luciano, il quale pur non essendo un podista ha voluto ricordare e onorare la sua memoria, percorrendo tutti i 10 km di corsa. L'immagine reale che tutti noi abbiamo percepito, è quella di Fabrizio lì davanti a indicarci la strada, a sorridere della nostra tristezza, ricordandoci che certi legami non finiscono mai, al massimo diventano più forti.

La cronaca della corsa ha visto trionfare il portacolori della *Purosangue Athletics Club*, Alessandro Belotti, con il tempo di 33:12; a chiudere il podio Davide Maugliani (*Aletica Vicovaro*) e Marco Proietti (*A.S.D. Tibur Runners*). Per la *Tivoli Marathon* entrano nella Top Ten, Domenico Salviani, giunto 4° e Claudio Marcelli, 10°. Ottima la prova di tutta la squadra, classificatasi al 2° posto tra le società partecipanti, dietro alla vincitrice *Podistica Solidarietà*. L'evento ha visto anche una gara non competitiva, in cui 50 bambini accompagnati dai propri genitori, hanno gioiosamente corso in favore dell'associazione «Doniamoci», che si sta occupando dello sviluppo agroalimentare del villaggio Bakwa Kanda nel Congo orientale. A questa causa si è mobilitata la stessa *Tivoli Mara-*



Consegna della targa ricordo del Memorial «Fabrizio Irilli» della *Corsa delle 3 Ville* del 14 settembre 2014



thon, donando il proprio compenso come 2^a classificata, dimostrando ancora una volta con i fatti, la supremazia cittadina per quanto riguarda la solidarietà. Molto toccanti le premiazioni avvenute nel "Parco Villa Andersen". La moglie di Fabrizio Irilli, signora Roberta, accompagnata dai figli, ha premiato il 1° atleta tiburtino giunto al traguardo, nell'occasione il portacolori della A.S.D. *Tibur Runners*, Marco Proietti. Alla consegna dei riconoscimenti al bravo atleta locale e alla 1^a podista tiburtina Anna Rita Viotti hanno partecipato anche il Sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti, e la signora Laura Pascucci della +*Vista*, sponsor principale dell'evento. Si ringraziano ancora una volta tutti coloro che hanno permesso la riuscita di questo evento, dalle forze dell'ordine, alle Autorità locali, ai volontari. Con qualche lacrima, ma anche con molte sicurezze in più, possiamo guardare fiduciosi al futuro.

La strada può sembrare buia e piena di insidie, ma Fabrizio ci guida, come una torcia nelle tenebre, lucciola nell'universo... stella nel firmamento.

Grazie Fabrizio.

*Claudio Marcelli
e tutti i tuoi compagni della TM*

Triathlon ... TM

Senti che roba. Esco dall'acqua davanti a Titan (incredibile), Manzik e Giorgio "the bridge". In bici mi recupero subito Titan e se ne va. La gamba gira bene ma dopo un po' mi raggiunge pure Manzik che mulina su quei pedali come un forsennato. Arriva addirittura a prendere Titan. Poi perde terreno, si fa riprendere anche da me e si stacca. Sulla salita di Marciana, arriva anche Giorgio e proseguiamo un po' allo stesso ritmo. Ci supera nuovamente Manzik. In discesa lo riprendiamo e facciamo la prima parte del secondo giro alla stessa andatura. Appena la strada ricomincia a salire Giorgio fa un forcing e ci stacca decisamente. Piano piano anche Manzik perde la mia ruota. Sulla seconda salita di Marciana riprendo Giorgio, è affaticato e si stacca. Chi ha detto che il triathlon non è divertente? Battagliare con questi capovolgimenti di forze, speranze ed emozioni con i propri amici è una sensazione davvero coinvolgente! E io sto qui proprio per questo. Sulla spiaggia, poco prima di immergerci nelle acque di Marina di Campo, stiamo tutti lì a scherzare. Ma naturalmente è un modo per stemperare un po' di tensione che, ognuno per i propri motivi, ha pronta da far esplodere. Il nuoto va alla grande. La nuova muta Zoot Force 3.0 sembra farmi planare sull'acqua. Le prime bracciate le faccio a fianco di Titan, poi lo perdo di vista. Quando esco dall'acqua in 30' e spicci so-

no piuttosto soddisfatto. Inforco la bici e mi preparo a scoprire queste famose salite elbane. Paesaggi stupendi per pedalare e sì, quando fatichi non vedi il panorama, ma questo è talmente bello che ti strappa via lo sguardo dall'asfalto. Comincia il carosello dei sorpassi. Quando Giorgio al secondo giro mi stacca sono davvero contento per lui. Ha provato a mettermi in difficoltà e c'è riuscito, quel ritmo non lo avrei mai tenuto. Nel mio piccolo, il capolavoro della mia gara lo costruisco sul secondo passaggio sulla salita di Marciana. Le gambe girano agili senza fatica. Ne recupero tanti e anche nel falsopiano finale continuo a spingere senza sosta. Entro in T2, rapidissima sosta al bagno e via per la mezzamaratona finale. Il giorno prima avevo detto ad Alessia che non vedevo l'ora di correre. Volevo nuotare e pedalare, ma avevo una voglia matta di pestare l'asfalto. Le sensazioni sono eccellenti da subito. I chilometri scorrono via una bellezza. Il percorso lo adoro: lungomare con folla che incita e brevi passaggi nel centro abitato e nella periferia di campagna. Le Zoot Solana che avevo solo provato meno di un mese fa si rivelano la scelta migliore che avessi potuto fare. I miei amici sono tutti in difficoltà. Lucaone si è sentito male (nonostante questo, il fenomeno chiuderà 7° assoluto e 1° di categoria), Giorgio ha i crampi, Titan accusa la fatica ("ho resistito solo perchè mi stavi recuperando" mi dirà dopo), Manzik ha problemi al ginocchio e Max patisce più di quanto pensava l'esordio sulla distanza. Io oggi le ho azzeccate tutte. Forma, ritmi e alimentazione. Jacopo mi allunga il "cinque", Mavi corre qualche metro a fianco e Alessia capisce subito che sto bene. "Sbrigati che vogliamo andare in spiaggia a prendere il sole" mi strilla. E così faccio. Mi sbrigo. Non ho avversari in questo momento. Ho staccato anche i fantasmi di Pescara e Francoforte. Il terzo obiettivo della stagione è la mia gara perfetta.

Prima dell'arrivo Mavi mi passa il cappellino da panda e mi accompagna sotto il traguardo.

5h29'52". 33° assoluto su oltre 400.

E chi ci crede?

Stefano La Cara



Un'altra sfida Tivoli Marathon!

*Palombara Sabina,
7 settembre 2014*

Si parte... dopo un atteso countdown i Garmin si attivano e il tempo inesorabile inizia a scorrere.

La strada si apre dinanzi a centinaia di corpi ammassati, frementi, sottoposti al potere di uno starter... Pensieri diffusi aleggiavano tra le teste degli atleti; consumare quei km e guadagnare qualche secondo, migliorando il proprio personale o semplicemente arrivare a valicare l'agognato traguardo. Nell'aria si respirano sacrificio e determinazione, il fisico è spinto al massimo delle sue prestazioni, tutti quei muscoli contratti e tesi, tutti quei piedi induriti e inaspriti da callosità vecchie e nuove, tutte quelle scarpe da running consumate ed erose dall'asfalto raccontano storie di fatica e sofferenza. Portano i segni della costanza e della determinazione con cui si asseconda una passione!

Con l'inasprirsi del percorso la testa inizia a farsi domande e a titubare, in essa si insinuano pensieri contrastanti, i dolori muscolari iniziano a farsi sentire e la stanchezza sembra voler prendere il sopravvento; in quegli istanti bisogna organizzarsi; allontanare i pensieri negativi, svuotare la testa, dedicare spirito e mente al corpo e alle gambe. Finché c'è energia e volontà le gambe possono e devono andare... nonostante la severità del percorso, nonostante l'asprezza delle salite, nonostante il caldo, il sole cocente e i 30 gradi all'ombra.

Sfidare la strada, non curanti dei dolori, del fiato che si spezza, della pelle come squame e della bocca arsa a un passo dalla disidratazione, lasciando alle spalle quei km che allontanandosi dalla partenza conducono progressivamente al traguardo. Al di là di quell'arco di gomma tutto improvvisamente si fa chiaro; le risposte arrivano insieme alla consapevolezza di essere forti e capaci, perché oltrepassare quel traguardo significa vincere ogni volta una sfida, aggiungere a ogni traguardo tagliato un po' di stima e di orgoglio!

Questo lo scenario e l'atmosfera goduti nell'avvincente quanto impegnativa gara del *Millenium Running* svoltasi il 7 settembre a Palombara Sabina.

Una 10 km caratterizzata da un percorso duro ricco di salite.

La *TM* vede molti dei suoi atleti impegnati in questa difficile competizione che termina con grandi risultati: un 2° posto ass. e un 1° di cat. per il grande R. Di gregorio, un meritatissimo 1° di cat. e 10° ass. per il coach M. Ricci. C. Spanu e C. Marcelli si aggiudicano entrambi un rispettabilissimo 4° posto di cat.

Tutti i ragazzi della *TM*, me compresa, terminano questa allenante gara soddisfatti della propria prestazione e i successi e i podi non mancano.

La nostra società conquista anche il Trofeo di società sulla base dei migliori 10 tempi realizzati.

Fabiana Cavallari

Destinazione Osaka

Dal 25 ottobre al 15 novembre ci troveremo in Giappone con una bella delegazione.

Il 3 novembre si disputerà il 60° *Campionato di Stile*, in occasione del 75° Anniversario della Kenyu-kai giapponese. Noi parteciperemo alla competizione con Elena, Claudia, Giorgia, Fiorella, Martina e Federico. Per loro sarà sicuramente una bellissima esperienza. Riuscire a salire sul podio come, per molti anni, ha fatto Sabrina, sarà difficilissimo... vedremo!

Sarà anche la prima volta che andremo all'hombu dojo dopo la scomparsa di Soke Ryuchiro Tomoyori. Ci sarà ad accoglierci Aiko Sensei, con lei "lavoreremo" e con lei continueremo sulla strada indicata dal padre, che rimarrà sempre nel mio cuore e che non mi stancherò mai di ringraziare per tutto quello che mi ha dato. Al nostro ritorno, articolo su queste pagine per raccontarvi l'ennesima e meravigliosa esperienza giapponese.

La *Kenyu-kai Italia* ha ripreso da subito a pieno ritmo, dai primi giorni di settembre i "vecchi iscritti" tutti presenti, e già si sono inseriti alcuni nuovi elementi. Settembre ha visto la partenza di un'altra sfida, dopo quella (vinta) di un corso riservato alle "signore". Abbiamo istituito infatti, un corso di difesa riservato ai nostri amatori con qualche anno di esperienza circa il Karate. Sono tutti molto motivati e decisi a non deludere le nostre, mie e di Sabrina, aspettative.

A giugno tireremo le somme, le promesse mi fanno ben sperare circa la riuscita di questa ennesima sfida, mentre il corso superiore sulla difesa personale con il gruppo di studio composto da Sabrina, Franco, Adriano, Simone e Mirko, da quest'anno affronterà più approfonditamente il lavoro che Soke mi ha trasmesso negli ultimi anni: il Kenyu ryu Kei i ken (xing-yuan).

Senza trascurare la mia pratica quotidiana saltuariamente "lavorerò" insieme a loro, naturalmente con Sabrina mio unico e insostituibile "uke", per dare maggior impulso e particolarità al corso. Per i bambini, i ragazzi e gli agonisti la stagione sarà ricca di appuntamenti... a proposito, sono stati già fissati i due Stage invernali: per i più giovani il 17-18 gennaio a Falvaterra, per gli adulti il 24-25 gennaio a Celleno.

E ora due parole per riflettere.

Tante volte ho detto e scritto circa i requisiti necessari per una pratica seria. Ribadisco, c'è buona pratica nel momento in cui si cerca il "miglioramento". Il miglioramento arriva se dietro c'è tanto lavoro di studio, di ricerca, di approfondimento, se c'è con-



Corso difesa personale - Principianti

tinuità e impegno nella pratica. È un gravissimo errore non tendere al miglioramento ferdandosi sulle conoscenze acquisite e sulle capacità raggiunte.

Non c'è limite al miglioramento pur sapendo che la perfezione non esiste. Cercare il miglioramento è impegnativo, bisogna essere molto esigenti con se stessi, sempre e comunque, anche se si arriva a una discreta familiarità con la disciplina.

Fare Kihon, Kata, Kihon kumite tante volte tiene sicuramente in esercizio la memoria, il fisico ma, se si vogliono ottenere buoni risultati circa il miglioramento, occorre un lavoro meticoloso sui dettagli senza trascurare nulla. La spontaneità dell'esecuzione, frutto della ripetizione del gesto non

deve "castrare" l'intento di tendere alla perfezione.

Una Pratica seria quindi, non è sicuramente una passeggiata in una bella giornata di sole lungo un prato verde o in riva al mare. Una Pratica seria è un'arrampicata verso una cima facendo attenzione a non mettere un piede in fallo, altrimenti si rischia di ritrovarsi più in basso se non addirittura di precipitare. Ritrovarsi più in basso potrebbe scatenare demotivazione circa la riuscita dell'impresa, precipitare vorrebbe dire abbandonare l'impresa... quindi? Impegno, dedizione, alta concentrazione, passione, resistenza alla fatica e al dolore allenamento dopo allenamento, per cercare di migliorare.

Claudio Chicarella



I Giapponesi

Grande novità: è arrivato il *Paddle*

Il *paddle* (in spagnolo *Padel*) è una nuova disciplina che si sta diffondendo questi mesi in Italia mentre in Spagna è presente da 10 anni e a oggi conta 11 milioni di praticanti.

L'Empolum è uno dei primi centri sportivi della provincia di Roma dove si può praticare insieme ai circoli più prestigiosi di Roma, dove sono già attivi dei tornei FIT. Sostanzialmente si tratta di un campo più piccolo con sponde in vetro dove si gioca con racchette più piccole in EVA o CARBONIO, rigide e forate.

Questo sport è rivolto a tutti sia a chi non ha mai praticato il tennis che a chi lo pratica già da tanti anni.

Il *paddle* deve il suo successo oltre

che alla relativa facilità di apprendimento, anche all'equiparazione, sul piano del gioco, dei suoi giocatori.

È uno sport in cui i riflessi e l'astuzia risultano certamente preponderanti sulla potenza muscolare; infatti in campo spesso, i vantaggi determinati dal fisico e dall'età vengono azzerati. Oltretutto è un gioco divertente, amichevole e familiare, perché possono giocare persone di diversa età, sesso, condizioni tecniche e fisiche e inoltre con un minimo di spesa.

Il *paddle* è nato e si sviluppato come "gioco di doppio" e il punteggio è uguale a quello del tennis.

La palla non può toccare al volo né le pareti situate nel campo avversario,

né la maglia metallica, né può rimbalzare due volte sul pavimento.

I giocatori possono respingere la palla di "volè" e hanno anche la possibilità di mandarla direttamente a rimbalzare contro le pareti di vetro del proprio campo e far sì che questa in seguito passi al di sopra della rete verso il campo avversario. Il risultato è un divertimento immediato. In rete sono disponibili filmati dei campionati mondiali (*World padel tour*) con degli scambi pazzeschi.

All'Empolum si può affittare il campo, partecipare a lezioni private e collettive, tornei o master class e si possono acquistare racchette e palline a prezzi molto convenienti, disponibili presso la nostra segreteria: le marche trattate sono *BullPadel*, *Black Crown* e *Dunlop*.



Una partita in "notturna"



Palline da Paddle



Il campo da Paddle

Time to Move

In questo numero del *Notiziario Tiburtino* vogliamo porre l'attenzione su tre delle nostre numerose attività praticate qui in palestra. La prima è il *Fitness Funzionale*, un'attività di grande impatto, adatta e aperta a tutti, un sistema d'allenamento molto innovativo che migliora le performance dell'individuo, predisponendo il corpo a svolgere più efficacemente gesti quotidiani o la preparazione a performance sportive. Una novità della nuova stagione sportiva da poco iniziata è la *Capoeira*, seguita dal tecnico Santana De Oliveira Josuè, è un'arte marziale brasiliana creata principalmente dai discendenti di schiavi africani nati in Brasile con influenza indigena brasiliana, caratterizzata da elementi espressivi come la musica e l'armonia dei movimenti (per questo spesso scambiata per una danza), un'attività aperta a tutti, coinvolgente e piena di divertimento. Una menzione va fatta per il *Body Building*, lo sport che tramite l'allenamento con pesi e sovraccarichi (*resistance training*) e un'alimentazione specifica si pone come fine ultimo il cambiamento della composizione corporea, quindi con l'aumento della massa muscolare e la riduzione del grasso corporeo, dove le finalità sono estetiche, organiche e se adeguatamente predisposti e allenati competitive. In sala pesi si alternano il M° Carlo Testi, il M° Mario Cerchi, i tecnici Sara Pasquarelli e Alessandro Cerchi che potranno fornire l'anamnesi migliore e offrire il miglior supporto per ottenere la preparazione più idonea per ogni atleta. Vi aspettiamo per il *Fitness Funzionale*, martedì e giovedì a partire dalle ore 19,00, per *Capoeira*, lunedì alle ore 16,00.

Settembre Tiburtino – Il 21 settembre, in occasione del *Settembre Tiburtino*, abbiamo avuto modo di fare delle piccole dimostrazioni di alcune nostre attività. Sul palco infatti si sono alternate tre classi per tre discipline molto diverse l'una dall'altra, ma di grande appeal e impatto sul pubblico presente. Salsa Cubana, Boxe e Tonic Fit le tre attività presentate. La Salsa Cubana è curata dal M° Felipe Ocantto Millet, un'attività che raccoglie un pubblico sempre maggiore che si lascia coinvolgere da musiche latino-americane e da uno stile di danza molto movimentato e divertente. Il corso di Boxe, diretto dal M° Federico Testi, è stato presentato dall'I. federale Matteo Vignola coadiuvato da alcuni atleti della classe di Boxe (nella foto in basso) della *Time To Move* dove sono state presentate al pubblico tecniche di attacco e di difesa proprie della Noble Art. A presentare il corso di Tonic Fit invece c'era l'I° Gabriele Cara che ha mostrato, grazie anche alla presenza delle ragazze del suo corso,

alcune figure, il più delle quali ideate per l'occasione, che uniscono elementi di aerobica, sequenze coreografate e Fitness. Potete venire e provare il corso di Salsa Cubana ogni giovedì, dalle ore 20,00 con il livello Intermedio e dalle 21,30 con il livello Principianti; il corso di Boxe ogni lunedì, mercoledì e venerdì a partire dalle 19,30 e il sabato a partire dalle 15,15; il Tonic Fit invece lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18,30. Vi aspettiamo!

Pilates Gym tra benessere e fitness – Il Metodo Pilates è un sistema di allenamento sviluppato all'inizio del '900 da Joseph Pilates che trae ispirazione da antiche discipline orientali quali Yoga, (India) e Do-In, (Giappone). Il metodo Pilates è una ginnastica che insegna ad assumere una corretta postura e a dare maggiore armonia e fluidità nei movimenti. L'obiettivo del suo ideatore era appunto quello di rendere le persone consapevoli di se stesse, del proprio corpo e della propria mente per unirli in una singola, dinamica e funzionale entità capace di esprimere a pieno le proprie forze e potenzialità. In un certo senso egli cercò di fondere i migliori aspetti delle discipline fisiche occidentali con quelli delle tecniche orientali. Il metodo pilates è può essere introdotto come una forma di ginnastica dolce che però si evolve e trasforma di volta in volta per far raggiungere traguardi sempre più difficili. In qualche decennio, questa disciplina ha sedotto un grandissimo pubblico, divenendo una tra i più diffusi metodi in tutto il mondo per mantenersi in forma ed è ancora in forte ascesa. Sono infatti milioni le persone che oggi lo praticano abitualmente. Questo particolare sport serve a tonificare, stabilizzare i principali muscoli posturali assumendo stazioni statiche che lavorano un grande numero di muscoli, anche profondi, difficili da stimolare, apportando un significativo aumento dell'equilibrio, della concezione del corpo nello spazio, della fluidità e della respirazione, parte fondamentale del lavoro. Venite a provare questa splendida lezione, il lunedì alle 13,30 e il giovedì alle 14,30 col M° Carlo Testi.

Open Young, una valida soluzione per tutti gli sport – Una grande novità per la nuova stagione è senza ombra di dubbio l'Open young, una speciale formula ideata per tutti i più piccoli che consente la possibilità di poter cambiare ogni volta l'allenamento rendendolo funzionale allo sviluppo, alla crescita e alla corretta postura. 4 diverse lezioni si alternano: si parte da una lezione di Ginnastica Preventiva e Propriocettiva, una forma di allenamento funzionale studiato e ideato appositamente per questo pubblico che unisce ad alcune forme di gioco una metodologia di correzione della postura che prevede il rafforzamento dei muscoli posturali fonamen-



Alcuni scatti dal Settembre Tiburtino

tali per la crescita e lo sviluppo armonico dei più piccoli. Un'altra lezione è quella di Preparazione agli Sport di squadra dove i più piccoli vengono predisposti ad affrontare alcuni tra i più amati sport di squadra come calcio, pallacanestro e pallavolo, insegnando le tecniche base e i principali fondamentali tecnici di queste attività. Lo Yoseikan Budo, corso di Difesa Personale, lezione dove i piccoli atleti vengono predisposti all'apprendimento di alcune basilari tecniche di difesa di questa nobile arte giapponese, prestando ovviamente grande attenzione alla sicurezza dei bambini. Ultima ma non per importanza, la lezione di Ginnastica artistica dove i più piccoli avvicinano verso la conoscenza del proprio corpo, grazie all'aumento della forza e della velocità, aumentando anche la mobilità articolare sfruttando metodologie di allenamento atte all'aumento della coordinazione. Queste quattro lezioni sono presenti ogni settimana, ogni lunedì, martedì, mercoledì e sabato a partire dalle 16,45. Ideatore di questa nuova formula di allenamento per i più piccoli è il dott. Carlo Testi, da sempre molto interessato a tutte le forme di Ginnastiche correttive e preventive, prestando grande attenzione alla corretta e funzionale metodologia di allenamento da predisporre per il richiedente, a volte anche per mezzo di Personal Training che consentono una focalizzazione diretta e molto attenta del caso in questione; tanti i casi infatti trattati sino a oggi in palestra dal M° che stanno ottenendo grandi risultati sul proprio corpo siano essi di dimagrimento, tonificazione o prestazionali.



Eventi a go go

Settembre mese pieno di attività alla *Bushido Tivoli*.

Già dai primi giorni del mese la maggior parte degli allievi della Scuola di Karate sono tornati ad allenarsi sotto la guida del M° Alberto con il consueto entusiasmo. Da subito è stato evidente che anche quest'anno la ripresa degli allenamenti era arricchita di interessanti eventi.

Per gli atleti agonisti, dalla metà del mese è stata avviata una sessione di preparazione atletica di trenta giorni a cura dell'insegnante tecnico Daniele Marcolini che ha entusiasmato il gruppo di giovani. Motivazione al raggiungimento della buona forma fisica, partecipazione attiva e spirito di gruppo sono state le chiavi di successo di Daniele e Alberto affinché nessuno avesse abbandonato il percorso.

Nelle prossime gare ne vedremo di certo i risultati a favore delle prestazioni atletico sportive che allievi potranno effettuare.

Per gli allievi di maggior rango (cinture nere) ha riservato una piacevole sorpresa con l'intervento di un seminario di introduzione al "Hojo Jutsu" (derivato del Ju Jitsu di origine cubana con l'utilizzo di prese mediante l'uso di un cordino) a cura del fondatore M° Ariel Ramirez Villalba e del grande Maestro di Ju Jitsu e MGA M° Giancarlo Bagnulo. Leve, 'strangolamenti', proiezioni con l'insuale utilizzo della corda hanno lasciato a fine lezione qualche segno sulla pelle

ma abbiamo potuto provare direttamente l'efficacia di questa nuova tecnica di autodifesa.

Nelle lezioni standard è ripreso l'approfondimento dei kata di stile della *Scuola Shukokai* suddivisi per difficoltà in base al rango di cintura come da programma di studio stabilito dai M° Kamohara e Yamada.

Le competizioni inizieranno invece con una interessante gara interregionale sotto l'egida dell'Ente di Promozione Sportiva A.C.S.I. che avrà luogo a fine ottobre.

Vorrei ora esprimere alcune parole in queste prossime righe a ricordo di un grande Maestro giapponese di cui la recente scomparsa abbiamo appreso proprio da questo giornale a cura del loro rappresentate italiano.



Il nucleo storico della nostra Scuola, in passato, ha avuto il piacere e l'onore di incontrare il M° R. Tomoyori, grande ricercatore e membro di altissimo livello delle maggiori commissioni ufficiali giapponesi di karate. Conservo personali ricordi della sua notevole figura come uomo e come Maestro che non dimenticherò mai.

A lui l'augurio di una serena 'nuova vita' secondo lo spirito Zen nel percorrere la sua nuova Via.

Ora invece ho il piacere di commentare che il nostro M° Alberto Salvatori quest'anno ha compiuto il suo cinquantesimo anno degnamente festeggiato insieme a una quarantina di allievi e Maestri di karate a lui cari.

Di questi 50 anni di vita, 35 sono stati dedicati di continuo alle arti marziali e questo gli ha permesso di raggiungere un elevato livello di competenza e approfondita conoscenza della materia che continuamente infonde agli allievi della sua scuola.

Non possiamo quindi non ringraziarlo per il suo continuo impegno a migliorare la preparazione di tutti gli allievi della Scuola Bushido Tivoli, augurandogli una Via del Karate sempre più piena di soddisfazioni.

Praticare nello spirito del Karate Shukokai (Shukokai = scuola di coloro che praticano insieme...) fa passare il tempo senza che uno se ne accorga più di tanto ritrovandosi dietro le spalle anni e anni di pratica del karate!

Pino Gravina





Corsa e Solidarietà

Carissime amiche e carissimi amici *Orange*, anche quest'anno il Trofeo *Podistica Solidarietà*, giunto alla sua 11ª edizione, ha rappresentato uno degli appuntamenti di riferimento del mese di settembre. Sempre molto alte le adesioni alla gara/evento che rappresenta l'apertura della nuova stagione podistica oltre che un momento di incontro per podisti e famiglie. La *Podistica Solidarietà* oltre a rappresentare una delle realtà più affermate del podismo romano e laziale, è sempre di più una grande famiglia, per gli irrinunciabili caratteristiche che la contraddistinguono rendendola sempre più un modello di riferimento. Una nota particolare la dedichiamo ai nostri *Arancini* che numerosi, aiutati dalla splendida cornice storica e da una gradevole giornata ancora estiva, hanno potuto divertirsi con lo spirito migliore. Tanti occhi delle mamme e dei papà per cercare di trovare tante piccole nuove promesse della *Podistica* del domani.

Le gare del mese vedono spiccare la *Blood Runner*, anche se va sottolineato che la presenza di un numero sempre maggiore di gare messe in calendario, talvolta rischia di frammentare la partecipazione, perdendo di vista le motivazioni solidali che si spingono a vincere i premi di società da poter utilizzare per numerose iniziative "solidali". Buon 3° posto anche quest'anno. Si conferma una piacevole realtà la *Corsa delle Tre Ville* che anche quest'anno ha potuto vantare una numerosa flotta di podisti in canotta *Orange*. Ancora una volta la nostra Top Lady Paola Patta, si conferma e non finisce mai di stupire, per costanza di risultati e prestazioni, conquistando due vittorie in due settimane; l'augurio ovviamente è di continuare a ripetersi, perché quando un'Orange vince è tutta la *Podistica* a farlo (*frase presa in prestito, grazie Forrest*). La *Ostia in corsa per l'ambiente* ha annoverato un buon numero di partecipanti della *Podistica*, ma non male è andata anche la *Gara della Solidarietà di Tagliacozzo*.

Sentiamo il dovere di ricordare, forse per non averlo mai fatto in maniera chiara ed esplicita nei precedenti nu-

meri, il crescente interesse che ruota intorno alle manifestazioni e alle gare di Trail, un pochino perché la bella stagione ci spinge a immergerci nella natura continuando ove possibile a praticare lo sport che amiamo, un po' perché il trail sembra rappresentare la naturale evoluzione del running che può indurci talvolta a ritenere ripetitive determinate prove su strada.

Tantissimi bei risultati sia di squadra che individuali che ci ripagano del tantissimo lavoro e impegno profuso nel mese appena trascorso, ma vediamo per quanto riguarda principalmente i nostri amici tiburtini e dintorni.

In ambito societario non abbiamo vissuto un mese entusiasmante, otteniamo un solo 1° posto nel *Trail di Pereto*, siamo secondi nella *Gara della Solidarietà di Tagliacozzo* e nella *Maratona del Lago del Salto*, siamo terzi nella *Blood Runner* e nella *Mezza Maratona di Sabaudia* e giungiamo poi quarti nella *Corri per l'ambiente* di Ostia. Entusiasmanti i risultati dei nostri Top e Master runner, con i seguenti piazzamenti assoluti: Domenico Liberatore, giunge 2° nella *Gara della Solidarietà di Tagliacozzo* e 3° nel *Tremila di Emilio*; Danilo Osimani, novello sposo giunge 3° nella *Mezza Maratona di Sabaudia* e trionfa nel nostro Trofeo corso a Roma nello splendido *Centro Sportivo della Banca d'Italia*; Andrea Mancini giunge 2° nel nostro Trofeo e 3° nella *Cronoscalata di Tivoli*; Francesco De Luca, 5° nel nostro Trofeo; Mauro D'Errigo è 4° nel nostro Trofeo e 6° nella *Millenium Running*. Per le nostre Lady un mese trionfale con Paola Patta che giunge 1ª in ben tre gare che sono la *Millenium Running*, la *Corsa delle Tre Ville* e il Trofeo *Podistica Solidarietà*; Michela Ciprietti trionfa nella *Porcino Run* e giunge 3ª nel *Giro delle Sette Contrade di Orte*; Monica Pelosi trionfa nella gara di Fregene e vince anche la *Bad Woman Trail* di Cesano; Marcella Cardarelli è 4ª nella gara delle *Tre Ville* di Tivoli; Stefania Pomponi giunge 4ª nella maratona del *Lago del Salto* e 5ª nella *Millenium Running*; Flavia Sette new entry è 4ª nel nostro Trofeo.

In ambito delle varie categorie ab-

biamo i seguenti risultati: nella gara delle *Tre Ville* di Tivoli tantissimi premiati giungono *primi* Francesco De Luca, Pietro Spaziani, Flavia Sette, Annalisa Ammazalorso altra new entry in gran forma e *secondi* Giovanni Golvelli, Alberto Lauri, all'esordio Valeria Dello Stritto; *terzi* Cristiano Giovannangeli, Giuseppe Tirelli, Silvestro Costantini, Marziale feudale, Cinzia Coccia. Nella *Blood Runner* abbiamo invece: *prima* Valeria Dello Stritto, *secondo* Andrea Mancini; *terza* Stefania Pomponi. Nella *Millenium Running* giungono *secondo* Pietro Spaziani e *terzo* Alberto Lauri.

E leggiamo qualche articolo tra i tanti che ci sono pervenuti e che potete leggere sul sito www.podisticsolidarieta.it

Giuseppe Coccia

Quel trattino Orange tra le parole Festa e Solidarietà – Oggi a Tagliacozzo abbiamo vissuto un'incredibile giornata, densa di emozioni positive: si è trattata di una vera e propria festa della Solidarietà, incentrata sul tema della lotta all'ipertensione polmonare. In questa giornata la corsa è stata un "trattino Orange" tra le parole Festa e Solidarietà, perché tutti, ma proprio tutti, hanno condiviso i veri valori che hanno caratterizzato questo evento, antepoendoli al significato sportivo della competizione, che comunque ha espresso valori tecnici certamente apprezzabili anche in virtù di un percorso particolarmente sfidante. A rendere l'evento ancora più gradevole c'è stata la partecipazione di tutta la cittadinanza di Tagliacozzo, che ha sottolineato con calore ed entusiasmo ogni momento del programma, evidentemente trascinata in questo dal magnifico duo costituito da Massimiliano Rossini, nel suo ruolo di grandioso organizzatore, e da Serena Latini, l'autentica "colonna sonora" di questa manifestazione. E in questa giornata c'è stato anche modo di nominare un nuovo Ambasciatore AMIP, un altro podista che ha dimostrato nel tempo grande dedizione a questa causa, ovvero il podista solidale Marco Taddei. Ma un altro simbolo di questa lotta è certamente Giorgia Onorati, la giovane amica che si batte da anni contro i terribili effetti di questa malattia. Una ragazza che esprime in sé tutta la sua voglia di vivere e di non arrendersi, e che ora, si prepara con tenacia e determinazione a riprendere un discorso con la "normalità" interrotto alcuni anni fa. Oggi Giorgia, ad appena 15 giorni dal suo ritorno a casa dopo alcuni anni vissuti all'interno dell'ospedale Bambin Gesù, ha effettuato la sua prima avventura "fuori porta", presenziando alle premiazioni di questa incredibile giornata diventando un autentico catalizzatore di emozioni indescrivibili. A guidare la truppa della *Podistica Solidarietà* c'erano sia il Presidentissimo Pino Coccia, sia il Vice Presidente Marco Perrone Capano. Entrambi si sono anche cimentati nel Test del Cammino, potendo così condividere le difficoltà con cui i malati di ipertensione polmonare si confrontano ogni giorno. La *Podistica Solidarietà* ha devoluto all'AMIP il premio vinto come seconda squadra più numerosa, ribadendo la promessa di devolvere anche i premi eventualmente vinti nelle altre gare della giornata.

Maurizio Zacchi



Gli Orange alla Corsa delle Tre Ville



Alberto Lauri
Corsa delle Tre Ville



Giuseppe Tirelli
Corsa delle Tre Ville



Cristiano Giovannangeli
Corsa delle Tre Ville



Francesco De Luca
Corsa delle Tre Ville



Silvestro Costantini
Corsa delle Tre Ville



Paola Patta
Corsa delle Tre Ville



Fabrizio Tani, Enrico Alfani, Cosimo Selvaggi
Corsa delle Tre Ville



Stefano Zarelli
Corsa delle Tre Ville



Massimo Gentile
Corsa delle Tre Ville



Joan Mosneagu
Corsa delle Tre Ville



Gianluigi Ricupito
Corsa delle Tre Ville



Marziale Feudale
Corsa delle Tre Ville



Flavia Sette
Corsa delle Tre Ville



Maurizio De Bonis
Corsa delle Tre Ville



Marco Passini
Corsa delle Tre Ville



Luigi Valeri
Corsa delle Tre Ville



Paolo Calvanese
Corsa delle Tre Ville



Stefano Pascucci e Francesco Trebbi
Corsa delle Tre Ville



Valeria Dello Stritto
Corsa delle Tre Ville



Giovanni Marano
Corsa delle Tre Ville



Annalisa Ammazalorso
Corsa delle Tre Ville



Francesco Colacresi
Corsa delle Tre Ville



Cinzia Coccia e Luigi Mauro
Corsa delle Tre Ville



Angelo Capobianchi
Corsa delle Tre Ville



Fabrizio Renzi
Corsa delle Tre Ville



Augusto Pugliese e figlia
Corsa delle Tre Ville

Tivoli - Corsa delle Tre Ville: corsa... Trionfale - Ci sono tante gare nel panorama podistico, alcune a cui siamo affezionati, altre che non amiamo ma che corriamo ugualmente; e alle volte ci sono delle gare in cui si ottengono dei trionfi, qualche settimana fa era stata la volta della *Mezza Maratona Rome by Night*, oggi è stato il giorno della gara delle *Tre Ville* di Tivoli, dove la *Podistica Solidarietà* con 91 magnifici atleti sale sul gradino più alto del podio confermandosi come 12 mesi fa. Un sentito ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito per il bel risultato, anche a chi come Fabrizio Renzi, che a solo una settimana dalle nozze ha deciso di esserci, per portare il suo contributo alla causa solidale. *La podistica non finirà mai di stupire e meravigliare*, lo spirito *Orange* è vivo e sempre presente e permette di raggiungere i risultati più inaspettati, con le nostre Lady che ancora una volta hanno fatto incetta di premi, dimostrando che siamo sì quantità, ma anche tan-

ta buona qualità. Anche in ambito maschile i risultati sono stati più che soddisfacenti, con molti atleti a premio nelle rispettive categorie. Mi permetto di fare i complimenti a una nostra Runner, che nel mese di settembre in occasione della sua gara di casa si fa trovare sempre pronta e in ottima forma, tanto da aver vinto le ultime due edizioni, mi sto ovviamente riferendo alla nostra Top Lady Paola Patta, che si conferma e non finisce mai di stupire, per costanza di risultati e prestazioni, conquistando due vittorie nelle ultime due settimane; l'augurio ovviamente è di continuare a ripetersi, perché quando un'Orange vince è tutta la *Podistica* a farlo. Il percorso si snoda su un tracciato consolidato, che mette sicuramente alla prova muscoli e cuore, con una partenza tranquilla, per poi gettarsi a picco nelle meraviglie della Villa d'Este, con le sue fontane e giochi d'acqua. La gara continua sempre con un percorso filante e sfidante, con una varietà di saliscendi, non da ultimo quel-



Maria Elena Trulli
Corsa delle Tre Ville



La premiazione di Paola Patta

lo sullo sterrato che ci porta all'interno di Villa Adriana per il rush finale, ma senza essere da meno con un paesaggio con quelli che sono i resti di una Villa che come le altre è Patrimonio dell'Umanità. La nostra fatica si conclude e tutti siamo soddisfatti per esserci stati e aver ottenuto l'ennesimo trionfo. Uniti possiamo, e spero che non lo dimenticheremo mai!

Giampiero Decinti

• Club Sportivo Tivoli •

Centro CONI di Avviamento allo Sport
Piazza F. Sabucci, 4 - 00019 Tivoli - Tel. 0774.333970

World Judo Day

Anche quest'anno il 28 ottobre, data della nascita del fondatore del Judo il M° Jigoro Kano si, si svolgeranno in tutto il mondo manifestazioni correlate al "World Judo Day". Il tema di quest'anno, dopo il *Rispetto* del 2011, il *Judo per tutti* nel 2012, la *Perseveranza* nel 2013, è dedicato all'*onore* e alla *pace* a cui dovranno ispirarsi i circa 20 milioni di praticanti il Judo in tutto il mondo nelle 200 nazioni che fanno parte della *International Judo Federation*.



Il M° Jigoro Kano Fondatore del Judo



Il progetto Judo Giocando nell'asilo nido

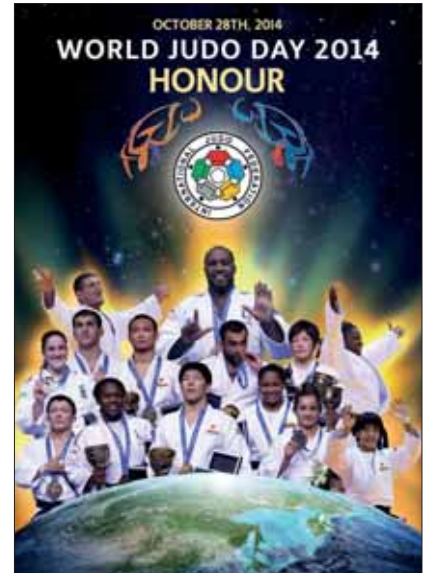
Come già scritto su un articolo del *Notiziario Tiburtino* dello scorso febbraio, ho avuto modo di partecipare a un convegno sulla attività motoria dei bambini organizzato dal mio amico, il Tecnico della Nazionale giovanile di Judo, M° Nicola Moraci. Il convegno a cui partecipò come relatore il Maestro di Judo Vittorio Serenelli della Soc. Dilettantistica "Le Sorgive", insieme ai Pedagogisti, dott.ssa Sara Fraccaroli e dott. Fabio Tognon è stato veramente molto interessante. Il titolo del convegno era: "Seminario monotematico sulla attività motoria dei bambini fino a 6 anni". Come ho avuto modo di scrivere in quell'articolo, per me fu un po' la conferma di quanto avevo imparato durante le lezioni del prof. Notarnicola durante il corso per insegnanti di Judo, della durata di quattro mesi da me vissuti presso l'Accademia Nazionale di Judo «Augusto Cecchini». Ora riporto un articolo pubblicato dalla stessa associazione finalizzato ad approfondire i benefici che i bambini ricevono durante la pratica del Judo:

Il progetto "Judo Giocando" proposto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Judo «Le Sorgive» prevede un programma di attività motoria specifica per bambini di 3-6 anni, finalizzata allo sviluppo e consolidamento dei prerequisiti funzionali all'apprendimento scolastico. Il connubio che esiste tra corpo-mente e tra azione-pensiero consente di affermare che qualsiasi capacità cognitiva prevede a monte un'organizzazione motoria complessa, frutto di un graduale sviluppo neurofisiologico del soggetto. Il progetto si fonda su questo presupposto imprescindibile: attraverso opportunità di movimento e di sperimentazione del proprio corpo vengono offerte le possibilità di trasformare e incentivare lo sviluppo intellettuale di ogni bambino. Attraverso un'adeguata stimolazione sensoriale, a livello sottocorticale, si produce e incrementa una riorganizzazione delle connes-

sioni sinaptiche di aree comuni adibite a funzioni diverse come quelle cognitive. Questa metodica trae origine dall'esperienza di "Judo adattato" che l'ASD Judo «Le Sorgive» ha rivolto ad adulti con ritardo e/o disabilità mentale e a ragazzi con difficoltà di apprendimento. Il progetto ha ottenuto risultati positivi tanto che si sono delineate nuove ipotesi: si è proposto di estendere le medesime metodiche operative a bambini normodotati di 3-6 anni. Pertanto dal 2005 sono stati attivati corsi di attività neuro-motoria per bambini in età prescolare. Nell'ultimo anno sono stati testati una quarantina di bambini frequentanti i corsi di "Judo Giocando" grazie alla collaborazione di due pedagogisti, una logopedista e una psicologa dell'infanzia. Come gruppo di confronto sono stati inoltre testati un centinaio di bambini esterni presi presso i centri scolastici. Il confronto dei parametri neurologici ha permesso di evidenziare in maniera scientifica la devianza positiva su una serie di parametri neuro-motori nel gruppo di bambini frequentanti i corsi. Attualmente stiamo assemblando questi dati per poterne fare un articolo da pubblicare su riviste scientifiche internazionali.

Convinti dei benefici che i bambini tra i tre e i sei anni possono ricevere da queste attività, i titolari dell'asilo nido e scuola materna *Le Filastroccole*, in Via del Lavoro n° 41 hanno organizzato dal mese di ottobre un corso di neuromotricità infantile attraverso il *Judo Giocando* diretto dal bravissimo M° Romeo Fabi, mio collaboratore e valido insegnante di Judo presso il *Club Sportivo Tivoli*.

M° Pietro Andreoli



Studio di Psicologia

A partire da ottobre 2014 si attiverà un nuovo servizio alla persona. In collaborazione con i professionisti dello Studio di Psicologia Tivoli (www.studiopsicologiati-voli.it) sarà presente uno sportello di consulenza psicologica gratuita per tutti i clienti ma non solo. Ad accedervi potranno essere anche gli atleti, gli allenatori, i genitori, i dirigenti e gli adolescenti, ancora nella minore età, potranno usufruire della consulenza degli psicologi previo consenso del genitore. Lo sportello nasce con l'obiettivo di offrire un ulteriore servizio, che sia attento alla persona nella sua totalità. In palestra, luogo nel quale molti trascorrono tante ore, crediamo sia utile avere anche specialisti del settore psicologico che possano indirizzare e trattare con professionalità e strumenti efficaci difficoltà emotive, comportamentali o relazionali che insorgono in seguito a molteplici accadimenti: semplici cambiamenti, ostacoli quotidiani, incomprensioni o particolari eventi della vita. Lo sportello si pone anche come momento di orientamento verso servizi maggiormente specializzati che potranno essere individuati esternamente alla struttura sportiva. Lottica del *Club Sportivo Tivoli* e di Studio di Psicologia Tivoli sarà di occuparsi del "benessere totale" della persona sostituendo al semplice fitness, inteso come strumento per il raggiungimento di una buona forma fisica, il wellness, ovvero la ricerca e il mantenimento di un equilibrio psicofisico. L'attività fisica svolge già di per sé un ruolo fondamentale nel ridurre tensioni e manifestazioni di stress, combattendo gli effetti negativi. Ma a volte è una sensazione momentanea, che viene meno di fronte ai piccoli o grandi eventi della vita. Prendersi cura anche degli aspetti emotivi e psicologici aiuterà a ritrovare il wellness e un maggiore equilibrio.



Judo Internazionale

È stata una grande prestazione quella ottenuta dagli atleti azzurri della nazionale italiana di Judo ai Campionati Europei della Categoria Juniores svoltisi a Bucarest. I nostri ragazzi hanno infatti ottenuto due medaglie d'oro una d'argento, una di bronzo, due quinti posti e un terzo posto nella gara a squadre femminili, classificandosi anche al primo posto nel medagliere. È stata quindi ottima la prova di Bucarest che ci ha consolato per la non buona prova della nazionale maggiore nei Campionati del mondo di Chelyabinsk dove nessuno dei nostri atleti è riuscito a salire sul podio. Ottima invece la prova di Ilias Iliadis, il quale spesso viene ad allenarsi in Italia presso il Centro olimpico della FIJKAM a Ostia che ha vinto di nuovo il titolo mondiale.

Le atlete Azzurre sul podio
Iliadis in allenamento ad Ostia



Il Torneo di Judo di Monteverchi

Si è svolto a Monteverchi, in Toscana, il Trofeo "Ceramchini", intitolato al grande ex Presidente della sezione Judo della FIJKAM, la Federazione di Judo facente parte del CONI. Per il Club Sportivo Tivoli ha partecipato l'atleta Giosi Lippi Felipe, il quale dopo una buona prestazione si è classificato al terzo posto nella categoria Junior-Senior 81Kg. C'è da dire che Felipe è un atleta della Categoria Junior e che pertanto si è dovuto confrontare con atleti di età ed esperienza maggiore in una categoria a cui hanno preso parte molti atleti di livello Nazionale. Va quindi a Felipe il plauso e il ringraziamento del Club per il risultato ottenuto.



Felipe sul terzo gradino del podio

Felipe nel vittorioso incontro per il 3° posto



La Ginnastica Artistica

Sono ripresi a metà settembre i corsi di Ginnastica Artistica magistralmente diretti dalla nostra bravissima insegnante Natascia Marcotulli, coadiuvata dall'assistente Giulia Placidini. Anche quest'anno si è registrato un notevole incremento nelle presenze con numerose nuove iscritte le quali riceveranno i grandi benefici che la Ginnastica Artistica può dare alle praticanti. Questa bellissima disciplina è uno dei pilastri principali della nostra associazione ed è praticata soprattutto dalle fasce giovanili che sono, come ho scritto più volte sul *Notiziario Tiburtino*, al contrario di alcune altre associazioni sportive, se così vogliamo chiamarle anche se l'attività sportiva da loro non viene mai praticata, l'obiettivo principale del lavoro svolto presso la nostra palestra.

Tornando al programma di Ginnastica Artistica c'è da dire che anche quest'anno, come in quello precedente, ci saranno anche molti impegni agonistici a cui parteciperanno le nostre atlete. Per questo gli allenamenti saranno molto impegnativi anche attraverso lezioni settimanali che si svolgeranno presso la grande palestra del Liceo «Isabella d'Este», mediante esercizi a corpo libero e con vari attrezzi quali ad esempio la trave, la cavallina, le parallele asimmetriche e i trampolini elastici. In ultimo vorrei accennare alla 45ª edizione dei *Campionati mondiali di Ginnastica Artistica 2014* che si sono tenuti a Nanning in Cina, dal 3 al 12 ottobre 2014 a cui hanno partecipato le nostre bravissime atlete della Nazionale e di cui darò un breve resoconto nel prossimo numero.

Le foto a partire dall'alto:

Le ragazze in fase di riscaldamento prima degli esercizi con gli attrezzi

Un esercizio alle parallele asimmetriche

Esercizio al trampolino elastico

Un esercizio alla trave nei Campionati del mondo di Nanning



• A.s.d. «Tibur Ecotrail» •

cell. 334.6148214 – info@tiburecotrail.it – www.tiburecotrail.it

Naturalmente

a cura di Serena Latini

Carissimi Amici lettori, torniamo al consueto appuntamento con la montagna dal punto di vista della corsa e non solo.

Un plauso lo merita senza dubbio il verticalista Antonio Carfagnini che questa estate ci ha onorato, indossando la nostra maglia, di numerosissime vittorie partecipando ad altrettanto numerose gare di trail running in Abruzzo e non solo. Così come Annarita Viotti che in casa si è aggiudicata il prestigioso titolo di “prima donna tiburtina al traguardo” e terza assoluta nella *Corsa delle 3 Ville* disputata tra Tivoli e Villa Adriana (14 settembre).

Prestazione da “Manuale di perfetto Ultratrailer” per Alex Miconi che termina la sua esperienza al *Tor des Geants 2014* (330 km) in maniera eccellente, senza affanni e regalandoci soprattutto la gioia nel cuore godendoci il suo sorriso all’arrivo con indosso la Maglia dell’«AMIP» a sostegno della causa contro l’Ipertensione Polmonare.

Onore e merito a tutti coloro, uomini e donne *Tibur* che, con il principio di appartenenza alto e fiero, hanno concluso questa stagione davvero molto intensa dal punto di vista degli appuntamenti portando in alto il nome della nostra città, della nostra bandiera: la *Tibur Ecotrail*.

S. Latini

Nozze, Nozze

Giungano fortissimi (e sempre “suuuu le maniiiiiii...”) i nostri auguri a **FABIO TIMPERI**, *The Fox*, l’uomo tessera, che ha portato all’altare la dolce e bella figliola **VALERIA** il 20 settembre scorso. Auguri ai novelli sposi, dunque, **MASSIMO** e **VALERIA**, cin cin!



Annarita Viotti

Amalfi Coast Ultra Trail

21 Settembre 2014

Amalfi Coast Ultra Trail 33 km 5° assoluto. Ma chi? El Captain, il Comandante, l’unico e inimitabile Massimiliano Rossini. *Trail del Dragone* 18km 4ª assoluta alla Speaker coi bastoncini: Serena Latini. Della serie... ATTENTI A QUEI DUE!

Caro Amore Mio, tra uno scalino e un altro, e si che siamo tornati! Sembra un sogno ma è tutto vero! Grazie a Simona Ambrosini e Mara Cecchini per i preziosi consigli pre-gara. Michele Volpe, l’organizzatore, i ragazzi dell’*A.s.d. Aequa Running* per il divertimento, la sacenza organizzativa e tutto il Sole che solo la Costiera Amalfitana può regalare.

PS - Buona la Pizza di Masaniello ad Amalfi. Mitico Andrea!

S. Latini

La Chimera Nera Trail del Marsicano

5 Ottobre 2014

Cappelle dei Marsi (Aq)

Ringrazio l’amico Massimo Antonelli per aver ideato e organizzato “La Chime-

ra Nera - trail del Marsicano”, disputato ieri a Cappelle dei Marsi, vicino Avezzano. Lo ringrazio perché, assieme alla *Tibur Ecotrail* (associazione di cui fa parte, come il sottoscritto) e a un numeroso gruppo di infaticabili volontari, ha regalato al mondo del trail una manifestazione stupenda. Massimo, da cultore della “corsa in natura” qual è, ha ideato un percorso cui non manca niente: salite impegnative, tratti corribili, passaggi tecnici, sterrate veloci. Elevantissima la percentuale di “single track”, quasi interamente coincidenti con i sentieri del CAI.

29 i km da percorrere e 1300 metri di dislivello positivo, distribuito in 4 salite principali. Per giunta si è corso all’interno di una riserva naturale, quella del Monte Salviano, montagna prossima all’area urbana di Avezzano ma molto interessante dal punto di vista naturalistico oltre che super panoramica.

Unica pecca il numero di iscritti (solo 70), che ha risentito di alcune concomitanze e del chilometraggio relativamente elevato, sebbene la gara sia risultata sì di “pura montagna”, ma corribilissima, adatta a tutti. Speaker d’eccezione l’energica (per usare un eufemismo) Serena Latini e apertura/chiusura gara a cura del “Comandante” *Tibur* Massimiliano Rossini.

Per la cronaca a vincere è stato Albe-



L’arrivo di Alex Miconi



Max e Serena

Antonio Carfagnini *La Chimera nera*

• A.I.A. •

Corso Arbitri

C'è tempo fino a novembre per iscriversi

Finalmente è arrivato l'evento più atteso dalle Sezioni arbitrali di tutta Italia: il Corso Arbitri, evento che permette la crescita di ogni sezione portata dagli aspiranti arbitri, future nuove leve dell'Organo Tecnico Sezionale. Il corso completamente *gratuito*, è riservato a ragazzi e ragazze dai 15 ai 35 anni, si svolge il martedì e il venerdì dalle ore 18,00 alle 20,00: alla conclusione del *Corso Arbitri* tutti gli aspiranti arbitri riceveranno la Tessera Federale che permette l'accesso gratuito in tutti gli Stadi d'Italia. Tivoli, come lo scorso anno, grazie al protocollo d'Intesa M.I.U.R.-A.I.A. sta pubblicizzando il *Corso Arbitri* all'interno di alcune scuole di secondo grado (ex-superiori) di Tivoli e Guidonia. Facendo buon utilizzo di questo protocollo sta sensibilizzando tutti gli studenti; un grazie particolare va al Vice Presidente Vicario Maurizio Frezza direttore del *Corso Arbitri* che è stato, ed è, il promotore di questo grande evento e della riuscita pubblicitaria del corso. Quest'anno Maurizio sarà affiancato dal nostro o.a. Roberto Di Vincenzo, proprio lui sarà il responsabile e relatore delle Riunioni Tecniche del Corso. Il corso arbitri è iniziato martedì 14 ottobre u.s. alle ore 18,00 presso il locali sezionali, ma le iscrizioni sono aperte fino ai primi di novembre.

a.e. *Simone Maria*
(Segretario di Sezione)

Per informazioni 0774312061
o email tivoli@aia-figc.it
o consultare il sito internet
www.aiativoli.it



Associazione Italiana Arbitri

Diventa anche tu
arbitro di **CALCIO**

iscriviti al
**CORSO ARBITRI
NAZIONALE**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI – SEZIONE DI TIVOLI
CORSO ARBITRI 2014**

LOCALI SEZIONALI
VIA DEL TREVIO, 38 – TIVOLI (RM)

IL CORSO COMPLETAMENTE GRATUITO È RISERVATO A RAGAZZI E RAGAZZE DAI 15 AI 35 ANNI. AVRÀ LA DURATA DI DUE MESI. SI SVOLGERÀ IL MARTEDÌ E IL VENERDÌ DALLE ORE 18:00 ALLE ORE 20:00. PER INFO CONTATTARE IL NUMERO 0774/312061 O EMAIL TIVOLI@AIA-FIGC.IT, OPPURE CONSULTARE IL SITO INTERNET WWW.AIATIVOLI.IT.

continua da:

Naturalmente

rico Di Cecco, veloce anche sui sassi e non solo (come speravo) sui substrati bituminosi. Secondo il sottoscritto e terzo il forte Sulmonese Nino Presutti, che con il 4° posto del suo concittadino Diego Ficoril-

li e l'11° del solito (e solido) Pierluigi Polce da Pratola, ha reso esaltante la spedizione Peligna proprio nel trail del Marsicano (il derby è sempre il derby...). All'arrivo i trailer hanno potuto rifocillarsi

in un ristoro ricchissimo di dolci, frutta e bevande. Poi tutti ad un pasta party che sapeva piuttosto di pranzo nuziale: due primi (memorabili le fettuccine ai porcini), secondo, contorno, vino e birra a fiumi. Il tutto in un'atmosfera goliardica, scherzosa, amichevole, rilassata, distesa, tipica delle autentiche gare trail come l'indimenticabile "Chimera Nera".

Antonio Carfagnini





Sezione C.A.I. Tivoli

www.caitivoli.it

Sede: VIA DEI SOSII, 70 (presso il CIRCOLO DEI CACCIATORI TIBURTINI) (aperta il venerdì ore 18-19)

Attività

**Club Alpino Italiano
Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Monterotondo e
Subiaco**

**Associazione Alpinistica
«La Cordata» di Montecelio**

**Escursione sul Monte Calvo
(1898 m)
del 7 settembre 2014**

Dalla Stazione Ponte Radio (1476 m) posta al di sopra di Sella di Corno (990 m). Discesa per il Laghetto di Monte Calvo

Il versante meridionale di Monte Calvo è la via più semplice per raggiungere questa panoramica cima, dalla quale lo sguardo spazia sul Gran Sasso, la Laga, il Sirente e i vicini massicci del Terminillo e del Nuria. Si presenta all'appuntamento delle ore 7.00 un numero di partecipanti quanto mai esiguo: Carlo Conversi, Virginio Federici - Presidente nonché Coordinatore dell'escursione -, Iole Iuliano e Vincenzo Maio.

La meta indicata nell'opuscolo del programma 2014 è il Monte Calvo una delle cime appartenente al Gruppo Monte Calvo-Monte Giano che rientra in massima parte nel cosiddetto sistema dei Monti Reatini, separato dal Monte Nuria dalla Valle di Sella di Corno e dalle Gole di Antro-

doco. La collocazione geografica dell'orografia dell'area rappresentata è tra le Province dell'Aquila e di Rieti. La cima si trova a un'altezza di 1898 m, al di sopra di Sella di Corno e raggiungibile dalla Strada Statale che unisce L'Aquila ad Antrodoco (Rieti) sulla Via Salaria. Per rendere ancora più facile l'escursione, rispetto a quella in programma, si decide di salire direttamente in prossimità della Stazione FF.SS. di Sella di Corno, prendendo la carrozzabile (cartello stradale MONTECALVO) che in 5 km conduce alla Stazione Ponte Radio (1476 m) dove si parcheggia. Da qui, salire sul Monte Calvo, è poco più di una passeggiata.

Il nome del massiccio non è stato dato a caso. Come testimoniano le fotografie, è in gran parte privo di alberi con ampie radure. Arrivati in breve sulla cima di Monte Calvo, la visione dell'orizzonte è a 360° ed è veramente spettacolare: da un lato il Gran Sasso sopra la piana dell'Aquila e in lontananza la Maiella, dall'altro i Monti Reatini ove spicca il Terminillo, nel mezzo la catena dei Monti della Laga con la breve intrusione tra il verde montano dell'azzurro del Lago di Campotosto; infine a Sud-Ovest i Monti San Rocco e Cava; più lontano il massiccio del Velino e del Sirente. Una visione che non si assimila in pochi minuti ma richiede tempo, consultazioni, fotografie e magari dispute anche tra esperti conoscitori di montagne sui nomi da attribuire alle cime che, nel frattempo, incontriamo sulla cima.

La consueta colazione al sacco ristora i corpi sul bordo del Laghetto di Monte Calvo, sito poco al di sotto della cima, una piccola depressione del terreno alimentata dalla neve invernale e dalle acque piovane, meta dei rari animali che si abbeverano in alta quota mentre il grosso delle mandrie bovine pascola in basso.

Il percorso di rientro, al netto delle fatiche della precedente salita, è tanto lento, discorsivo e piacevole da permettere agli escursionisti una più attenta osservazione della vegetazione minore: erbe dai nomi ignoti ai nostri ma dai colori più vari tra i quali spicca il viola giallastro del "cardo mariano", quello del trifoglio d'altura; qua e là larghe zone di bassi cespugli tanto fitti da essere difficilmente attraversabili. Poco prima delle ore 13.00 si è di ritorno alla Stazione Ponte Radio.

In sintesi un'escursione molto facile in una giornata di splendido sole e di temperature gradevoli, in luoghi che soltanto guardandoli a distanza danno piacere e serenità, tutto questo ha regalato ai nostri appassionati una piacevolissima domenica di tarda estate.

Carlo Conversi e Virginio Federici



Foto di Vincenzo Maio



Foto di Vincenzo Maio

Club Alpino Italiano
Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Monterotondo e
Subiaco

Associazione Alpinistica
«La Cordata» di Montecelio

Escursione al Santuario
della SS. Trinità (1340 m)
da Vallepietra (820 m)
del 21 settembre 2014

Oggi è in programma una "passeggiata" al Santuario della SS. Trinità partendo da Vallepietra, un'antica via di pellegrinaggio. L'appuntamento è sulla piazzetta di Vallepietra davanti alla Torre con l'orologio per l'immane cappuccino e cornetto, tanto per iniziare. Il gruppo non è numeroso ma ricco di buona volontà e di voglia di trascorrere una bella giornata in compagnia e in mezzo alla natura. Attraversiamo il paese... iniziamo il percorso con una discesa verso il fondo valle dove ci fermiamo a contemplare il paesaggio che si apre davanti ai nostri occhi: tra le montagne verdi di ricca vegetazione, si apre lo spettacolo di una parete brulla, grigia e rosa, che sembra tagliata sulla roccia viva. A mezza costa, ai piedi della parete rocciosa, si intravede un piccolo

edificio bianco, il Santuario della SS. Trinità, la meta della nostra escursione. Sembra lontano, ma noi non ci facciamo scoraggiare. Sappiamo che, una volta arrivati lassù, saremo ampiamente ricompensati della nostra fatica. La strada all'inizio è larga, comoda e senza difficoltà, poi pian piano si comincia a salire e il percorso diventa sempre più ripido e più stretto. Ci inoltriamo nel bosco costeggiando un ruscello, godendo la frescura e ascoltando il rumore dell'acqua che scorre. Si arriva a un ponticello nei pressi di una edicola religiosa e qui ci fermiamo per la prima sosta. Una scorpacciata di more selvatiche, una bella rinfrescata con la limpida acqua corrente, una chiacchierata, qualche fotografia, e si riparte.

Ora il sentiero diventa ancora più ripido, sassoso, spesso scoperto. Il cartello C.A.I. indica ore 1,20 di salita. Ma noi non abbiamo fretta. Ci fermiamo spesso ad ammirare il bellissimo paesaggio tutto verdeggiantissimo, e quella parete rocciosa che si avvicina sempre di più. Si chiacchiera e si scherza. Ora si fa un'altra sosta: sulla nostra sinistra c'è una piccola grotta con dentro una pozza d'acqua e piccole cascatelle che sgorgano dal muschio formando una piccola oasi verde. Altre fotografie e si riparte. La salita diventa sempre più ripida e più sassosa. Il nostro pensiero va ai tanti pellegrini che nei tempi andati percorrevano questo tragitto a piedi nudi, in segno di penitenza. Dopo un'ora e mezza di cammino si cominciano a sentire, sempre più distintamente, rumori di voci e di canti. Ecco, la salita è finita. Ancora un breve percorso semipianeggiante e, finalmente, siamo davanti al Santuario della SS. Trinità. Il piazzale antistante, dove si sta svolgendo la Messa all'aperto, è pieno di gente. Anche per entrare ad ammirare l'immagine della SS. Trinità bisogna fare la fila, ma ne vale la pena perché l'affresco è del XII secolo ed è molto bello. Anche le altre cappelle, scavate nella nuda

roccia, sono molto suggestive, come è suggestivo, e forse ancor di più, il Museo degli ex-voto allestito nel piano sottostante. Abbiamo visitato questo luogo spirituale con rispetto e ognuno ha tenuto dentro di sé pensieri, considerazioni ed emozioni.

Una sosta per il pranzo, un po' di chiacchiere e via... è ora di andare... qualcuno propone di proseguire verso il Monte Autore: è solo un'altra ora e mezza di cammino, e da lassù il panorama è magnifico. Ma è tardi e non c'è tempo per fare altre tre ore di cammino. Si ritorna... adesso è discesa... arriviamo al ponticello nei pressi dell'edicola, ci fermiamo. Che bello immergere le mani nell'acqua fredda, ascoltare di nuovo il rumore dell'acqua che scorre, mangiare di nuovo more succose!

Dal fondovalle alzando lo sguardo scorgiamo il paese di Vallepietra, dove abbiamo parcheggiato le nostre autovetture. Siamo quasi arrivati. Ma prima di salire la ripida salita che ci riporta in paese, un piacevole incontro: una giovane donna sta raccogliendo da verdi filari, baccelli di fagioli. Ci spiega che sono fagioli pregiati che crescono soltanto in questa zona, rinomati per le loro caratteristiche e per la loro bontà. Ogni famiglia di Vallepietra cerca di mantenere in vita nel suo fazzoletto di terra questa preziosa coltivazione, unica nella sua tipicità. Un sorriso, un saluto e cominciamo a inerpicarci verso il centro del paese, non senza volgere lo sguardo intorno a guardare quei minuscoli, meravigliosi, preziosi filari. La piazzetta dell'orologio ci accoglie per un'ultima sosta, un caffè, ancora una chiacchierata, una calorosa stretta di mano, e un arrivederci alla prossima escursione.

Hanno partecipato: Armando Angeli, Daniela Ciani, Sabrina Ciani, Giuseppe Cutolo, Diana Darelli, Virginio Federici Presidente nonché Coordinatore dell'escursione, Franco Meddi, Sergio Orlandi, Livia Paglia e Costantino Zuccari.

Daniela Ciani

Le gite di Novembre

a cura di Alberto Conti

DOMENICA 2

XVI Edizione dell'Alta Via del Morrone
Intersezionale con il C.A.I. di Antrodoto
COORDINATORI: Paola Colizza 349.0716573

DOMENICA 9

Anello di Monte Altuino (1270 m)
Gruppo dei Monti Affilani
PARTENZA: da Altipiani di Arcinazzo; DISLIVELLO: 470 m; DIFFICOLTÀ: T; TEMPO SALITA: 2 ore; COORDINATORI: Virginio Federici 349.4559035; Stefano Giustini 0774.317617

DOMENICA 23

Monte delle Vitelle (1846 m)
e Monte Lampazzo (1871 m)
Gruppo del Parco Nazionale d'Abruzzo
PARTENZA: da Prati d'Angro; DISLIVELLO: 700 m; DIFFICOLTÀ: E; TEMPO SALITA: 2 ore; COORDINATORI: Virginio Federici 349.4559035

DOMENICA 30

Da Roccagiovine ad Orvinio
per Pizzo Pellecchia (1370 m)
Gruppo dei Monti Lucretili
Intersezionale con la sottosezione C.A.I. di Monterotondo
DISLIVELLO: 1155 m; DIFFICOLTÀ: E; TEMPO SALITA: 3,30-4 ore; COORDINATORI: Giovanni Pieragostini 339.2152073

GIOVEDÌ 13

Gruppo Senior
Monte delle Pianeze (1332 m)
Gruppo dei Monti Affilani
PARTENZA: da Arcinazzo Romano (anello); DISLIVELLO: 510 m; DIFFICOLTÀ: T; TEMPO COMPLESSIVO: 4,30 ore; COORDINATORI: Virginio Federici 349-4559035

Domenica 21 dicembre p.v. si svolgerà il pranzo sociale per lo scambio degli auguri presso l'agriturismo "Fonte Cavalla" di Palombara. Sarà l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale, visionare il nuovo calendario gite 2015 e ritirare il bollino 2015. Fin da ora ci si può prenotare confermando la presenza presso la sede sociale.



Dopo una breve sosta si riparte



Davanti al Santuario della Santissima Trinità

Internet ci isola, ma non ci consola

Già il titolo, ingenuo, indisponente e viscerale, potrebbe bastare da solo a giustificare la difesa di alcune preziose esperienze del passato, che corrono il rischio dell'immeritato oblio e dell'estinzione.

È un'amara tristezza quella che ci spinge a impugnare le armi e a reagire, è il gran vuoto avvertito in una sensazione di aridità e di freddezza, presente in quel surrogato della cultura rappresentato da *Internet*, dalla sua erudizione fastidiosamente superficiale, dagli artifici aberranti messi in atto nella ricerca di notizie quasi sempre reperibili, in maniera più approfondita, nei libri. Il tono del presente scritto potrebbe sembrare perentorio, ma l'atteggiamento è solo quello di una appassionata difesa, di un commosso elogio nei confronti di una cultura ormai morente, di una risentita ripicca coscientemente priva di ogni serena accettazione. Non si muoverà l'accusa ai novatori di essere degli allegri dissipatori della ricerca, privi di uno slancio analitico, ma verrà ribadita la necessità del recupero delle nostre antiche usanze, dei nostri radicati "usi e costumi". Quello di stabilire una graduatoria di merito è certamente un atto di presunzione, aggravato dal rischio di incorrere in un peccato più grave: quello dell'omissione. Ci valga perciò l'attenuante della sincera convinzione di mettere mano a un'operazione di ordine culturale che, in ogni caso, è soggettiva e non dogmatica, anche se non neghiamo di sentire avanzare in noi e farsi strada, col passare del tempo, un senso di malcelata sopportazione e di fastidio nei confronti delle "meccaniche novità", delle "costose diavolerie", che creano inevitabilmente un sentimento di rivalità, quasi di superiorità.

Ebbene, ciò premesso, debbo confessare che da qualche tempo, persistendo nella mia veste di predicatore del "come era bello prima", è accaduto che la mia grave eresia contro il nuovo che avanzava, mi abbia fatto sentire emarginato e isolato, ormai scomparse dai miei giorni quelle persone sulle quali credevo di poter contare.

Molti cari amici e alcuni colleghi si sono persi per le vie del quartiere "Talenti", quindi sono risultati latitanti un buon numero di parenti già affettuosi. Tra gli altri immemori, da annoverare anche un prezioso idraulico, che mi risolveva il normale scorrere delle acque della cucina e del bagno e un meccanico che, con modica spesa, faceva andare ancora la mia auto. Il loro sapiente uso di *Internet* li ha trasformati in due scienziati: abbandonata la risolutrice e miracolosa chiave inglese, dismessa la vecchia tuta, ora indossano magliette *Lacoste* e naturalmente ricevono solo per appuntamento! Avevo, insomma, una vita sociale intensa e gratificante che mi

aiutava a superare momenti non sempre buoni. Solo il vecchio libraio di Via Ogetti, che mai avrebbe permesso l'ingresso nella sua polverosa bottega delle "nuove diavolerie", ha continuato a tenermi informato sulle "recenti novità" e sulle "vecchie occasioni" che transitavano, sempre più raramente, nel suo "antro". Insomma in tutte quelle zone a me vicine, sono venute a mancare l'aria iniziatica, l'atmosfera sorridente e il costruttivo venticello, momenti discreti e costanti, dei quali percepivo una sonorità per nulla confusa. Usavo molto il telefono, un "cordless", per me un vero miracolo: potevo chiamare e rispondere anche dalla cucina... scrivevo biglietti e lettere con una gloriosa e vecchissima penna stilografica "Mont Blanc", ricevevo e facevo inviti per cene, frequentavo concerti e spettacoli teatrali, sulla bontà dei quali mi tenevano informato le recensioni pubblicate su "La Repubblica". Per prendere accordi e appuntamenti, una vecchia agenda bastava a custodire i numeri telefonici, le date e gli indirizzi, scarabocchiati nelle numerose pagine.

Poi lentamente qualcosa cominciò a cambiare, fino a quando questo tipo di accettabile realtà ebbe termine. Non riuscivo a spiegarmi l'accaduto.

Fu mia moglie a illuminarmi, sulla semplicità della cosa, con pochissime parole che risuonarono come un giudizio, una condanna: «Cosa vuoi, tu non hai Internet, non scrivi via Mail, non mandi SMS, il cellulare ti è quasi sconosciuto, ascolti la musica sui vecchi dischi di vinile, le tue fotografie le porti a sviluppare dal fotografo, usi ancora lettere e francobolli, allora cosa pretendi...»: insomma, senza un indirizzo di posta elettronica io avevo smesso di esistere come individuo, anzi, ero diventato invisibile e, peggio ancora, trasparente. I miei metodi di comunicazione mostravano di essere obsoleti e ridimensionati: così facendo, io rifiutavo *Internet*, ma a sua volta *Internet* rifiutava me! Insomma avevo conquistato (ma senza l'onore delle armi, che non mi veniva concesso) la condanna all'isolamento come fedifrago peccatore che non voleva rendersi reperibile ad ogni ora del giorno e della notte. Ero diventato uno sconosciuto nel deserto, un disperso nel nulla, un signor nessuno, ridotto ai margini della società che contava. In effetti odiavo violentemente il linguaggio per me segreto dell'informatica, la sua scrittura decifrabile dai soli iniziati, i segni sulla tastiera, le icone, le Mail, insomma tutto quello che di astratto era presente nei "navigatori", di assente nel loro sguardo, di irrazionale nel loro comportamento...

Il fatto è che io ero tra i pochi ad avvedermi con terrore che ci stavamo lentamente trasformando tutti in entità numeriche! Per cercare l'amico ro-

mano, non dovevo più ricorrere al nome scritto sulla vecchia, consunta ed efficace agenda, ma a una delle seguenti cifre:

(CELL) 333.009877544;
(MAIL) maryyw.xtten.@wmoutu.it;
(TEL/FAX) 06/89907655;
(CF) FCCZEN6Z40943.123Y;
(BANCOMAT) 787659;
(CARTA CRED.) 19876;
(CC BANC.) 98765432;
(TESS. SANIT.) 00098654349;
(CARTA D'IDENT.) 0098765;
(PATENTE) 765467890,

poi i numeri CAR, INPS, ABBON. ATAC, TARGA AUTO... inoltre altri numeri in Farmacia, alle Poste, all'Anagrafe, dal Panettiere, dal Barbiere... mentre siamo pur certi che non tarderà l'obbligo di incidere MAIL e CF sulle tombe dei nostri cimiteri... tra l'altro, a rendere più difficili le cose, era venuta a mancare la comodità del telefono fisso, il cui contratto era stato disdetto da molti, a favore del cellulare. Insomma pareva che nessuno soffrisse, o si accorgesse, della messa in atto di questa ruscitissima e disumana operazione di spersonalizzazione! Non esistevano più Aldo, Antonio, Carla, Maria, ma numeri, solo numeri e cifre! Anche il piacere di pagare le cose con soldi veri, quelli chiusi nel portafoglio, mi era stato tolto: una tessera, con il solito numero, avrebbe risolto ogni mia spesa!

Era come se la macchina del *Computer*, questa novella strega malefica, avesse annullato ogni umano sentimento sociale.

Un modo ci sarebbe stato per riconquistare vecchi e nuovi transfughi, cioè entrare nel loro mondo, ma quella tecnica la consideravo sterile e quindi mi risultava impossibile riuscire ad acquisirne la metodologia, non essendo stata plasmata dagli elementi stessi dello spirito. Pochi riuscivano a scorgere la sua mancanza di amore e di dolcezza, la sua crudeltà, la sua indifferenza e la sua pazzia. Anche i più illuminati ignoravano allegramente, senza sofferenze e senza rimpianti, Mozart, Bach, Dante, Svevo, Ungaretti, Montale, ma si fermavano, stupiti e affascinati, di fronte a quel nuovo mondo fatto di manovre ossessivamente ripetitive, tutte da affidare alla forza della sola memoria, lontane da ogni parvenza di creatività. Insomma in quei "naviganti" agivano i vecchi "riflessi condizionati" di Pavlov, niente di più delle reazioni fisiologiche, involontarie e istintive, provocate esclusivamente dalla ripetitività, con buona pace dello spirito e della fantasia: insomma a ogni icona corrispondeva un tasto! Niente d'altro!

Personalmente non mi morde la curiosità di vedere, di approfondire o di possedere queste "creature" che affasciano la maggior parte delle perso-

ne. Chi ha conosciuto l'incanto dell'inchiostro, della penna, dell'agenda, della "Olivetti", del libro cartaceo, del giradischi a puntina, si rende partecipe di una limitatissima società segreta, dove ci si riconosce per particolari segni d'intesa e dove ancora si possiede una coscienza rigorosa della cultura.

È inutile tergiversare: a queste novità mancano la consacrazione dei poeti, l'autorità dei linguisti e la dignità dei testi, nel momento in cui cresce spontaneo un caldo e sentito elogio per ciò che ha sapore d'antico e per coloro che ne sono i principali depositari, anche se si tratta, purtroppo, di sparuti e isolati gruppi di "franchi tiratori", appartenenti al sempre più esiguo drappello tradizionalista, voci modeste di una cultura non morta, ma isterilita.

In queste condizioni la mia battaglia contro i mulini a vento è destinata, inevitabilmente, a una sicura sconfitta nell'improponibile scontro con lo *Smart/phone*, con il *Tablet*, con l'*E-Book Reader*, con l'*MP3*, persino con il vecchio *I-Pod*, con il superato *Celulare* e con qualche altra diavoleria comparsa nel frattempo... giganti crudeli che tutto distruggono al loro passaggio.



Neanche i corifei del "nuovo" sono riusciti a trovare un accordo su quale debba essere la definitiva destinazione d'uso degli "aggeggi", che per ora si limita alla Burocrazia, all'Amministrazione, al Commercio, all'Organizzazione sociale, alle Banche e ai Commercialisti. Ma, a essere sinceri, neanche in questi campi si sono visti i miglioramenti dei servizi e neanche è stata mantenuta la promessa della riduzione dei tempi di attesa agli sportelli del Catasto, dell'Anagrafe, delle Amministrazioni comunali, delle Segreterie: tutto è come prima! Della novità costruttiva di *Internet* e della sua utilizzazione, saranno certamente soddisfatti i pensionati, che, per riscuotere la pensione e per pagare le tasse, attendevano con ansia questa innegabile prova di follia.

È indubbio che un simile romantico rifiuto del nuovo rende un poco più difficoltosa la parte pratica del mio lavoro: il vecchio editore di Genova e le redazioni delle riviste con le quali



collaboro, non accettano più i miei dattiloscritti spediti tramite raccomandata con RR. Sul piano puramente organizzativo perdo terreno nei confronti dei colleghi poiché, mentre io continuo a frequentare la Biblioteca Nazionale di Roma, loro ricevono notizie a domicilio via *Internet*... è vero! Però, come è possibile fare a meno dell'aria rarefatta della Nazionale, dei suoi silenzi, delle sue continue inadempienze, dei suoi tesori, degli incontri, della fila al *Bar* per il caffè, della lentezza degli arrivi, della "buona creanza" degli addetti alla distribuzione...

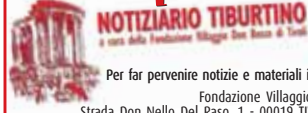
Sia ben chiaro: i contenuti e le possibilità di queste straordinarie novità non sono da ignorare né da disprezzare, sono solo da ridimensionare. Come tutti gli strumenti, è l'uso che qualifica *Internet*, è il luogo ove lo si colloca nella geografia della nostra vita che conta, è il funzionamento che gli viene attribuito che va esaminato e giudicato. Forse la mia, più che una documentata denuncia, è una sorta di paura, causata dalla scarsa conoscenza degli "aggeggi" e dalla difficile acquisizione dei meccanismi che li governano, forse è addirittura invidia nei confronti di chi sa navigare... ma sta di fatto che non riesco a provare interesse per i pennelli con i quali è stata dipinta la *Gioconda*, per lo scalpello che ha scolpito la *Pietà*, per la penna che ha scritto la *Divina Commedia*, per l'ago che ha cucito i nostri abiti, per il cuoio delle scarpe di *Balotelli*... ebbene, *Internet* non è che il pennello, lo scalpello, la penna, l'ago, il cuoio... e poi, perbacco, il suo continuo uso fa male alla vista e fa gonfiare le gambe!

Giacomo De Marzi



È possibile trovare il Notiziario Tiburtino nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

Ritira qui il



Per far pervenire notizie e materiali in redazione:
Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. e fax: 0774312068 - e-mail: notiziariotiburtino@tele2.it
SMS firmati: 3803235709

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

TIVOLI - EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi • **EDICOLA "IL GRILLO PARLANTE"** di Gianluca Pradis Via Inversata, 13/a • **EDICOLA** Via del Trevio, 13 • **EDICOLA** di Claudio Maso Largo Sant'Angelo • **CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI** Via S. Sinferusa, 6/8 • **EZIA** dei F.lli Passeri Piazza Plebiscito, 9 • **EDICOLA PIERUCCI** Via Empolitana • **EDICOLA D. DE SANTIS** Via Francesco Bulgarini, 53 • **EDICOLA** Via dei Pini • **EDICOLA "LE TORRI"** Piazza Nazioni Unite • **EDICOLA TABACCHERIA** Piazza Rivarola, 3 • **EDICOLA** di Salvati Roberta Via Empolitana, 100 • **CARTOLIBRERIA** Via Cinque Giornate, 34 • **LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA** Via Tiburto, 34 • **TABACCHERIA** Gioco del Lotto Pannunzi Elvira Via Empolitana, loc. Arci • **ABBIGLIAMENTO GARBERINI** Via del Trevio, 37-39 • **LA VETRERIA** di Paolo Cirignano Vicolo Empolitano, 2 • **GIORI BOMBONIERE** di Tiziana Conti Via Colsereno, 61 • **LA MOTO AGRICOLA** Vicolo Empolitano, 4 • **ELETTRODOMESTICI** Claudio Osimani Via dei Sosii, 64-66 • **MACELLERIA BERNARDINI MARIO** Via Inversata • **PIZZERIA HILDA** Piazza Rivarola, 17 • **LUCKY BAR** Via Acquaregna, 81 • **AUTOSCUOLA FURIA** Viale Trieste, 67 • **BAR DEL COLLE** Via del Colle • **PINO COIFFEUR** Via Due Giugno • **GIOCHERIA** Via del Trevio, 92 • **COPISTERIA KARTOONIA** Via Antonio Del Re, 33 • **PERSEPOLIS** Tappeti persiani Via dei Sosii • **FRUTTERIA AMANZIO** Via Ponte Gregoriano, 28 • **ANTICA MACELLERIA CELI** Via Sant'Andrea, 3/5 • **PALESTRA "TIME TO MOVE"** Via della Missione, 42

TIVOLI TERME - EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc • **LA CANTINA Vini e Spumanti** Via Tiburtina, 172

VILLALBA - PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 • **CARTOONIA** di Francesco Cassinelli & C. Corso Italia, 67

VILLA ADRIANA - EDICOLA Via Tiburtina • **EDICOLA chiosco** Via di Villa Adriana • **Bar D&KB srl** c/o Centro Commerciale PAM

GUIDONIA - BAR LANCIANI Via Roma, 1

VILLANOVA DI GUIDONIA - LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tito Bernardini, 22 • **FRAGRANCES MADISON Outlet Profumi e Accessori** Via Tito Bernardini, 20

Sotto i Cipressi



In momenti come questi non ci sono parole, ma solamente tanta tristezza.

La notizia è stata un fulmine a ciel sereno che arriva proprio in un momento in cui sembrava tutto andare per il verso giusto dopo la scorsa stagione.

A nome della società ci uniamo tutti nel cordoglio della famiglia **VERGARI** per la scomparsa del nostro *Amico e Tecnico*

STEFANO VERGARI

venuto a mancare prematuramente all'affetto dei suoi cari.

L'«Andrea Doria» non ha perso solo un allenatore, ha perso un *Amico sincero*, un *Uomo di sport* che ha fatto della pallavolo un motivo di vita.

Non ci sono parole adeguate per esprimere il nostro dolore alla sua famiglia. Ciao **STEFANO**.

Il tuo fraterno e ultimo Presidente!

L'«Andrea Doria» in onore della persona atleta e allenatore si impegnerà a portare avanti con forza e determinazione i progetti improntati da **STEFANO VERGARI**.

Mariano Trissati

Area Comunicazione e Stampa

A.S.D. Andrea Doria Tivoli - Sez. Pallavolo

La Redazione del nostro giornale esprime la sua sincera vicinanza alla famiglia **VERGARI** per l'imatura perdita e assicura costante e affettuoso ricordo nella preghiera.

Un affettuoso ricordo per
PASQUAROSA FIORENTINI.

I nipoti Ada, Franco, Cinzia e Silvana



ADELMO DI GIAMBATTISTA

Caro papà sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Hai lasciato un grande vuoto che riempiamo con i ricordi e le cose che ci hai insegnato, con la musica che amavi tanto...

Finché avrà il ciglio lacrime io piangerò per te; vola a' beati spiriti; Iddio ti chiama a sé.

Milena, Donato e Lucia



ANTONIO MAGLIOCCHETTI

nato a Tivoli il
25 dicembre 1925

morto
in Australia il
18 luglio 2014

Emigrato in Australia, sei stato tanto tempo lontano dai tuoi famigliari. Ora te ne sei andato di nuovo lontano, ma in un altro modo. Rimarrai comunque vicino a noi e nei nostri cuori come lo sei sempre stato. Con affetto, i tuoi famigliari.



PAOLA MIOCCHI

Tutti noi, compagni di scuola, ricordiamo la cara **PAOLA** che ci ha lasciati pieni di sgomento e con un vuoto profondo.

Paola era una ragazza buona, trasparente, sincera, generosa

e con un sorriso inconfondibile. Dai banchi del liceo ai giorni nostri non era affatto cambiata e la serenità che la accompagnava era contagiosa. Siamo certi che il Cielo l'accoglierà in un dolce e tenero abbraccio. Ricorderemo sempre Paola nelle nostre preghiere e porteremo nel cuore i bei segni che ci ha donato.



ANNA TALONI

morta il
16 settembre 2014

Una S. Messa per la mia adorata mamma, volata in Cielo, lasciando un grande dolore nel mio cuore. Riposa in pace.

Franca

Una S. Messa per la cara zia **ANNA** da parte dei nipoti Arnaldo e Angelina Taloni.



AGOSTINO

Caro cugino, questo non me lo dovevi fare, non dovevi andartene così repentinamente. Ricordo ancora quando tu e tuo fratello Lucio, fanciulli, nel 1969 perdeste il caro papà

di lasciarci mi chiese di badare a voi. Da allora abbiamo trascorso una vita (45 anni) insieme, aiutandoci l'un l'altro. Sembra ieri, quando nel lontano 1987, dopo che la fabbrica di lampadari dove lavoravi, cessò l'attività ci recammo a Roma presso il Ministero delle Finanze per sollecitare la tua assunzione presso l'Ufficio Imposte Dirette di Tivoli (ora Agenzia delle Entrate) ove abbiamo lavorato insieme per diversi anni e dove tu eri ancora in servizio. Che strano il destino, io che speravo di avverti al mio fianco anche in questo veloce approssimarsi della vecchiaia, ho dovuto accompagnarti e assisterti impotente nella tua dipartita. Con la rabbia in corpo e il dolore nel cuore devo comunque ringraziare il Signore "che sono sicuro ti avrà accolto in cielo", di averci dato Agostino, una persona stupenda, un marito e un padre incomparabile, sempre disposto e disponibile ad aiutare chiunque si rivolgesse a lui, un lavoratore e collega ammirevole. Caro Agostino, vogliamo ringraziarti, amici, colleghi e parenti, di aver potuto godere del tuo affetto, della tua amicizia, dei tuoi valori umani e delle tante meravigliose giornate trascorse insieme ogni anno durante l'estate accompagnandoci a conoscere e amare la montagna. Ti vogliamo ricordare sempre mentre ti accingi a intraprendere il percorso che conduce alla montagna del Gran Sasso, a te particolarmente cara e dove, contaci, ti verremo a trovare al più presto. Un forte abbraccio da Natalino e da tutti gli amici, amiche, colleghi, colleghe e parenti.



ANGELO CROCE

nato il
26 gennaio 1939
morto il
21 settembre 2014

Ricordatevi di me nella via che vi ho indicato, nell'esempio che vi ho dato, come io mi ricorderò di voi.

Flavia Cuppi in Faccenna e famiglia ricordano con affetto il caro amico del marito Leonardo, **ANGELO CROCE**.

Le famiglie Tafani e Panattoni, nella vicinanza alla moglie Margherita e ai figli, ricordano **ANGELO CROCE**.



BIANCA BIAGIOLI

di anni 84
morta il
5 settembre 2014

Dobbiamo imparare a far nostra la pace di chi ci ha lasciato. È la grande lezione della vita. Se esistessero

parole che possano consolarvi ve le diremmo dal più profondo del nostro cuore, per lenire il vostro dolore.

Il condominio di Via 5 Giornate n° 25



BARBARA PUZZILLI in MASTROIANNI

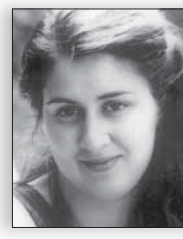
morta il
17 agosto 2014

A Barbara

Oggi, che la campana sona lenta, pare che sta a sona' la nina

nanna. / 'Nci pozzo penza' propriu: te si addormita! E io te sto a aspetta' ...arendondonita. / La vita te piace; c'eri attaccata. Eppure, zitta, zitta... pia e la si lasciata. / Ma come po' esse? 'Nci sse po' crede. Barbara 'nci sta ppiù. Se n'è voluta ine. / Avogghia a dicci: "Mo passa. Avemo da vance nui, de prepotenza!". Lo male quando ve', non s'accontenta, senza penzacci se capa li megghio e se li porta via. / A nui che ci aremane? La speranza che n'è finitu tuttu; che dellà 'nàtru munnu megghio ci ha da sta. / Più bellu e più beatu, ando' senz'atru, Barbara nostra, a braccia aperte e co' 'n sorisu già ci sta a aspetta'.

Carla Ceci e tutti quelli che ti vogliono bene, con rimpianto e affetto.



TIZIANA SOTIS

nata il
21 giugno 1963
morta il
4 luglio 2014

Quando la primavera se ne parte tutti i fiori muoiono; ma quando ritorna

sorridono lieti. Però non bisogna mai credere che all'agonia della primavera tutti i fiori muoiano, perché proprio la scorsa notte un ramo di pesco fioriva.

La ricordano il marito Antonio, i figli Federico e Massimiliano Barte.

Non Fiori

Per Giovanni, Lella Fiore, Orlando e Camilla Bassetti i figli e le nuore - La moglie per Gino Mezzetti - Luana Potenti per S. Messa per i nonni, i genitori, lo zio e il cognato - La famiglia per Alvaro Daggiante - Ines Napoleoni per il marito Restante Domenico, il figlio Massimo e il nipote Claudio - In memoria del defunto cognato Les - Per Luciano Romanzi dai colleghi Enel - Una preghiera per i defunti della famiglia Galasso Luca e Giuseppina - Per Luciano Romanzi gli amici di Renzo: Angelo, Gianni, Oreste, Massimo, Roberto e famiglie - S. Messa per Felice Restante, la moglie Maria e i figli - NN per tutte le anime del Purgatorio - Maria Pompei per S. Messa per gli zii Marianna e Fernando - SS. Messe per Antonio, Luisa, Piera, Chiarina, Alfredo e Callista da Luciana Spaziani - Maria Pompei per S. Messa per il marito Felice Restante - La moglie Maria per SS. Messe per Felice Restante, i suoceri e i genitori - S. Messa per la cara zia Taloni Anna - Una S. Messa alla mia adorata mamma Taloni Anna - NN a ricordo dei miei cari - Patrizia Visicchio per i suoi cari genitori - La moglie e i figli ricordano con affetto Alessandro Tomei - Mattia per i genitori e la sorella Aide - Anna e i figli per il caro Benito - Per SS. Messe mensili ai genitori Settimio Marianelli e Maria Meschini da parte dei figli Sergio e Marcello - S. Messa per i genitori, marito e fratelli - In memoria della cognata Anna Masi, Diana Petrini e le figlie - In memoria di Arduino Mari, Annunzia e Augusto Curti: Mario e Liliana vi ricordano sempre - In memoria di Enrica Franceschelli e Rocco Cerini: i vostri zii vi ricordano sempre - In ricordo dei genitori e suoceri - Per i

defunti Dominici Bedini - Una S. Messa per le famiglie Micossi e Sbaraglia - Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei - Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - Mario e Piera per il papà Senio Spinelli - Antonietta Cerini per il marito Senio Spinelli - La moglie e i figli per Carlo Tani - I figli per Lina e Giovanni Aloisio - I colleghi dell'Agenzia delle Entrate per Agostino Bernabei - Gli allievi di Pisoniano per SS. Messe in suffragio di Elverio Veroli - Alla mia cara amichetta Angeletta Rocchi e per Mario Scarpellini, un eterno riposo; a.d.p. - Corsi Natale per i suoi defunti - Il figlio ricorda Giovanna Fantini - Il fratello in ricordo di Sara Del Priore - Maria per mamma Adelaide, papà Umberto e i fratelli Generoso ed Ernesto, con tanto amore - Luciana Virgulti per i suoi cari defunti - S. Messa per i defunti di Maria Gentili - S. Messa per i defunti di Maria Rosa - Enza per S. Messa per i defunti Maria e Mimmo - Gabriella per S. Messa per Fernando e Pierina - Giuditta per S. Messa per Giovannino - Mimma per S. Messa per Emanuela, Antonio e Tommaso - Elvia, insieme ai figli, ricorda il caro Ignazio - Maria Passini ricorda con tanto amore suo marito Tito, sempre presente nel suo cuore - Maria Passini per il suo compare Giulio Panattoni, suo padre Primo e suo suocero Francesco, sempre presenti nelle sue preghiere - Roberto per una S. Messa per Angelo Colasi e Francesco Toto - Gli amici della Contrada Memmagghiuara ricordano con affetto Alberico Palombi, Giancarlo Corti, Gianni Pelacci, Leonardo Faccenna, Massimo Marconi, Natalino Borlesi, Riccardo Proli, Roberto Marconi.

continua da:

Sotto i Cipressi



CARLO BONACCI

nato il
24 ottobre 1932
morto il
20 luglio 2014

La moglie Maria, le figlie Alessandra, Antonella e Carola con le loro famiglie

ricordano con affetto il carissimo **CARLO BONACCI**, uomo di grande cultura e di profonda dirittura morale, affezionato lettore di queste pagine.

La famiglia Panattoni, nel ricordo di **CARLO BONACCI**, esprime ai familiari la sua vicinanza affettuosa e assicura il costante ricordo nella preghiera.



MARIA FACCENNA

nata il
8 febbraio 1928
morta il
9 giugno 2014

Mamma, come sulla terra ci guidasti nei nostri primi passi, ora dal Cielo guidaci nel retto sentiero della vita.

La cognata Angelina, le nipoti Anna Rita e Flavia insieme alle rispettive famiglie ricordano con affetto **MARIA FACCENNA**.

Anna e Luigia in ricordo di
FRANCO MODESTI.



TERZILIA TOLLO

nata il
1 gennaio 1932
morta il
31 agosto 2014

Carissima mamma, nonna, sorella e zia, uniti ti vogliamo salutare con tanto affetto.

Ti ricorderemo come una donna ricca di buoni e sani principi. Hai cresciuto prima la tua famiglia numerosa con sacrificio e amore. I tuoi fratelli ti hanno sempre riconosciuto quanto tu abbia fatto per loro. Una donna generosa, umile, pacifica, discreta che riusciva a sdrammatizzare ogni situazione. Sei riuscita a sopportare e a risolvere gravi problemi che ti affliggevano, con dignità. Tutti noi riconosciamo le tue capacità.

Hai costruito insieme al tuo caro marito una bella famiglia. Hai ringraziato i tuoi figli e nipoti per averti assistito fino alla morte senza lasciarti mai sola nella tua lunga sofferenza.

Adesso ci siamo noi qui riuniti per dirti grazie di averci lasciato un buon ricordo di te. Prega per noi affinché possiamo ricordarti con tanto amore e nostalgia. Ciao.

La famiglia

Rossella Covello e Maria Passarelli ricordano con affetto

VINCENZO ACCIARO

deceduto a Roma il 16 settembre 2014.

Ricordati nell'Anniversario

Marta, Vincenzo, Luigi e Antonio ricordano con affetto il caro zio **SIMEONE COCCIA**.

Per **VINCENZO RICCI**, a 11 anni dalla morte, la moglie Silvana e i figli Simona e Salvatore.

Maria De Ritis per ricordare, nei rispettivi anniversari, la morte dei fratelli **PASQUALE** (25.9) e **SETTIMIO** (26.9).

Giuliana e Flavia e famiglia ricordano la cara sorella **CLARA CUPPI** nel 1° anniversario della morte (24.10.2014): "sei sempre nei nostri cuori".

13.11.2007 - **MARIO CARDOLI**. Quando scomparire il compagno di una vita il cammino diventa più difficoltoso, rimangono solo ricordi. La famiglia

Una S. Messa per mia madre **PEPPINA BOC-COLINI** e mio fratello **SERGIO BUCCOLIERI**. Siete tornati nella Casa del Signore, a due mesi di distanza l'uno dall'altro. Avete lasciato un grande dolore e vuoto intorno a noi. Cara mamma, di te ricordo un grande affetto per tutti, ho seguito i tuoi insegnamenti e consigli. Caro Sergio, che dire di te? Ti rivedo orgoglioso con la tua moto Guzzi, sempre lucida quando andavi ai raduni motociclistici, risento le tue battute spiritose. Vi ricordo con tanto amore e rimpianto. Vostra figlia e sorella Mimmina Buccolieri.

La famiglia nel 33° anniversario della morte di **ERMELINDO CERCHI** lo ricorda e unisce al ricordo la madre Antonia.

La moglie e le figlie nell'11° anno della scomparsa di **PALMIRO ARTIBANI** lo ricordano con amore.

Negli anniversari della loro morte per **LUCIA RICCI** (10.10) e di **NANDO PIERANGELI** (31.10) i figli con le loro famiglie li ricordano con amore.

In ricordo di **VALERIO ANDREANGELI**.

La moglie e le figlie per **MARCELLO DESIDERI** nel 3° anniversario dalla morte (23.12).

Una S. Messa nell'anniversario (11.12) della tua dipartita, **ANNA**; con tanto amore, il tuo Sergio Bernardi.

Un pensiero e una preghiera in ricordo di **MASSIMO GENGA** (17.10.2011): tre anni ed è già un'eternità; sei sempre con noi, in ogni momento, ti vogliamo bene; la moglie Maddalena e la figlia Laura.

Maria in memoria di **AMILCARE BUFACCHI** con infinito amore e immensa nostalgia.

31.10 - I figli ricordano **VINCENZO** e **BINA**. Le amiche del Condominio Scala A-B in memoria di **GISA POGGI**: ti ricordiamo con affetto.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

I Tirannicidi di Villa Adriana

Sono due statue in marmo scolpite, alte una 185 cm (Armodio) e l'altra 182 cm (Aristogitone). Sono conservate al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Prima di giungere qui, nel 1790, le due statue furono esposte a Roma in due diverse residenze dei Farnese, a

Palazzo Madama dal 1535 al 1586, e a Palazzo Farnese negli anni dal 1586 al 1790.

Facevano forse parte di un gruppo statuario più ampio e furono rinvenute a Villa Adriana.

Si tratta di una delle tante copie romane (realizzate a partire dal II sec. d.C.) degli originali greci in bronzo (ca. 480-470 a.C.) attribuiti a Kritios e a Nesiotes. La loro opera più importante fu appunto il complesso dei Tirannicidi, eretto nel 477 a.C. per sostituire il gruppo dello stesso soggetto dovuto ad Antenore preso come bottino di guerra dai persiani del re Serse con l'invasione di Atene del 480.

Il gruppo di Kritios e Nesiotes (andato perduto ma di cui ci restano alcune copie romane fra cui quella in oggetto) è considerato il punto di partenza dello "stile severo" (o primo periodo classico) nella scultura greca.

Nella statuaria di questo periodo scompare il sorriso tipico del periodo arcaico e la delicatezza dei dettagli che concorrevano a un effetto di sobria eleganza.

Secondo i dettami del nuovo stile le figure appaiono solenni, raffigurate in atteggiamenti posati, in forme lineari, colti con espressioni severe.

Le due statue raffigurano Armodio e Aristogitone, i due Ateniesi che nel 514 a.C. liberarono la città dalla tirannide, uccidendo Ipparco, figlio di Pisistrato, che insieme al fratello Ippia tiranneggiava Atene.

Sono raffigurati entrambi in posizione eretta, protesi in avanti, con le gambe a compasso e le braccia tese nell'atto di colpire.

In entrambi l'armonia è dettata dalla ponderazione del piede sinistro e destro rispettivamente.

La statua di Aristogitone (a destra) raffigura un uomo più anziano con barba e baffi; è bilanciato al contrario dell'altra statua come in uno specchio.

Ha il braccio sinistro teso in avanti avvolto in una clamide caratterizzata da un pannello ben scolpito nei particolari. Con il destro, arretrato, impugna una spada per sferrare il colpo di grazia.

Armodio è il più giovane dei due ed è più slanciato; ha il braccio destro sollevato in aria e impugna un pugnale. Il braccio sinistro, quasi per controbilanciare il destro, si contrae lungo il fianco forse per impugnare un'arma andata oggi perduta.

È colto nel momento in cui sta per vibrare il fendente, con il braccio destro teso in avanti e la gamba destra saldamente avanzata a

reggere lo slancio. File di piccoli ricci a chiocciola costituiscono la sua capigliatura.

Spicca il deciso contrasto tra il suo volto imberbe e il suo corpo vigoroso nel fiorire dell'età adulta.

I particolari anatomici, ben marcati, sono ormai privi della cura descrittiva che aveva caratterizzato l'arte arcaica.

Le muscolature sono, come sempre, molto ben definite ma ancora una volta l'artista non riesce a distribuire la dinamicità su tutta la statua.

Da tempo infatti gli scultori curavano nei minimi particolari l'anatomia (come vene, tendini e ossature) delle statue che scolpivano, ma difficilmente riuscivano a imprimere un movimento a tutto il corpo e non localizzato in un unico punto.

I volti dei Tirannicidi hanno uno sguardo fiero. Il movimento delle due figure è perfetto; il gesto rappresentato non esprime ira.

I due eroi uccidono il dittatore con la medesima precisione di gesto con il quale l'atleta lancia il disco. I due corpi sono duri e asciutti, ridotti all'essenzialità del congegno come negli atleti.

Il tema dominante è il *pondus* della gravitazione della figura su un punto d'appoggio, che è anche il punto di partenza di un movimento, non c'è più quell'equilibrio simmetrico dei *kouros*, ma una perfetta compensazione tra le varie parti del corpo.



I monti Ruffi nella preistoria

Etimologicamente il vocabolo *Ruffi* deriva dal *cognomen* romano *Rufus*; tale *gens* infatti era molto presente nella Valle del torrente *Fiumicino* o *Giovenzano* (nel Medioevo infatti tutto il comprensorio era chiamato *Massa Giovenzano*). Tra la Valle dell'Aniene e quella del predetto torrente si estendono i Monti Ruffi che in un passato molto remoto che va dal Paleolitico fino alla scoperta ed utilizzo dei metalli, erano attraversati da itinerari utilizzati dalla transumanza...

Per saperne di più visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

Edicola in Vicolo del Pilaro

Il Vicolo è molto lungo: va dalla chiesa di Sant'Andrea a Via Domenico Giuliani. Esso ricorda il titolare della fabbrica di terracotte (era situata presso la fontanella di questa strada) gestita da Dionisi (detto *Lu Pilaru*). Il vicolo proprio per le sue caratteristiche predette era chiamata dai tiburtini "Lu scannafossu". L'edicola è costituita...

Per conoscere dettagliatamente l'argomento vai sulla pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Torta di mele capovolta

È buona quanto la classica ma la sua peculiarità è appunto che è capovolta e molto molto bella! Le mele affettate sottilmente si dispongono sul fondo della tortiera e vi si versa sopra l'impasto. Per prima cosa...

Per sapere come realizzare questo tipico secondo piatto vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/TortaMeleCapovolta.htm>